



**INTESA SANPAOLO
ASSICURAZIONI**

Relazione Unica sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria
Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni
31 dicembre 2024

Capogruppo Assicurativa

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI S.p.A.

Sede legale: Via San Francesco d'Assisi, 10 – 10122 Torino

Sede operativa: Via Melchiorre Gioia n. 22 – 20124 Milano

Sede secondaria: Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch,

1st Floor International House, 3 Harbourmaster Palace, IFSC, Dublin, D01 K8F1 (Ireland)

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
SINTESI DEI CONTENUTI	7
A. Attività e risultati.....	19
A.1 Attività	19
A.2 Risultati di sottoscrizione	27
A.3 Risultati di investimento.....	35
A.4 Risultati di altre attività.....	40
A.5 Altre informazioni.....	42
B. Sistema di Governance	43
B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance	43
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	73
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	74
B.4 Sistema di controllo interno	94
B.5 Funzione di Audit interno.....	101
B.6 Funzione Attuariale	112
B.7 Esternalizzazione	114
B.8 Adeguatezza del sistema di governance	116
B.9 Altre informazioni	117
C. Profilo di rischio	119
C.1 Rischio di sottoscrizione	121
C.2 Rischio di mercato	130
C.3 Rischio di credito.....	140
C.4 Rischio di liquidità	142
C.5 Rischio operativo	146
C.6 Altri rischi sostanziali	149
C.7 Altre informazioni	150
D. Valutazione ai fini di solvibilità.....	151
D.1 Attività.....	153
D.2 Riserve tecniche.....	176
D.3 Altre passività	190
D.4 Metodi alternativi di valutazione	199
D.5 Altre informazioni.....	202
E. Gestione del capitale	203

E.1 Fondi Propri.....	203
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.....	217
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.....	224
E.4 Differenze tra la Formula standard ed il modello interno utilizzato.....	224
E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.....	224
E.6 Altre informazioni.....	224
Glossario e Acronimi	225
QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni	229
QRT Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.....	239
QRT Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.....	251
QRT Fideuram Vita S.p.A.....	261
RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	271

INTRODUZIONE

La presente “Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (di seguito la “Relazione”) del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni” (di seguito il “Gruppo Assicurativo” o il “Gruppo”) è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (di seguito “Regolamento Delegato”), che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la “Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa sulla solvibilità e condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS (“Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni”) n. 33/2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all'IVASS (“Regular Supervisory Report”);
- della Lettera al Mercato emanata dall'IVASS il 28 marzo 2018, e che tiene in considerazione l'Assessment of the Solvency and Financial Condition Reporting” pubblicato da EIOPA l'11 ottobre 2017;
- del Regolamento IVASS n. 42/2018, riguardante la revisione esterna dell'informativa al pubblico;
- del Regolamento IVASS n. 46/2020 in materia di trasparenza sulle comunicazioni al pubblico della politica di impegno da parte degli investitori istituzionali assicurativi.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. è l'Ultima Società Controllante Italiana (di seguito anche “USCI”) del Gruppo Assicurativo che, al 31 dicembre 2024, è composto da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.), Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.), Fideuram Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e InSalute Servizi S.p.A..

In accordo con quanto richiesto dall'articolo 256 della Direttiva la presente Relazione contiene le informazioni a livello di gruppo e le informazioni relative a ciascuna imprese assicurative controllate, identificabili singolarmente mediante appositi paragrafi.

InSalute Servizi S.p.A. e Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A vengono consolidate all'interno del Gruppo Assicurativo con il metodo del patrimonio netto e non sono sottoposte individualmente agli obblighi informativi previsti dalla Normativa Solvency II.

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dall'operazione di fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., avvenuta in data 1° dicembre 2024, con contestuale modifica della denominazione sociale dell'incorporante in Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. ed effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2024.

La razionalizzazione societaria descritta ha permesso di creare un'unica fabbrica prodotto danni e salute, con evidenti vantaggi in termini di semplificazione organizzativa, amministrativa ed operativa, efficientamento degli adempimenti di vigilanza, nonché di presidio dei rischi.

Con decorrenza 1° dicembre 2024, sono anche state modificate la denominazione sociale dell'Ultima Società Controllante Italiana Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e quella del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita in "Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni".

Attraverso il nuovo nome, il Gruppo Intesa Sanpaolo rinnova il proprio sostegno a persone, famiglie e imprese sia per soddisfare le esigenze di protezione in ambito previdenza, danni, salute e welfare, sia per gestire investimenti e risparmi, grazie ad un nuovo assetto societario e una rinnovata brand identity del Gruppo Assicurativo. I richiami a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita presenti nella normativa del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita fino a tale data emanata e in vigore sono da intendersi riferiti rispettivamente, per effetto del cambio di denominazione, a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., a Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. e al Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, mentre quelli relativi a Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., per effetto della sua fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., sono da intendersi a seconda dei casi non più applicabili ovvero riferiti alla società incorporante; i documenti saranno poi aggiornati nel corso del 2025 secondo la calendarizzazione annuale.

Il documento è corredato dalla relazione delle società di revisione incaricata dalle Società del Gruppo Assicurativo per le attività di revisione della Sezione D "Valutazione ai fini di solvibilità", della sotto-sezione E.1 "Fondi Propri", della revisione limitata della sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private, e dei relativi QRT in linea a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 42/2018.

Si segnala inoltre che:

- Il Gruppo Assicurativo redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e InSalute Servizi S.p.A. redigono i Bilanci d'esercizio secondo i principi contabili Italiani;
- Fideuram Vita viene consolidata nel Gruppo Assicurativo per Direzione Unitaria in base all'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private).

Ciò premesso, gli importi tratti dal Bilancio del Gruppo Assicurativo e delle società che ne fanno parte e riportati nel presente documento, seguono i principi contabili sopra identificati. Sono inoltre comprese informazioni comparative rispetto al 2023.

La presente Relazione viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in data 6 maggio 2025 ai sensi dell'articolo 47-decies del D.lgs. n.209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private – CAP) e dell'articolo 8 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/895.

A margine della relazione sono presenti in allegato le informazioni relative ai Quantitative Reporting Template (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) previsti dall'articolo 4 e dall'articolo 5 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/895.

La relazione è pubblicata sui siti internet delle Società, rispettivamente:

- www.intesasanpaoloassicurazioni.com
- www.intesasanpaoloprotezione.com
- www.fideuramvita.it

SINTESI DEI CONTENUTI

In ottemperanza all'articolo 292 del Regolamento Delegato, vengono rappresentate nella seguente relazione, le principali evidenze in relazione a:

- Linee di Azione e Sviluppo del *Business*;
- Attività e risultati;
- Sistema di *Governance*;
- Profilo di Rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale del gruppo e delle singole società che lo compongono.

Linee di Azione e Sviluppo del Business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha registrato un risultato netto di pertinenza del Gruppo pari a pari a 1.183,6 milioni di euro in crescita dello 25,6% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2023 pari a 944,5 milioni di euro.

Con riferimento all'andamento del business, il Gruppo ha consuntivato una produzione lorda per il comparto vita pari a 18.120.354 migliaia di euro che si confronta con 15.303.893 migliaia di euro al 31 dicembre 2023.

La variazione è da attribuire principalmente all'incremento della raccolta sui prodotti di tipo unit linked +1.638.185 migliaia di euro (+41,0%) ed all'incremento della raccolta sui prodotti tradizionali +1.213.949 migliaia di euro (+11,9%).

Per quanto riguarda il comparto protezione, i premi si attestano complessivamente a 1.516.087 migliaia di euro che si confrontano con 1.467.206 migliaia di euro (+3,3%). In particolare, i premi del comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) sono risultati in crescita dell'1,9%, trainati principalmente dalla Line of Business (LoB) Imprese, Casa e Famiglia e Infortuni. In crescita anche la componente motor (+5,2%) e i prodotti legati al credito (+33,8%).

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato da importanti cambiamenti in termini di organizzazione dell'assetto societario del Gruppo Assicurativo. Dal 1° dicembre 2024 il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è diventato Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni e, da pari data, per effetto della fusione di Intesa Sanpaolo RBM Salute in Intesa Sanpaolo Assicura, quest'ultima ha preso il nome di Intesa Sanpaolo Protezione. Tale cambiamento mira a valorizzare l'unicità del brand, la capacità di risposta ai bisogni di persone, famiglie e imprese ed intende superare la sola idea della protezione contro il rischio, valorizzando la necessità di proteggersi come strumento per crescere, attraverso una narrazione che coniuga sicurezza e sviluppo, uno strumento di libertà e realizzazione personale e collettiva, mantenendo la leadership sui prodotti di investimento assicurativo e favorendo una maggiore riconoscibilità da parte dei clienti.

La strategia di prodotto del Gruppo Assicurativo ha dimostrato resilienza nell'adattarsi allo scenario macroeconomico, caratterizzato da forte volatilità e incertezza. In tale ambito, le iniziative commerciali per il comparto Vita sono state implementate sulla base della volontà di proporre nuove opzioni di investimento alla clientela cogliendo le opportunità offerte dalle fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

Dato il contesto macroeconomico e geopolitico, i movimenti dei mercati finanziari e la domanda assicurativa, le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni hanno reagito con il lancio di nuovi prodotti rivalutabili collegati alle Gestioni Separate alcuni dei quali prevedono un bonus al cliente che premia la fidelizzazione.

L'impegno nell'ambito dei prodotti assicurativi garantiti è proseguito con il collocamento del prodotto "Patrimonio Garanzia Sprint", legato a una combinazione predefinita di Gestione Separata e Attivo Specifico, indirizzato ai clienti interessati alla garanzia di restituzione del capitale investito nel continuo e ad un rendimento garantito nei primi anni di durata contrattuale.

Nel comparto Danni, in ambito No Motor Retail sono proseguite nel 2024 le attività di arricchimento dell'offerta dedicata ai clienti privati, al fine di intercettare eventuali nuove esigenze. In particolare, all'interno del prodotto XME Protezione, con focus sui clienti senior e sui moduli dedicati alla Casa, è stata arricchita l'offerta con nuove garanzie facoltative, con la copertura Responsabilità Civile per locazioni brevi e le coperture dedicate ad impianti fotovoltaici e solari. Sono anche state identificate nuove soluzioni digitali come il progetto di Telemedicina e ISYProtezione. In ambito Motor è stato efficientato il modello operativo dei servizi telematici collegati alle box ViaggiaConMe e MotoConMe. In ambito protezione delle aziende si è continuato il percorso di arricchimento del catalogo prodotti, con lo studio di una nuova polizza rispondente agli obblighi normativi sulla copertura delle calamità naturali.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo, le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio dal Gruppo Assicurativo si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- completamento della fase 2 del progetto IFRS17, con l'obiettivo di consolidare e ottimizzare gli strumenti, i processi e le tempistiche di chiusura; è stato inoltre effettuato l'aggiornamento della nuova versione del sistema informatico contabile SAP per recepire tutte le migliorie introdotte dall'avvio del principio;
- è stata completata la prima fase per la realizzazione del Modello Interno ai fini Solvency II;
- sono proseguite le attività del progetto ESG che ha l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità nell'approccio allo sviluppo dei prodotti, agli investimenti, nella comunicazione verso la clientela e nella gestione delle risorse. Il progetto ha inoltre previsto la predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni e predisposizione del contributo verso la capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per le informazioni richieste dalla normativa CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) a partire dalla predisposizione del Bilancio Consolidato 2024;
- è stata realizzata con effetto 1° agosto l'operazione di fusione delle gestioni separate "Armonium", "Bap Gestione" e "Fondo Sicuro" nella gestione separata "Fondo Base Solida" e "Investifondo Intesa Vita", "ISV Fondo Cresci Sicuro" e "ISV Fondo Cresci Solido" nella gestione separata "ISV Fondo Cresci Tempo". L'obiettivo perseguito è quello di aumentare le masse sottostanti ciascuna gestione separata perseguendo vantaggi in termini di ALM (Asset Liability Management) con conseguenti benefici per gli assicurati ed impatti positivi sotto il profilo ESG, con la creazione di portafogli di dimensioni maggiori e la progressiva estensione delle Gestioni Separate classificate art.8 SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation - Regolamento (UE) 2019/2088);
- riesame dell'assetto di governo societario della Compagnia e del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, come previsto dagli articoli 5 comma 2 lettera aa) e 71 comma 2 lettera cc) del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (nel seguito Regolamento n.38/2018);
- prosecuzione della Digital Trasformation del Gruppo, al fine di analizzare gli attuali processi aziendali e vagliare soluzioni per la semplificazione, efficacia ed efficienza e promuovere

l'introduzione di automazioni (es. robotica ed intelligenza artificiale) di concerto con le strutture competenti (Business Owner e Sistemi Informativi). Nel corso dell'anno è stata avviata la commercializzazione di quattro nuovi prodotti di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. nativi digitali tramite Isybank S.p.A. con l'obiettivo di soddisfare le esigenze del target di clientela prevalentemente digitale e di arricchire l'offerta in modalità «self»;

- implementazione degli sviluppi necessari agli adempimenti richiesti dalla Legge Stanca sui siti, aree riservate e APP Intesa Sanpaolo Assicurazioni, di tutte le Compagnie del Gruppo;

La **Sezione A** del presente documento illustra l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal Gruppo Assicurativo e da ciascuna società. Viene fornita l'informativa quantitativa prevista dalla normativa Solvency di riferimento e, ove possibile, la riconduzione degli aggregati esposti alle corrispondenti grandezze del conto economico di ciascun Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

Informazioni di sintesi relative alle società incluse nel perimetro di consolidamento

Di seguito esponiamo alcune informazioni inerenti alle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed ai relativi risultati civilistici riferiti al 31 dicembre 2024.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (USCI)

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ha chiuso l'anno 2024 con un utile di 628,6 milioni di euro, milioni di euro, inclusivo del dividendo distribuito dalla controllata Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. per complessivi 252,9 milioni di euro, rispetto a un utile di 1.172,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

In analogia all'esercizio 2023, nel corso del 2024 è stata applicata la facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 52/2022, così come successivamente modificato e integrato, in virtù del quale, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, è stato consentito alle imprese che non adottano i principi contabili internazionali, di derogare alle norme del Codice civile sui criteri di valutazione dei titoli "non durevoli". L'esercizio di tale facoltà ha consentito di sospendere minusvalenze da valutazione per complessivi 892,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 2.450,0 milioni al 31 dicembre 2023. L'esercizio della facoltà ha comportato la contestuale iscrizione di una riserva indisponibile nel patrimonio netto per 678,3 milioni di euro, in incremento rispetto ai 438 milioni di euro al 31 dicembre 2023 in virtù del fatto che non è stato prorogato all'esercizio 2024 il c.d. "salva_dividendi" che permetteva di ridurre la riserva indisponibile da iscrivere nel patrimonio netto per la quota degli impegni verso gli assicurati.

In tale contesto la Società, con riferimento ai dati relativi al bilancio civilistico:

- ha registrato una raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 13.853,1 milioni di euro, rispetto a 10.469,0 milioni di euro dell'esercizio precedente, in aumento del 32,3%;
- la nuova produzione vita si è attestata a 13.545,3 milioni di euro rispetto a 10.302,0 milioni di euro dell'esercizio precedente, in aumento del 31,5%.

Nel corso del mese di dicembre 2024, a seguito del Provvedimento IVASS n. 0239025 del 30 ottobre 2024, sono stati rimborsati 18 prestiti subordinati per un valore complessivo di 872,2 milioni di euro così suddivisi:

- un prestito obbligazionario subordinato perpetuo classificato nei fondi propri di base di livello 1 pari a 750 milioni di euro (ISIN code XS1156024116) emesso il 17 dicembre 2014;

- 10 prestiti subordinati perpetui, classificati nei fondi propri di base di livello 1, in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un valore complessiva pari a 33,7 milioni di euro, emessi nel periodo 1999-2011;
- 7 prestiti subordinati classificati nei fondi propri di base di livello 2, di cui 6 perpetui e 1 con scadenza 14 marzo 2029 emessi nel periodo 1997-2019, in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un valore complessivamente pari a 88,5 milioni di euro.

Contestualmente la Capogruppo Assicurativa ha beneficiato di un prestito erogato a dicembre 2024 da Intesa Sanpaolo S.p.A. di 900 milioni di euro, con scadenza determinata triennale. Il finanziamento prevede la facoltà da parte della Compagnia di procedere al rimborso anticipato al valore nominale esclusivamente alla data del 12 dicembre 2026.

Il prestito subordinato concesso il 18 dicembre 2017 da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Fideuram Vita S.p.A., con scadenza 18 dicembre 2027, in data 19 dicembre 2024, è stato acquisito da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.; per effetto di tale operazione viene meno il contributo di tale elemento ai Fondi Propri di Gruppo in quanto infragruppo.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo, le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio 2024 dalla Società, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa, Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., alla data di approvazione del bilancio:

- mantiene la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale e, per il tramite delle compagnie controllate, continua l'espansione nel mercato danni;
- supporta la rete per sostenere l'attività commerciale attraverso iniziative promozionali;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi con un costante perseguimento di alti livelli di solvibilità patrimoniale.

Le spese di gestione dei rami Vita, si attestano a 239,0 milioni di euro contro le 246,0 milioni di euro del precedente esercizio mentre la medesima voce per il comparto danni, si attesta a 0,1 milioni di euro, in analogia a quanto rilevato nel precedente esercizio.

Tali andamenti sintetizzano un risultato tecnico dei rami Vita positivo per 259,7 milioni di euro contro un risultato tecnico positivo di 1.389,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. Rimane sempre marginale il contributo tecnico della gestione Danni, positivo per 0,3 milioni di euro (positivo per 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A., controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., è la Società attiva nel settore Danni del Gruppo con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio, distribuiti attraverso gli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'esercizio 2024, come anticipato al precedente paragrafo "Linee di azione e sviluppo del business", è stato caratterizzato dall'operazione di fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., avvenuta in data 1° dicembre 2024, con contestuale modifica della denominazione sociale dell'incorporante in Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. e effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2024.

La razionalizzazione societaria descritta ha permesso di creare un'unica fabbrica prodotto danni e salute, con evidenti vantaggi in termini di semplificazione organizzativa, amministrativa ed operativa, efficientamento degli adempimenti di vigilanza, nonché di presidio dei rischi.

Per effetto dell'operazione fusione per incorporazione, la capogruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ha pertanto deciso di razionalizzare il perimetro del gruppo assicurativo delle

compagnie operanti nei rami danni che oltre a comportare benefici in termini economici e strategici, consente di operare sinergie di costi e vantaggi in termini di efficientamento derivante dalla semplificazione della struttura societaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

L'integrazione tra le Compagnie permetterà di semplificare e rendere più efficiente la relazione con le reti (sia del Gruppo ISP, sia extra-captive) attraverso la standardizzazione e unificazione dei processi, in particolare in fase di post-vendita, a supporto delle reti distributive e dei clienti, migliorandone da subito la visione unitaria in fase di sinistro e garantendo una vista trasversale che permetta di elevare il livello qualitativo della relazione con gli stessi. Inoltre, verrà razionalizzato il posizionamento del Gruppo ISP sul mercato assicurativo protezione, favorendo una maggiore riconoscibilità da parte dei clienti, anche attraverso il rebranding.

Al fine di garantire omogeneità di confronto delle dinamiche reddituali, i dati sotto riportati, riferiti al periodo precedente sono stati riesposti. Pertanto, i dati pro forma riferiti all'esercizio 2023 includono i dati di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e della società incorporata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. così come approvati dalle rispettive Assemblee dei Soci.

Per effetto dell'operazione descritta, l'utile dell'esercizio al netto delle imposte ammonta a 252.334 migliaia di euro, in diminuzione di -35.697 migliaia di euro, rispetto all'esercizio 2023 (288.031 migliaia di euro).

Il risultato del conto tecnico registra un lieve decremento a livello complessivo pari a -2,5%, principalmente spiegato dall'incremento degli oneri tecnici.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2024 contribuisce positivamente al conto economico per 72.230 migliaia di euro (di cui trasferiti al conto tecnico 48.151 migliaia di euro), rispetto dell'esercizio 2023 con un contributo pari a 80.440 migliaia di euro (di cui trasferiti al conto tecnico 50.601 migliaia di euro).

La gestione non tecnica registra rispettivamente un decremento pari a -41.277 migliaia di euro per effetto di un evento non ricorrente rilevato nel corso del 2023.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile di 29.739 migliaia di euro contro una perdita di -90 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Il risultato è stato conseguito in un contesto di crescita che ha beneficiato della flessione dei prezzi al consumo e dalla crescita dell'occupazione e delle retribuzioni che hanno favorito la ripresa del reddito reale delle famiglie. Le politiche monetarie sulla riduzione dei tassi d'interesse intraprese dalla Banca Centrale Europea e Federal Reserve hanno favorito la ripresa dei mercati finanziari.

Differentemente dal 2023, per l'esercizio 2024 Fideuram Vita S.p.A. non ha applicato la facoltà di sospensione delle minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante prevista dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, così come successivamente modificato e integrato; nel 2023 erano state sospese rettifiche di valore per complessivi 142,7 milioni di euro con il conseguente beneficio sul risultato d'esercizio pari a 108,5 milioni di euro e la costituzione di una di riserva di utili indisponibile nel patrimonio netto per 27,3 milioni di euro con destinazione di una parte della Riserva Straordinaria.

In tale contesto, Fideuram Vita chiude l'esercizio 2024 con la seguente performance commerciale:

- la raccolta lorda relativa ai rami vita è pari a 4.267,6 milioni di euro in aumento di 922,9 milioni (+27,6%) rispettivamente per 226,7 milioni di euro sul Ramo I, 657,2 milioni di euro sul Ramo III e 39,0 milioni di euro sul Ramo VI;

- la nuova produzione vita si è attestata a 4.229,0 milioni di euro, in aumento del 28,2% rispetto al 31 dicembre 2023, maggiormente rispetto a quanto fatto registrare dal mercato assicurativo vita italiano, che nei primi nove mesi del 2024 ha registrato un aumento della produzione del 18,3%, rispetto a settembre 2023.

Gli oneri netti relativi ai sinistri ammontano a 3.530,8 milioni di euro, in aumento del 10,9%.

Di conseguenza, la raccolta netta del lavoro diretto, determinata come premi al netto delle liquidazioni di periodo, è risultata positiva per 734,3 milioni; nel 2023 erano stati registrati flussi netti per 160,1 milioni di euro.

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 121,1 milioni di euro, segnando un incremento di 62,3 milioni di euro rispetto l'esercizio precedente.

Le altre partite tecniche hanno registrato un saldo positivo di 77,7 milioni, in aumento del 9% rispetto ai 71,3 milioni di euro registrati nel 2023.

Le spese di gestione si attestano a 37,8 milioni di euro in aumento rispetto i 20,3 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente; l'aumento è principalmente imputabile allo stanziamento dei contributi da versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (istituito con Legge del 30 dicembre 2023, n. 213) per 14,9 milioni di euro e per 1,0 per effetto dello stanziamento al Fondo di solidarietà costituito dal Gruppo ISP per accelerare il ricambio generazionale.

Tali andamenti sintetizzano un saldo tecnico dei rami vita positivo per 38,5 milioni di euro contro un saldo negativo per 2 milioni di euro nel 2023.

Principali indicatori

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo, predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS, si evidenziano qui di seguito i principali risultati che hanno contraddistinto l'anno 2024:

<i>(in milioni di euro)</i>				
Risultati economici	2024	2023	Variazione	
Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni				
Premi lordi contabilizzati Vita e Danni	19.636,4	16.771,1	2.865,3	17,1%
Utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo	1.183,6	942,7	240,9	25,6%
Bilanci individuali Civilistici				
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Assicurazioni	628,6	1.172,0	-543,4	-46,4%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Protezione	252,3	288,0	-35,7	-12,4%
Utile d'esercizio Fideuram Vita	29,7	-0,1	29,8	>100%
Dati Societari				
Numero contratti Vita	4.422.561	4.495.741	-73.180	-1,6%
Numero contratti Danni	4.053.034	4.094.434	-41.400	-1,0%
Numero Persone	1.402	1.399	3	0,2%

Di seguito si dà evidenza dei principali indicatori riferiti alla normativa Solvency sia per il Gruppo sia per singola società:

		<i>(in milioni di euro)</i>			
		Intesa Sanpaolo Assicurazioni	Intesa Sanpaolo Protezione	Fideuram Vita	Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
A.	Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	3.175,6	389,8	653,0	3.862,0
B.	Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	1.429,0	175,4	293,9	1.898,3
C.	Fondi Propri Ammissibili per SCR	7.952,8	1.074,3	1.561,2	9.373,7
D.	Fondi Propri Ammissibili per MCR	7.130,1	1.074,3	1.480,7	8.644,8
C. / A.	Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	250%	276%	239%	243%
D. / B.	Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	499%	612%	504%	455%

Il sistema di governo del Gruppo Assicurativo è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività delle imprese che ne fanno parte e al relativo profilo di rischio, come illustrato con maggior dettaglio alla **Sezione B** del presente documento.

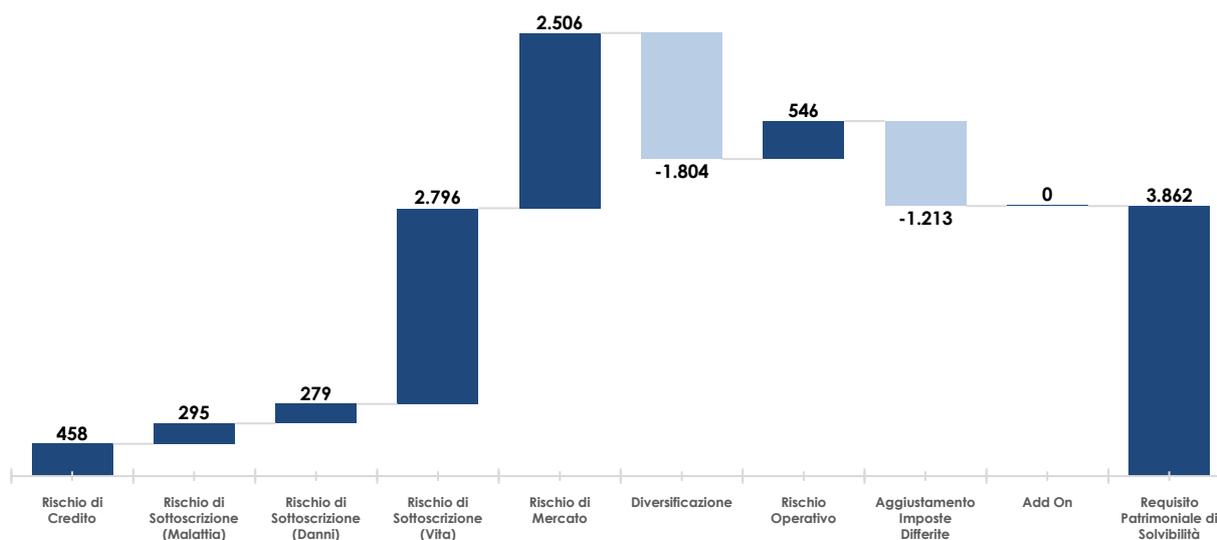
Il Gruppo Assicurativo è dotato di un sistema di gestione dei rischi articolato su ciascuna società assicurativa come descritto alla **Sezione C**. Il sistema di gestione dei rischi è formalizzato per il tramite di politiche di regolamentazione interna emanate da ciascuna società secondo le linee guida della Ultima Società Controllante Italiana (di seguito USCI) ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità di ciascuna società o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare del Gruppo Assicurativo, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità.

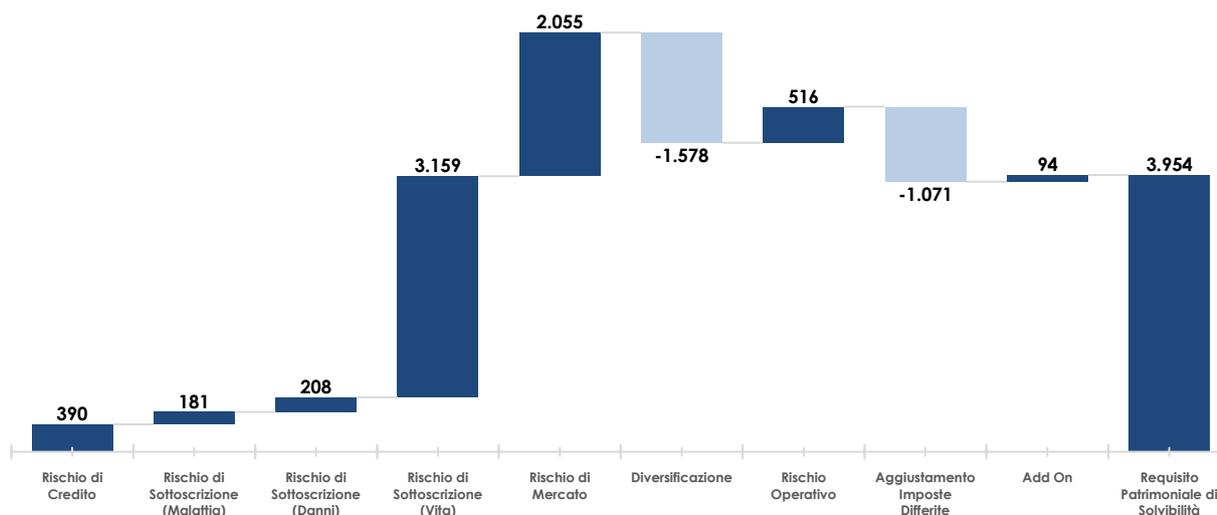
Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità al 31/12/2024

(in milioni di euro)



Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità al 31/12/2023

(in milioni di euro)



Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (SCR) al 31 dicembre 2024 è di 3.862,0 milioni di euro.

Il requisito di solvibilità minimo (MCR) è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.898 milioni di euro.

Si riporta di seguito anche evidenza dei livelli dei fondi propri ammissibili e del requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, sia con applicazione del Volatility Adjustment, sia senza applicazione di questo aggiustamento:

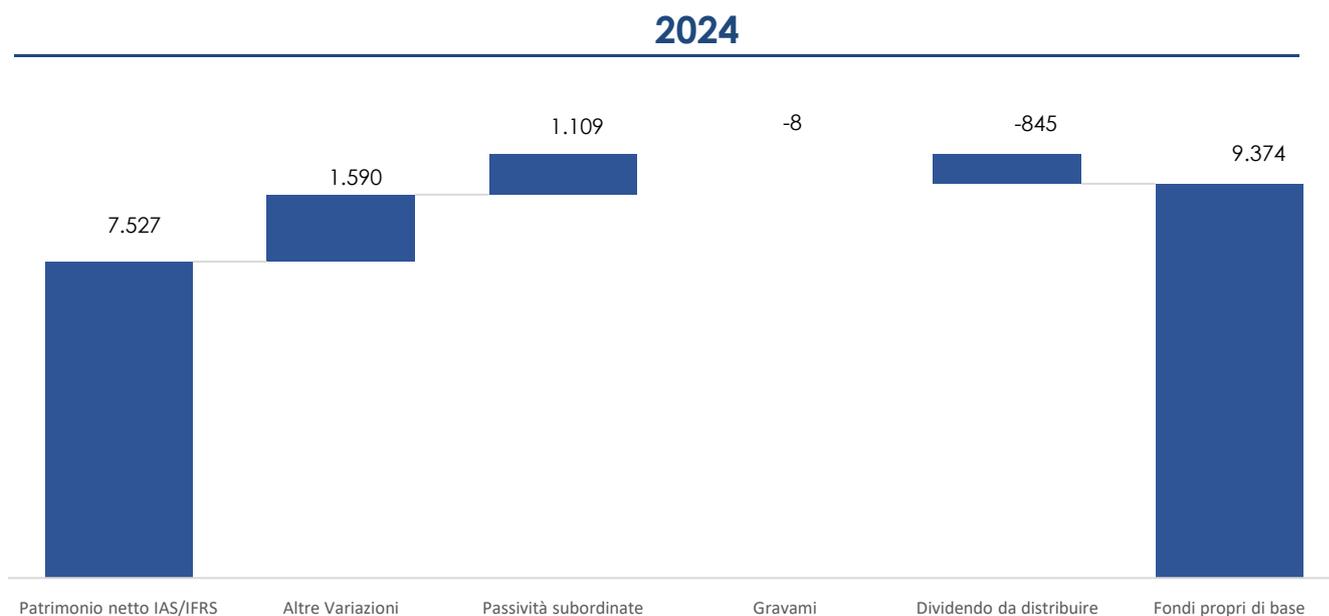
	(in milioni di euro)	
	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	9.017,5	9.373,7
Requisito patrimoniale di solvibilità	3.949,7	3.862,0
Solvency ratio	228%	243%

Con riferimento alla **Sezione D** le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

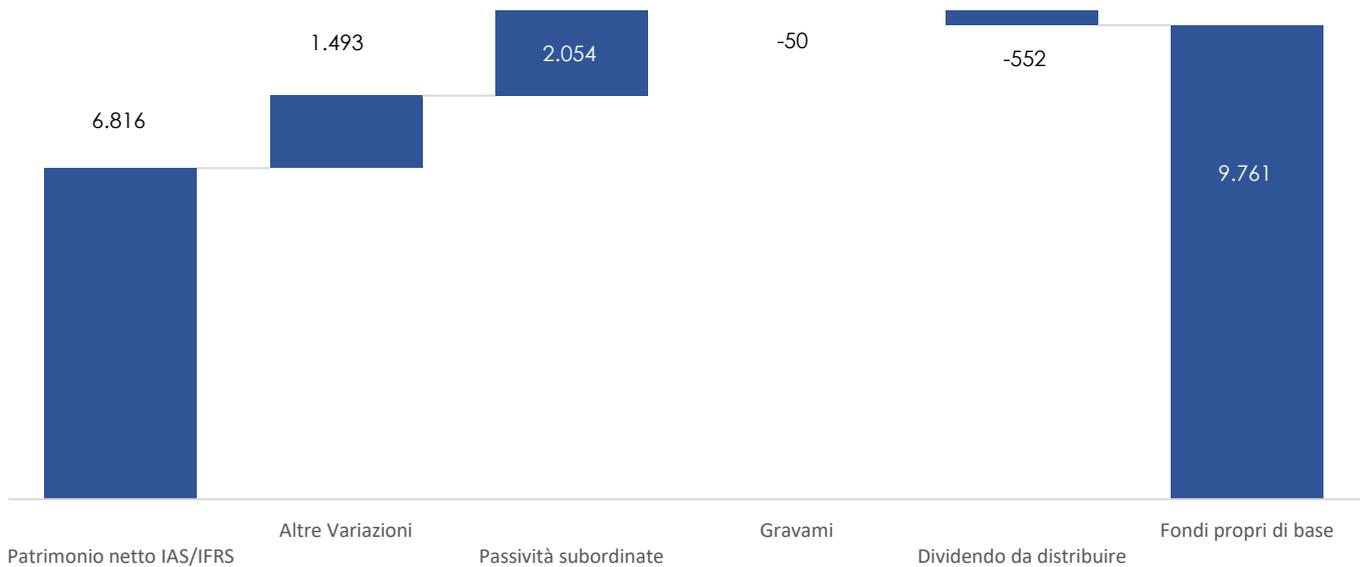
Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità, ciascuna società è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale (Bilancio di Solvibilità), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'esercizio al fine di valutare i fondi propri da poter considerare per la quantificazione del Solvency ratio del Gruppo Assicurativo e delle singole società assicurative.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo Assicurativo rispetto al patrimonio netto del Bilancio Consolidato del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Dal Patrimonio Netto di Bilancio ai Fondi Propri Solvency II (in milioni di euro)



2023

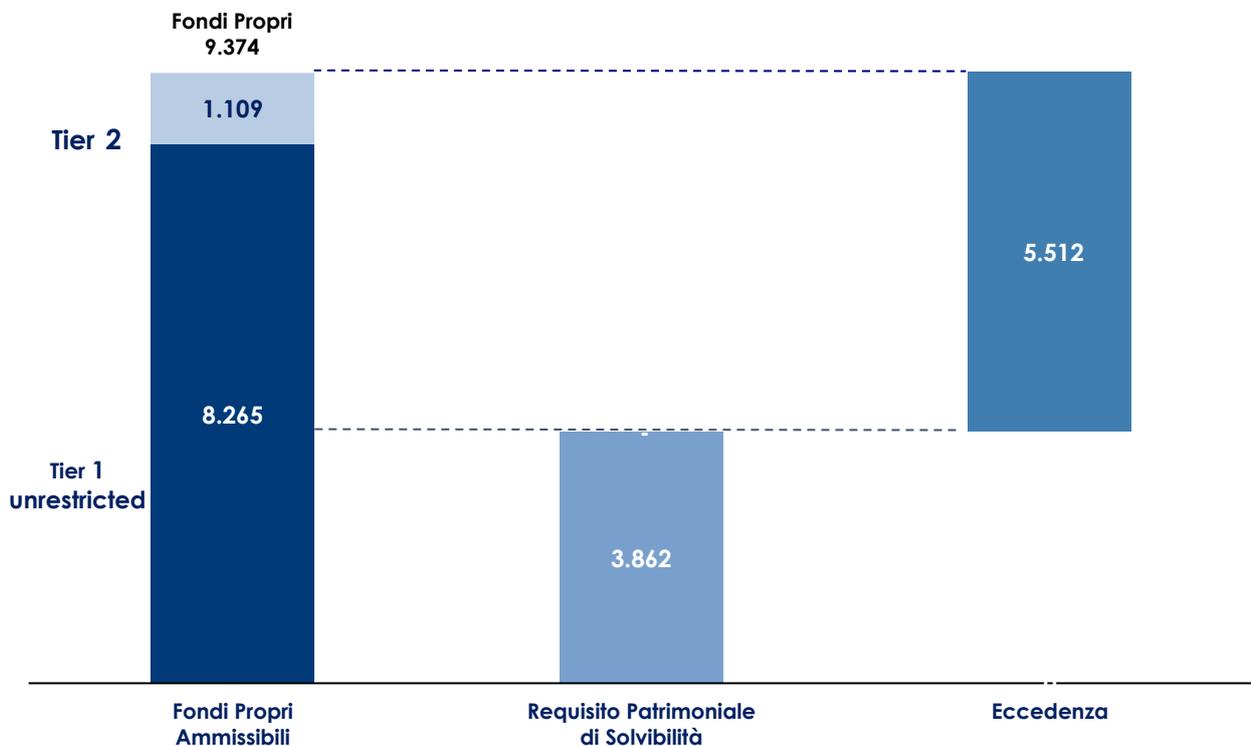


La **Sezione E** intitolata "Gestione del capitale", infine, è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ciascuna società rientrante nel perimetro di consolidamento.

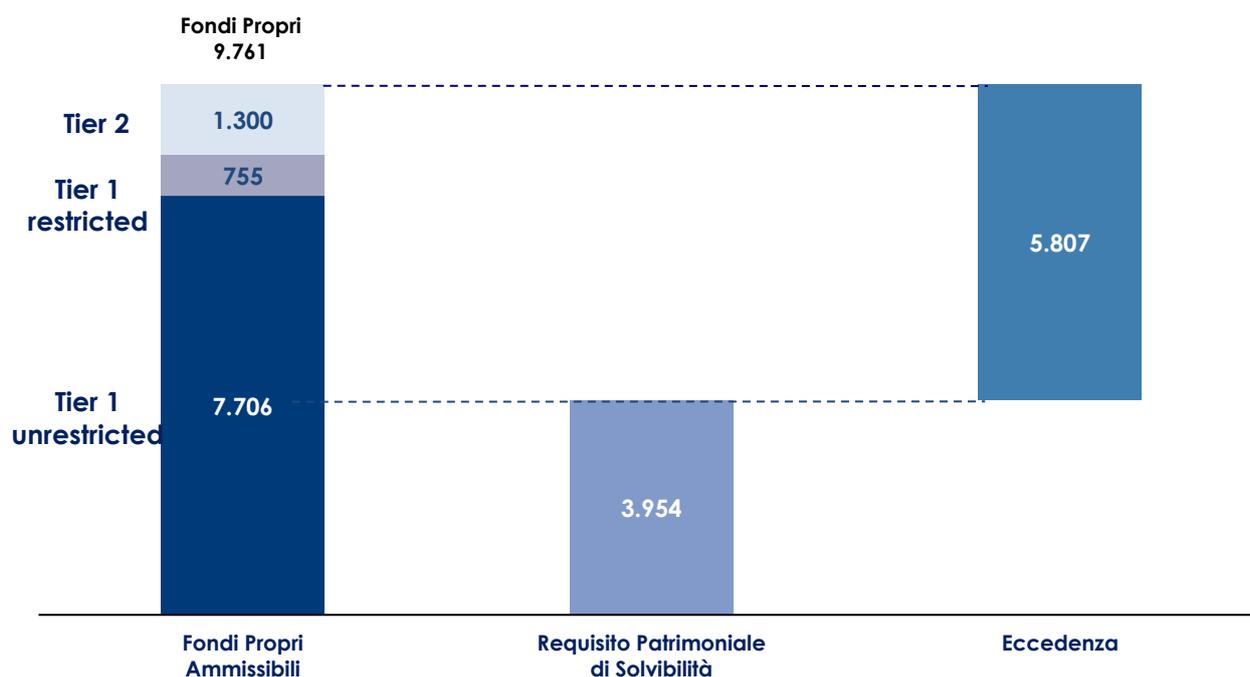
Al riguardo si riporta di seguito il confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo Assicurativo riferiti sia al 31 dicembre 2024 sia al 31 dicembre 2023.

Confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)

2024



2023



Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) a livello di Gruppo è pari a 9.373,7 milioni di euro, classificati per 8.265,2 milioni di euro come Tier 1 unrestricted, e 1.108,5 milioni di euro come Tier 2.

Le verifiche di tiering per l'ammissibilità dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non hanno evidenziato la necessità di apportare riduzioni rispetto al livello dei fondi propri disponibili.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR) a livello di Gruppo è pari a 8.644,8 milioni di euro, classificati per 8.265,2 milioni di euro come Tier 1 unrestricted, e 379,6 milioni di euro circa come Tier 2.

Solvency Ratio

Al 31 dicembre 2024 il Solvency Ratio di Gruppo, calcolato come rapporto tra i Fondi Propri ammissibili e il Solvency Capital Requirement, è pari a 243%. Tale valore risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023 il cui valore era pari a 247%.

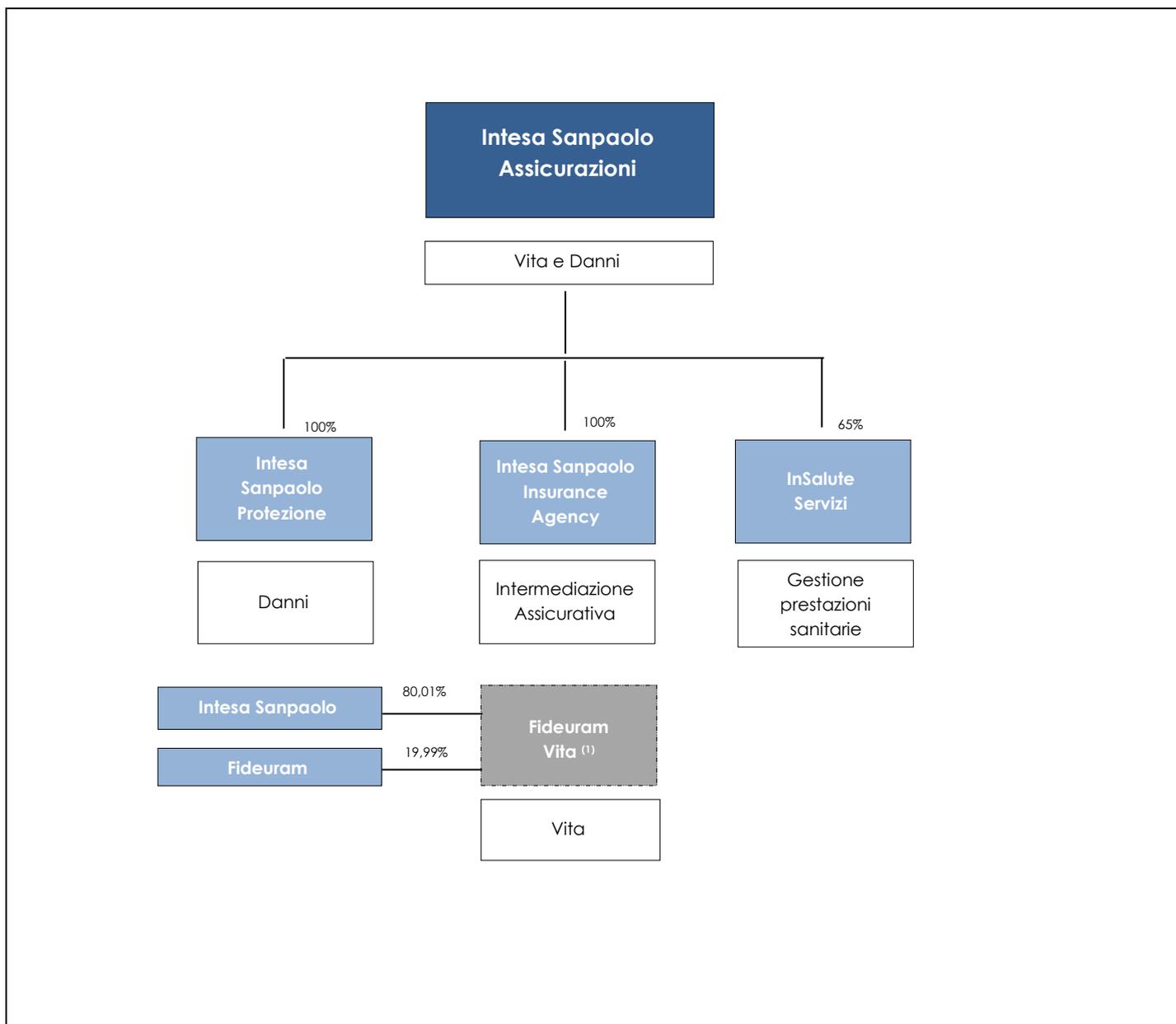
A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 ATTIVITÀ

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Il Gruppo Assicurativo è iscritto all'albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'IVASS al numero 28.

Si riporta di seguito la rappresentazione della struttura del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2024:



(1) La società è consolidata per direzione unitaria in quanto soggetta a direzione unitaria in base all'articolo 96 del Codice delle Assicurazioni D.Lgs. 209/2005.

Tale configurazione è frutto della riorganizzazione avvenuta nel corso del 2024, a seguito della fusione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. nella controllante al 100% Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A..

La USCI, nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento, fornisce alle entità del Gruppo Assicurativo le indicazioni strategiche e governa le attività di monitoraggio e controllo al fine di garantire una sana e prudente gestione.

Il Gruppo Assicurativo opera nel comparto assicurativo Vita e Previdenziale, rivestendo una posizione di rilievo nel mercato italiano tramite Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A., oltre che nel comparto danni, tramite la sua controllata Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.. Di seguito si riportano i dati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS della produzione riferita all'esercizio 2024 e confrontata con l'esercizio precedente.

<i>(in milioni di euro)</i>				
Dati operativi	2024	2023	Variazione	
Produzione lorda Vita	18.120,4	15.303,9	2.816,5	18,4%
- Premi relativi a prodotti Tradizionali	11.444,3	10.230,3	1.214,0	11,9%
- Premi relativi a prodotti Unit Linked	5.632,0	3.993,8	-3.098,7	41,0%
- Raccolta lorda di prodotti Previdenziali	1.044,1	1.079,8	183,7	-3,3%
Produzione Danni	1.516,1	1.467,2	48,9	3,3%
Nuova produzione Vita	17.774,4	14.929,0	2.845,4	19,1%

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. si avvale primariamente della rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la commercializzazione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e di investimento, previdenziali e *Creditor Protection*; si avvale inoltre della rete *extracaptive*, del canale delle filiali on line, dei consulenti finanziari di IW SIM S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A..

Fideuram Vita S.p.A. si avvale per la distribuzione dei suoi prodotti di una struttura di oltre 6.500 private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram S.p.A., Sanpaolo Invest S.p.A., IW Private Investments SIM S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. si avvale in via prioritaria della rete di Filiali della Banca dei territori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

È proseguito il percorso congiunto con Banca dei Territori per la focalizzazione nell'ambito Protezione della rete bancaria, sostenuto attraverso lo sviluppo professionale (con formazione tecnico-specialistica e approfondimenti forniti da Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.) degli "Specialisti di Protezione" e degli "Specialisti Commerciali di Protezione Imprese", gli oltre duecentocinquanta professionisti dedicati a fornire un supporto tempestivo e preparato ai gestori delle filiali Retail, Exclusive e Imprese.

Inoltre, per l'offerta dedicata alle aziende più strutturate, la Compagnia si avvale del contributo di Intesa Sanpaolo Insurance Agency, un'agenzia assicurativa in grado di offrire soluzioni "tailor made" per rispondere ai complessi bisogni delle imprese.

La Compagnia infine ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con intermediari *extracaptive* e con le reti di Promotori finanziari di Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2024 un patrimonio netto consolidato di 7.527,4 milioni di euro, incluso l'utile dell'esercizio di 1.183,6 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 6.815,9 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 30/2016 e, unitamente alle strutture centrali di Intesa Sanpaolo, Il Gruppo Assicurativo regola le operazioni infragruppo presenti nella Delibera Quadro di tali operazioni aggiornando un elenco delle controparti che comprende anche le società correlate al Gruppo Intesa Sanpaolo:

1. Società del Gruppo Assicurativo;
2. Società controllate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo;
3. Società partecipate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo.

Secondo quanto riportato nella citata Delibera Quadro si evidenzia che ogni società del Gruppo Assicurativo:

- pone in essere operazioni infragruppo in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo Assicurativo e delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi delle imprese assicurative coinvolte (articolo 6 comma 1);
- attua le operazioni infragruppo a condizioni di mercato, essendo la loro attuazione a condizioni non di mercato consentita in via eccezionale e previa applicazione delle disposizioni relative alle operazioni "da segnalare in ogni circostanza" a IVASS (articolo 6 comma 2);
- si dota, nell'ambito del sistema di governo societario, di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, che devono essere predisposti sia a livello individuale che di Gruppo Assicurativo, al fine del costante monitoraggio di tutte le operazioni infragruppo (articolo 7 comma 1);
- adotta una specifica Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo, da rivedere almeno una volta l'anno da parte dell'Organo Amministrativo, avente per oggetto un'apposita politica coerente con la propria strategia e con le politiche in materia di investimenti, che definisca criteri e modalità dell'operatività infragruppo e identifichi criteri e tipologie delle operazioni "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio e in relazione alla tipologia di operazione e di controparte (articolo 8);
- comunica all'IVASS, per il tramite della USCI Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., le operazioni infragruppo "significative" con cadenza annuale, quelle "molto significative" con cadenza mensile e quelle in "ogni circostanza" con la massima tempestività.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita e Danni

Capitale sociale pari a euro 320.422.508.

Sede legale in Torino, Via San Francesco d'Assisi 10. Uffici amministrativi in Milano, Via Melchiorre Gioia n.22.

Sede secondaria: Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch, 1st Floor International House, 3 Harbourmaster Palace, IFSC, Dublin, D01 K8F1 (Ireland).

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 02505650370.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00066.

Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo di cui sopra.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo"), che detiene il 99,99% del capitale sociale. Intesa Sanpaolo, società quotata, ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8, ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. si avvale primariamente della rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la commercializzazione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e di investimento, previdenziali e *Creditor Protection* e si avvale inoltre della rete *extracaptive*, del canale delle filiali on line, dei consulenti finanziari di IW SIM S.p.A. nonché di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A., agenzia plurimandataria del Gruppo Assicurativo.

Seppur marginalmente, la Società mantiene degli accordi di gestione e di commercializzazione afferenti sia prodotti assicurativi di risparmio e di investimento che prodotti previdenziali con intermediari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le aree di attività in cui la società opera sono le seguenti:

A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

B. Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;
- Altre assicurazioni Vita, ovvero prodotti di puro rischio.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società si è focalizzata sugli obiettivi del Piano industriale 2022/2025, garantendo lo sviluppo di attività finalizzate all'efficienza dei processi e

all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS17, rafforzando il processo di digitalizzazione e all'implementazione di quanto richiesto dai cambiamenti del quadro normativo regolamentare.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ha chiuso l'anno 2024 con un utile di 628,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'utile dello scorso esercizio pari a 1.172,3 milioni di euro.

Come nei precedenti esercizi, la società ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo, talune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2024 sono le seguenti:

- distribuzione di una riserva straordinaria pari a 551,9 milioni di euro alla controllante Intesa Sanpaolo;
- Rimborso di 18 prestiti subordinati per un valore complessivo di 872,2 milioni di euro. Contestualmente la Capogruppo Assicurativa ha beneficiato di un prestito erogato da Intesa Sanpaolo S.p.A. di 900 milioni di euro a scadenza determinata della durata di tre anni.

Eventi successivi alla data del 31 dicembre 2024

- Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2024 si fa presente che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2025 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2024 tali da poter influenzare negativamente la valutazione effettuata;
- In data 5 marzo 2025 Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha collocato sul mercato istituzionale una nuova emissione di strumenti finanziari subordinati di tipo Tier 2 per 500 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Sede legale e Direzione generale: Via Francesco d'Assisi, 10 – 10122 Torino

Registro delle imprese di Torino n. 06995220016 – Capitale sociale 27.912.258,00 euro

Socio Unico: Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00125

Appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

A livello organizzativo l'attività commerciale è gestita presso le filiali attraverso il supporto ai gestori delle già citate figure degli "Specialisti" di Banca. La Compagnia fornisce inoltre supporto tecnico agli Specialisti su singole casistiche, per le quali è necessario un approfondimento di natura contrattuale o procedurale. I gestori di Banca dei Territori possono altresì accedere al call center della Compagnia dal quale ricevono assistenza per la gestione di ogni casistica operativa.

Nel corso del 2024, la Compagnia ha proseguito le sue attività per la formazione obbligatoria IVASS delle figure professionali coinvolte, la cui erogazione è prevista attraverso una piattaforma digitale dedicata.

Per quanto concerne l'offerta commerciale, in continuità con l'approccio già consolidato precedentemente, sono state studiate nuove iniziative sostenibili e di alto valore per i clienti, in particolare per quanto attiene al business "No motor retail" la "Promo XME Protezione Salute e Infortuni" riserva uno sconto del 20% sul modulo Infortuni+ qualora acquistato contestualmente ad un altro modulo salute tra quelli in promozione. L'iniziativa continuerà fino al 31 marzo 2025.

Nell'ambito "Motor" è stata prorogata fino alla fine di luglio, la promozione per lo sviluppo del new business che offre la garanzia Tutela Legale al costo di 1 euro ai già clienti Motor che assicurano con noi un altro veicolo. Sono inoltre proseguite, per le polizze della gamma ViaggiaConMe, le iniziative di comunicazione al fine di indirizzare all'acquisto sui canali digitali. Si è infine provveduto ad estendere anche al 2025 l'iniziativa volta ad incentivare la mobilità green (garanzia assistenza bike gratuita per chi acquista la polizza ViaggiaConMe a Consumo).

Prosegue il monitoraggio della customer satisfaction, attraverso questionari digitali che vengono proposti al cliente al termine dei principali processi di post-vendita e dai quali si riscontra un elevato livello di risposta e interesse da parte della clientela. Il processo di monitoraggio del gradimento dei servizi offerti è continuato anche per i servizi telefonici offerti attraverso il Servizio Clienti. Contemporaneamente è proseguita l'attività di caring telefonico dedicata ai clienti che non mostrano piena soddisfazione per i servizi offerti.

Nel corso dell'esercizio 2024, sono proseguite le attività volte a sviluppare e diversificare l'offerta per il target Retail. Contestualmente, sono continuati gli sviluppi della gamma con particolare attenzione all'evoluzione dell'offerta per il segmento Aziende, in risposta agli impegni del piano industriale, alle richieste normative e alle esigenze del mercato.

Le aree di attività in cui la società opera, esclusivamente ascrivibili al ramo Danni, sono di seguito riepilogate.

Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione incendio e altri danni ai beni;
- R.C. generale;
- Assicurazione credito e cauzione;

- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Al fine di garantire omogeneità di confronto delle dinamiche reddituali e delle grandezze di natura patrimoniale nel periodo di osservazione, alcuni dati riferiti all'esercizio 2023 sono stati riesposti in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. avvenuta in data 1° dicembre 2024 con effetti contabili e fiscali retroagiti al 1° gennaio 2024.

La raccolta premi complessivamente realizzata nel corso dell'esercizio 2024 è stata pari a circa 1.515.726 migliaia di euro con un incremento del 3,3% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.466.954 migliaia di euro). L'incremento della raccolta premi è stato trainato principalmente dai rami infortuni e incendio. In seguito all'incorporazione di ISP RBM Salute la principale famiglia di prodotti è costituita dalle coperture "Salute ed Infortuni", che costituiscono nel 2024 il 49,8% dei volumi collocati dalla Compagnia. La rimanente parte del portafoglio è prevalentemente costituita da prodotti a "Tutela della Famiglia e all'abitazione" e a "Tutela delle Imprese", rispettivamente il 18,8% e il 19,2% del portafoglio. Infine, si registra una crescita anche per le polizze a copertura del "Protezione del Credito" e del comparto "Motor", che costituiscono il 4,9% e il 6,8% del portafoglio.

I premi ceduti al 31 dicembre 2024 sono quantificati in 152.360 migliaia di euro, pari al 10% dei premi del lavoro diretto rispetto ai premi ceduti pari a 177.641 migliaia al 31 dicembre 2023 con un'incidenza del 12%.

Il Loss Ratio, che rappresenta un indice primario di economicità della gestione tecnica di una Società danni, in termini di sinistrosità rispetto ai premi di competenza, è pari al 49% nell'esercizio 2024, in diminuzione di quattro punti percentuali rispetto al 53% registrato nel 2023. La società danni del Gruppo Assicurativo ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

La principale operazione infragruppo significativa ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 e relativa all'esercizio 2023 riguarda la distribuzione dividendo pari a 252,8 milioni di euro a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A..

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita.

Capitale sociale pari a euro 357.446.836.

Sede legale in Roma, Via Ennio Quirino Visconti 80.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Roma: 10830461009.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00175.

Fideuram Vita S.p.A. è partecipata per l'80,01% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e per il 19,99% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., in forma abbreviata Fideuram S.p.A. Entrambe hanno sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156. La sede secondaria di Intesa Sanpaolo S.p.A.

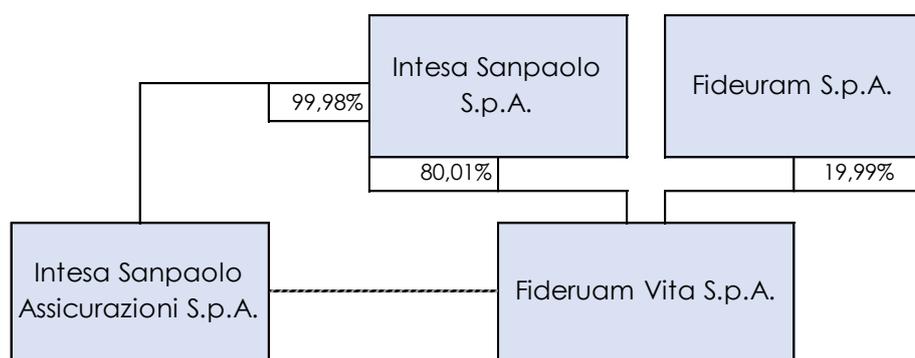
è in Milano, Via Monte di Pietà 8. La sede secondaria di Fideuram S.p.A. è in Milano, Via Montebello 18.

Fideuram Vita S.p.A. appartiene al Gruppo Assicurativo ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., quale USCI.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica che illustra la posizione dell'impresa all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo:



----- Fideuram Vita S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento regolamentare del Gruppo Assicurativo ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A. opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata su private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le aree di attività in cui Fideuram Vita S.p.A. opera, esclusivamente ascrivibili al comparto Vita nei rami I, III, V e VI e offre soluzioni e prodotti, sono di seguito riepilogate:

- Obbligazioni di assicurazione Vita;
- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;
- Altre assicurazioni Vita.

Fideuram Vita S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile di 29.739 migliaia di euro contro una perdita di 90 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Il risultato è stato conseguito in un contesto di crescita che ha beneficiato della flessione Fideuram dei prezzi al consumo e dalla crescita dell'occupazione e delle retribuzioni che hanno favorito la ripresa del reddito reale delle famiglie. Le politiche monetarie sulla riduzione dei tassi d'interesse intraprese dalla Banca Centrale Europea e Federal Reserve hanno favorito la ripresa dei mercati finanziari.

Per l'esercizio 2024 Fideuram Vita non ha applicato la facoltà di sospensione delle minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante prevista dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto

2022 in applicazione del Decreto Legge n. 73 del 21 giugno 2022 recante "Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali" (nel seguito il "Decreto 73") convertito con modificazioni con Legge n. 122 del 4 agosto 2022.

Fideuram Vita S.p.A. ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01.02 allegato alla presente Relazione qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio precedente si fa presente quanto segue:

- la produzione lorda di competenza dell'anno al netto della riassicurazione ammonta a circa 18.116,6 milioni di euro per la parte del Business Vita e di 1.320,7 milioni di euro per il Business Danni per un totale di 19.437,3 milioni di euro. All'interno del comparto vita, la parte preponderante riguarda la produzione dei prodotti collegati alla lob "Contratti con partecipazione agli utili" pari a 11.457,9 milioni di euro corrispondente al 63,2% dell'intero ammontare, in aumento rispetto all'anno precedente;
- a parte relativa ai sinistri (comprensivi di pagamenti per riscatti cedole e altre liquidazioni), pari a 22.634,0 milioni di euro, è in diminuzione del 18,4% rispetto all'esercizio precedente. Il 50,6% riguarda principalmente prodotti collegati a Unit Linked mentre la restante parte è riferita a 49,4% prodotti legati a Gestioni Separate o a prodotti Previdenziali;
- le spese totali del Gruppo Assicurativo ammontano a circa 900,4 milioni di euro distinte tra 470,9 milioni di euro per il Business Vita e 429,5 milioni di euro per il Business Danni. Tale dato dimostra una diminuzione rispetto all'anno precedente di circa il 19,4%. Tali spese sono comprensive della remunerazione della rete provvigionale.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di *Business Solvency*, così come rappresentati nel *Quantitative Reporting Template* S.05.01.02 predisposto secondo le indicazioni della normativa Solvency (Atti Delegati, Regolamenti IVASS e indicazioni interpretative EIOPA diffuse al mercato) distinto tra *business vita* e danni:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Assicurazione con partecipazione agli utili	11.457.857	10.252.687	-11.154.642	-15.195.914	-274.951	-282.392				
Assicurazione index linked e unit linked	6.600.908	4.995.674	-11.443.463	-12.488.537	-185.533	-443.872	171.459	69.616	-4.816.807	-13.225.865
Altre assicurazioni vita	57.900	52.763	-35.935	-36.956	-10.407	-9.702				
Totale	18.116.665	15.301.125	-22.634.039	-27.721.407	-470.891	-735.966	171.459	69.616		

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Assicurazione spese mediche	366.448	419.175	-276.685	-368.739	-87.767	-71.430				
Assicurazione protezione del reddito	451.445	424.721	-153.736	-119.572	-157.616	-134.631				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	65.487	64.556	-52.934	-41.932	-19.720	-19.019				
Altre assicurazioni auto	16.235	15.639	-10.249	-7.925	-5.149	-4.867	-44.329	-32.590		
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	204	41	-836	-431	-158	-97			266.348	271.659
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	208.770	183.785	-52.037	-60.164	-91.494	-93.836				
R.C. generale	121.919	102.061	-26.790	-10.180	-42.467	-35.200				
Assicurazione credito e cauzione	202	358	26	490	-96	-75				
Assicurazione tutela giudiziaria	15.885	11.565	-2.248	-87	-2.245	-949				
Assistenza	13.443	12.006	-454	-387	-5.074	-5.362				
Perdite pecuniarie di vario genere	60.707	61.191	-4.620	-447	-17.720	-16.005				
Totale	1.320.745	1.295.098	-580.562	-609.376	-429.505	-381.472	-44.329	-32.590		

Nel prosieguo della presente Sezione sono riportati sia i risultati di sottoscrizione delle singole compagnie come riportati in ciascun Quantitative Reporting Template S.05.01.02 sia i risultati di sottoscrizione riesposti al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con i Bilanci individuali predisposti secondo i contabili nazionali.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ha chiuso l'anno 2024 con un utile di 628,4 milioni di euro inclusivo del dividendo distribuito dalla controllata Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. per complessivi 252,9 milioni di euro.

In tale contesto la Società, con riferimento ai dati relativi al bilancio civilistico:

- ha registrato una raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 13.851,9 milioni di euro, rispetto a 10.467,6 milioni di euro, in aumento del 32% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente;
- la nuova produzione vita si è attestata a 13.545,3 milioni di euro rispetto a 10.302,0 milioni di euro in aumento del 31% rispetto al 31 dicembre 2023;

La raccolta premi dell'anno per il business Vita è pari a 13.851,5 milioni di euro in aumento del 32% rispetto al dato 2023 (10.467,3 milioni di euro). Per il business danni si è registrata una contrazione del 10%, passando da 390,6 migliaia di euro a 349,5 migliaia di euro.

Gli oneri relativi ai sinistri per il business vita, al netto delle somme da pagare, registrano un aumento del 3,5% passando ad un importo pari a 19.111,8 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente di 18.469,7 milioni di euro. Nel business danni il dato è immateriale. Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01.02.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Assicurazione con partecipazione agli utili	10.009.402	9.026.247	-10.433.422	-14.468.177	-259.412	-272.763				
Assicurazione index linked e unit linked	3.792.592	1.392.952	-8.644.700	-3.964.758	-158.191	-104.552	93.889	2.011	-5.594.371	-8.387.316
Altre assicurazioni vita	49.552	48.073	-33.682	-36.807	-10.397	-9.541				
Totale	13.851.547	10.467.272	-19.111.805	-18.469.742	-428.001	-386.856	93.889	2.011		

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Assicurazione spese mediche	2	2	-	-	-	-				
Assicurazione protezione del reddito	348	388	55	15	-109	-119	-	-	296	287
Totale	349	390	55	15	-109	-119	-	-		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base ai dati inclusi nel QRT S.05.01.02 (Premi di competenza – Sinistri – Spese di Gestione- Altri Proventi/Oneri tecnici netti) e rappresenta in modo parziale il risultato di sottoscrizione della società. Di seguito infatti viene data evidenza di un

risultato di sottoscrizione che tiene conto degli "Interessi Tecnici" del ramo Vita e di altri "Oneri e Proventi" non inclusi nel QRT S.05.01.02.

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati complessivi inclusi nel QRT S.05.01.02:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2024	2023
Premi netti	13.851.897	10.467.662
Sinistri di competenza	-19.111.750	-18.469.727
Spese di gestione	-428.110	-386.975
Oneri e proventi tecnici	93.889	2.011
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	-5.594.075	-8.387.029

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

L'utile dell'esercizio al netto delle imposte ammonta a 252.334 migliaia di euro, in diminuzione del -12,4% rispetto all'esercizio 2023 (288.031 migliaia di euro)

In seguito alla citata operazione di fusione, il minor utile netto, pari a -35.697 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, è da attribuire a eventi non ricorrenti, in particolare dal rilascio del fondo rischi e oneri per un importo, al netto dell'effetto fiscale, di +34.590 migliaia di euro. Il fondo rischi era stato accantonato nel corso dell'esercizio 2021 su un contratto di Intesa Sanpaolo RBM Salute divenuto oneroso, per il quale erano state previste delle perdite sugli esercizi 2022 e 2023.

Il risultato del conto tecnico risulta essere pari a 323.506 migliaia di euro rispetto a 331.703 migliaia di euro del 2023, registrando un decremento pari a -8.197 migliaia di euro, spiegabile in prevalenza dall'andamento negativo degli altri oneri tecnici.

In tale contesto, il risultato del conto tecnico conservato della compagnia è composto da:

Raccolta premi complessivamente realizzata nel corso dell'esercizio 2024 è stata pari a circa 1.515.726 migliaia di euro con un incremento del 3,3% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.466.954 migliaia di euro). L'incremento della raccolta premi è stato trainato principalmente dai rami infortuni e incendio. In seguito all'incorporazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. la principale famiglia di prodotti è costituita dalle coperture "Salute ed Infortuni", che costituiscono nel 2024 il 49,8% dei volumi collocati dalla Compagnia. La rimanente parte del portafoglio è prevalentemente costituita da prodotti a "Tutela della Famiglia e all'abitazione" e a "Tutela delle Imprese", rispettivamente il 18,8% e il 19,2% del portafoglio. Infine, si registra una crescita anche per le polizze a copertura del "Protezione del Credito" e del comparto "Motor", che costituiscono il 4,9% e il 6,8% del portafoglio.

I premi ceduti al 31 dicembre 2024 sono quantificati in 152.360 migliaia di euro, pari al 10% dei premi del lavoro diretto rispetto ai premi ceduti pari a 177.641 migliaia al 31 dicembre 2023 con un'incidenza del 12%.

Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione, pari a 1.320.396 migliaia di euro in incremento del 2% rispetto a 1.294.720 migliaia di euro dell'esercizio precedente;

Oneri per sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono pari a 647.835 migliaia di euro rispetto a 682.762 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con una variazione in diminuzione del 5,1%; in particolare il decremento è principalmente spiegato dalla diversa politica assuntiva

che ha privilegiato contratti a minore sinistrosità per le polizze collettive sulla salute, il cui miglioramento ha più che compensato l'incremento dei sinistri del ramo auto.

Spese di gestione che si attestano a 345.453 migliaia di euro rispetto a 291.627 migliaia di euro del precedente esercizio; l'incremento è dovuto ad un maggior costo provvigionale netto riassicurazione correlato alla maggiore produzione per un importo pari a 41.593 migliaia di euro, per cambiamenti nel mix di prodotti, in particolare minori polizze collettive rispetto all'incremento di XME Protezione, nonché a maggiori costi per spese amministrative e di acquisizione per 12.233 migliaia di euro.

Altri proventi e oneri tecnici pari a -51.752 migliaia di euro rispetto a -39.228 migliaia di euro del precedente esercizio presentano un incremento, pari a -12.524 migliaia di euro, principalmente dovuto a maggiori oneri tecnici per -12.034 migliaia di euro relativi ad annullo premi e da maggiori recuperi in riassicurazione per +403 migliaia di euro.

Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico pari a 48.151 migliaia di euro, rispetto a 50.601 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Il risultato netto della gestione degli investimenti pari a 72.230 migliaia di euro (di cui trasferiti al conto tecnico 48.151 migliaia di euro), rispetto a 80.440 migliaia di euro dell'esercizio precedente (di cui trasferiti al conto tecnico 50.601 migliaia di euro) subisce un decremento pari a -8.210 migliaia di euro, principalmente imputabile a minori plusvalenze da realizzo per un importo di -5.316 migliaia di euro.

Inoltre, relativamente alla gestione non tecnica si rileva una variazione complessiva degli altri proventi e oneri negativa pari a -41.277 migliaia di euro, mentre la componente straordinaria presenta una variazione positiva pari a +2.783 migliaia di euro.

Infine, il tax rate effettivo risulta essere 29,3% minore rispetto a quello teorico a causa di una minore componente IRAP per 0,5% e per la restante parte ad una rimodulazione di imposte afferenti agli anni precedenti al 2024 per la componente IRES ex Intesa Sanpaolo RBM Salute.

Il patrimonio netto della compagnia è pari a 1.050.788 migliaia di euro rispetto a 476.813 migliaia di euro, in incremento di 573.975 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto prevalentemente all'apporto patrimoniale di ISP RBM per 573.445 migliaia di euro. Inoltre, la movimentazione del patrimonio netto ha registrato un decremento per il pagamento alla controllante Intesa Sanpaolo Assicurazioni del dividendo 2023 pari a 252.854 migliaia di euro, una variazione positiva di altre riserve per 1.050 migliaia di euro e l'incremento dato dall'utile d'esercizio pari a 252.334 migliaia di euro.

Si riportano successivamente i dati di dettaglio relativi alle componenti del risultato di sottoscrizione della Società così come presentati all'interno del Bilancio di esercizio:

- premi di competenza al netto della parte ceduta in riassicurazione;
- oneri relativi ai sinistri;
- spese di gestione;
- oneri e proventi tecnici.

Con riferimento all'ambito Solvency II, si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per linea di business, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Assicurazione spese mediche	366.447	419.182	-276.685	-368.739	-87.767	-71.430				
Assicurazione protezione del reddito	451.098	424.335	-153.791	-119.588	-157.507	-134.513				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	65.487	64.556	-52.934	-41.932	-19.720	-19.019				
Altre assicurazioni auto	16.235	15.639	-10.249	-7.925	-5.149	-4.867				
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	204	41	-836	-431	-158	-97	-44.330	-32.591	266.052	271.383
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	208.770	183.785	-52.037	-60.164	-91.494	-93.836				
R.C. generale	121.919	102.061	-26.790	-10.180	-42.467	-35.200				
Assicurazione credito e cauzione	202	358	26	490	-96	-75				
Assicurazione tutela giudiziaria	15.885	11.565	-2.248	-87	-2.245	-949				
Assistenza	13.443	12.006	-454	-387	-5.074	-5.362				
Perdite pecuniarie di vario genere	60.707	61.191	-4.620	-447	-17.720	-16.005				
Totale	1.320.396	1.294.719	-580.617	-609.391	-429.396	-381.353	-44.330	-32.591		

I valori riferiti all'esercizio 2023 includono i dati di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e della società incorporata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A..

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01.02 (Premi di competenza – Sinistri – Spese di Gestione- Altri Proventi/Oneri tecnici netti).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati complessivi presenti nel QRT S.05.01.02:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Premi netti	1.320.396	1.294.719
Sinistri di competenza	-580.617	-609.391
Spese di gestione	-429.396	-381.353
Oneri e proventi tecnici	-44.330	-32.591
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	266.052	271.383

I valori riferiti all'esercizio 2023 includono i dati di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e della società incorporata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A..

Fideuram Vita S.p.A.

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01.02 in allegato alla presente Relazione, e qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio 2023, si fa presente quanto segue:

La raccolta lorda si è attestata a 4.267,6 milioni di euro, in aumento del 27,6% rispetto al 2023.

Nell'ambito della raccolta premi, la nuova produzione contabilizzata, rappresentata da premi di prima annualità e da premi unici, ha fatto registrare un flusso di 4.229,0 milioni di euro, in aumento del 28,2% rispetto all'esercizio precedente.

Al netto dei premi ceduti, i premi dell'esercizio si sono attestati a 4.265,1 milioni di euro, che si confrontano con i 3.343,2 milioni di euro registrati nel 2023.

Le prestazioni pagate relative ai sinistri, si sono attestate a 3.530,8 milioni di euro, in aumento del 10,9%.

Le somme pagate, al lordo della quota a carico dei riassicuratori, si sono attestate a 3.540,6 milioni di euro, registrando un aumento del 10,2% rispetto al dato del 2023.

Di conseguenza, la raccolta netta, determinata come premi al netto delle liquidazioni di periodo, è risultata positiva per 734,3 milioni; nel 2023 erano stati registrati flussi netti per 160,1 milioni di euro.

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 121,1 milioni di euro, segnando un incremento (+105,8%) rispetto all'esercizio precedente. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 211,5 milioni, in aumento di 26,4 milioni di euro rispetto al 2023;
- profitti netti realizzati pari a 1,4 milioni, in aumento di 18,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dove la voce perdite da realizzo era prevalente (-16,7 milioni di euro);
- rettifiche nette di valore per -91,8 milioni di euro, in miglioramento di 17,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I proventi netti di classe D riguardanti gli attivi sottostanti alle polizze Unit Linked e Fondi pensione, interamente di spettanza degli assicurati, si sono attestati ad un valore positivo di 3.085,3 milioni di euro, comprendendo le plusvalenze nette realizzate e le plusvalenze nette da valutazione. Nel 2023 tale voce si era attestata ad un valore di 2.396,5 milioni di euro.

Le altre partite tecniche hanno registrato un saldo positivo di 77,7 milioni, in aumento del 9% rispetto ai 71,3 milioni di euro registrati nel 2023. La voce comprende principalmente:

- le commissioni di gestione prelevate sul controvalore dei fondi dei prodotti Unit Linked e del Fondo Pensione Fideuram si sono attestate a 640,1 milioni in incremento del 7,8% rispetto al 2023, con un aumento di 46,2 milioni di euro;
- le commissioni di gestione spettanti ai Distributori per la conservazione del portafoglio Unit Linked e Fondo Pensione Fideuram che ammontano a 486,8 milioni, in aumento di 36,4 milioni rispetto al dato registrato nel periodo di confronto;
- le provvigioni di mantenimento spettanti ai Distributori per il mantenimento del portafoglio polizze di ramo I per l'importo di 39,7 milioni di euro, in aumento di 2,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente;
- le spese per la gestione degli investimenti di classe D che si sono attestate a 20,1 milioni, in aumento di 2,2 milioni di euro rispetto al 2023;

- la quota di ammortamento di periodo del bonus FV insieme pari a 14,3 milioni di euro in diminuzione di 1,7 milioni di euro, relativo alle spese di acquisizione riferite al bonus una tantum riconosciuto dal 2021 al 2023 sotto forma di maggior numero di quote attribuite alle polizze del prodotto "Fideuram Vita Insieme Premium";
- la restante parte pari a 1,6 milioni di euro, in aumento di 0,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (1,2 milioni di euro nel 2023), riguardante principalmente altre commissioni nette.

Le spese di gestione si sono attestate a 37,8 milioni di euro, in aumento rispetto i 20,3 milioni di euro del 2023. La voce comprende principalmente:

- spese di acquisizione per 2,0 milioni, rappresentate dalle provvigioni di acquisto e d'incasso riconosciute alle reti distributive per il collocamento delle polizze e la riscossione dei premi;
- altre spese di acquisizione per 5,9 milioni, rappresentate dalla quota di spese generali imputata all'area dedicata all'acquisizione dei contratti;
- altre spese di amministrazione per 30,2 milioni, rappresentate dalle spese generali riferite alla gestione amministrativa dei contratti, che rispetto il 2023 viene incrementato con lo stanziamento del contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (istituito con Legge del 30 dicembre 2023, n. 213) per 14,9 milioni di euro e per 1,0 per effetto dell'accantonamento al Fondo di solidarietà costituito dal Gruppo ISP per accelerare il ricambio generazionale.

Il saldo del conto tecnico dei rami vita per l'esercizio 2024 è pari a 38,5 milioni di euro (+40,5 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Il saldo della gestione non tecnica mostra un risultato positivo di 6,6 milioni di euro determinato principalmente dal valore positivo degli interessi sui conti correnti per 12,0 milioni di euro, compensato dagli interessi passivi sul prestito subordinato per 4,1 milioni e l'ammortamento di attivi immateriali per 2,0 milioni di euro.

Le imposte di periodo sono risultate pari a 15,4 milioni, con un Il tax rate effettivo pari al 34,1%.

Gli investimenti e le disponibilità liquide di classe C si sono attestate a 7.908,8 milioni di euro, in aumento del 13,7% rispetto alla valorizzazione al 31 dicembre 2023.

Gli investimenti del portafoglio titoli di classe C ad utilizzo non durevole, presentano al 31 dicembre 2024 plusvalenze nette latenti per 72,3 milioni di euro che si confrontano con minusvalenze nette latenti di 84,2 milioni del 2023, dove si era esercitata l'adozione del Regolamento IVASS n. 52/2022, sul portafoglio titoli non durevole che aveva comportato la sospensione di rettifiche di valore per complessivi 142,7 milioni di euro.

Gli investimenti di classe D valorizzati al mercato, si sono attestati a 34.852,8 milioni e sono rappresentati per 31.365,6 milioni di euro da attività a copertura di polizze Unit Linked e per 3.487,2 milioni di euro da attività a copertura delle riserve del Fondo Pensione Aperto Fideuram. Complessivamente si registra un incremento del 10,0% rispetto al valore di 31.674,3 milioni registrato a fine 2023.

Le riserve tecniche ammontano a fine anno a 42.301,2 milioni di euro, segnando nel periodo un incremento del 10,5% ascrivibile ad un miglioramento degli attivi finanziari e dall'aumento della raccolta netta.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 804,3 milioni, comprensivo del risultato di periodo, a fronte di un patrimonio ad inizio esercizio di 774,2 milioni.

Il risultato di sottoscrizione complessivo è pari a 777.564 migliaia di euro con un aumento di 576.661 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; tale crescita è riferita alla raccolta dei prodotti

di ramo III, rappresentati principalmente da polizze di tipo Unit Linked, la cui raccolta si è attestata a 2.808,3 milioni di euro, in aumento del 32,96% rispetto ai volumi del 2023 e dalla crescita dei prodotti tradizionali, aumentata del 18,1% rispetto al 2023.

Si riassumono di seguito i dati di Fideuram Vita S.p.A., separati per aree di attività Vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del QRT S.05.01.02.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Assicurazione con partecipazione agli utili	1.448.455	1.226.440	-721.220	-727.192	-15.538	-9.629				
Assicurazione index linked e unit linked	2.808.316	2.112.106	-2.798.762	-2.445.800	-27.342	-30.484	77.571	71.627	777.564	200.903
Altre assicurazioni vita	8.347	4.690	-2.252	-694	-10	-161				
Totale	4.265.118	3.343.236	-3.522.234	-3.173.685	-42.890	-40.274	77.571	71.627		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01.02 (Premi di competenza – Sinistri – Spese di Gestione- Altri Proventi/Oneri tecnici netti).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati complessivi presenti nel QRT S.05.01.02:

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Premi netti	4.265.118	3.343.236
Sinistri di competenza	-3.522.234	-3.173.686
Spese di gestione	-42.890	-40.274
Oneri e proventi tecnici	77.571	71.627
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	777.564	200.903

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

I risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo Assicurativo, rilevati secondi i principi internazionali IAS IFRS, sono riportati nella tabella riportata.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento del Gruppo Assicurativo, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti in cui il rischio è sopportato dagli assicurati.

Classe di attività	<i>(in migliaia di euro)</i>			
	2024	2023	Variazione	Variazione %
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	3.887.449	3.533.987	353.462	10%
Proventi/oneri delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-163	127	-290	<100%
Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	1.989.383	1.432.071	557.312	38,9%
Totale	5.876.669	4.966.185	910.484	18%

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 5.876,7 migliaia di euro rispetto a 4.966.2 migliaia di euro dello scorso anno.

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2024 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla Policy di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato nel porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. sono evidenziati nella tabella sotto riportata. Tali risultati sono rilevati secondo i principi contabili nazionali in base ai quali è stato predisposto il Bilancio d'esercizio.

A seguito delle turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato il corso del 2024 e che hanno influenzato negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, in analogia all'esercizio 2023, la Società si è avvalsa della facoltà di sospendere le minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante come prevista dal Provvedimento IVASS n. 143 del 12 marzo 2024 che ha modificato il Regolamento IVASS n. 52/2022, adottato in attuazione del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122, per effetto della quale si è provveduto alla sospensione di rettifiche di valore sui titoli per l'importo pari a 892,5 milioni di euro e alla contestuale iscrizione di una riserva di patrimonio netto indisponibile per l'importo di 678,3 milioni di euro utilizzando parte della riserva da sovrapprezzo di emissione.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della società, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked.

Classe di attività	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
Classe C		
Titoli di stato	713.269	1.273.573
Obbligazioni societarie	556.749	545.159
Strumenti di capitale	208.558	355.057
Obbligazioni strutturate	588.923	952.748
Derivati	679	38.664
Altri investimenti	152	0
Spese di investimento	-37.872	-33.828
Attribuzione costi	-59.227	-39.197
Differenza cambi	4.333	-3.737
Altro	-142	-1.498
Totale investimenti (Classe C)	1.975.423	3.086.941
Classe D		
Titoli di stato	156.010	121.556
Obbligazioni societarie	23.078	18.152
Strumenti di capitale	4.074.469	2.439.879
Obbligazioni strutturate	303.439	317.853
Derivati	-44.349	-16.714
Altri proventi e oneri	-871.148	-399.669
Totale investimenti (Classe D)	3.641.499	2.481.057
Totale investimenti (Classi C + D)	5.616.922	5.567.998

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 5.616,9 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (5.568,0 milioni di euro). La variazione più significativa si ha sulla quota parte di strumenti legati ai prodotti di investimento di Classe D.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
Proventi e oneri da investimenti	8.984.572	7.974.178
Totale interessi tecnici	-3.367.649	-2.406.180
Risultato dell'attività di investimento	5.616.922	5.567.998

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. sono riportati nella tabella di seguito. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

Classe di attività	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
Titoli di stato	58.806	69.959
Obbligazioni societarie	11.338	7.921
Strumenti di capitale	-	1.719
Obbligazioni strutturate	2.923	1.648
Derivati	-	-
Azioni	-	15
Altro	-837	-822
Totale investimenti	72.230	80.440

I valori riferiti all'esercizio 2023 includono i dati di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e della società incorporata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 72,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 80,4 milioni di euro del 2023.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

	(in migliaia di euro)	
	2024	2023
Proventi da investimenti	81.118	85.034
Oneri da investimenti	-8.888	-4.594
Risultato dell'attività di investimento	72.230	80.440

I valori riferiti all'esercizio 2023 includono i dati di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e della società incorporata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Fideuram Vita S.p.A., sono riportati nella tabella di seguito riportata.

Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento di Fideuram Vita S.p.A., che include anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Fondo Pensione.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 3.206 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	2024	2023
Classe C		
Titoli di Stato	32.620	80.774
Obbligazioni societarie	44.054	6.068
Strumenti di capitale	6.618	6.820
Organismi di investimento collettivo	30.567	-30.086
Obbligazioni strutturate	18.651	6.224
Derivati	-1.313	-2.320
Altro	-10.090	-8.642
Totale investimenti (Classe C)	121.107	58.838
Classe D		
Titoli di Stato	44.900	42.058
Obbligazioni societarie	32.284	40.614
Strumenti di capitale	495.340	313.006
Organismi di investimento collettivo	3.303.931	2.625.533
Obbligazioni strutturate	5.351	5.532
Derivati	-113.232	16.639
Altro	-683.225	-646.930
Totale investimenti (Classe D)	3.085.348	2.396.452
Totale investimenti (Classi C + D)	3.206.455	2.455.290

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 121,1 milioni di euro, segnando un incremento (+105,8%) rispetto all'esercizio precedente. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 211,5 milioni, in aumento di 26,4 milioni di euro rispetto al 2023;
- profitti netti realizzati pari a 1,4 milioni, in aumento di 18,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dove la voce perdite da realizzo era prevalente (-16,7 milioni di euro);
- rettifiche nette di valore per -91,8 milioni di euro, in miglioramento di 17,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I proventi netti di classe D riguardanti gli attivi sottostanti alle polizze Unit Linked e Fondi pensione, interamente di spettanza degli assicurati, si sono attestati ad un valore positivo di 3.085,3 milioni di euro, comprendendo le plusvalenze nette realizzate e le plusvalenze nette da valutazione. Nel 2023 tale voce si era attestata ad un valore di 2.396,5 milioni di euro.

Di seguito viene data evidenza del risultato di investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

(in migliaia di euro)

	2024	2023
Proventi e oneri da investimenti	4.446.823	3.845.245
Spese di gestione degli investimenti	-1.240.368	-1.389.956
Risultato dell'attività di investimento	3.206.455	2.455.290

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Le fonti di ricavi e costi del Gruppo Assicurativo non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle voci Altri proventi/oneri del Gruppo Assicurativo come ammontare aggregato delle singole compagnie.

La voce ammonta a 195.381 migliaia di euro (181.514 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) ed è composta principalmente da altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked e da differenze cambio relative agli investimenti.

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Altri proventi / oneri	188.066	179.751	-255.941	-210.410	-67.875	-30.659
Proventi / Oneri straordinari	7.316	1.763	-2.483	-2.620	4.833	-858
Totale altre attività	195.381	181.514	-258.424	-213.030	-63.042	-31.517

Non figurano beni concessi in *leasing* e non sono state effettuate operazioni di acquisizione in *leasing* finanziario né per gli immobili né per gli altri beni. La Compagnia in qualità di conduttore è principalmente coinvolta in locazione di immobili, essenzialmente uffici, e di automobili aziendali.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari,

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Altri proventi / oneri	141.867	100.615	-176.504	-179.417	-34.637	-78.802
Proventi / Oneri straordinari	3.278	988	-1.702	-1.746	1.576	-758
Totale altre attività	145.144	101.603	-178.206	-181.163	-33.061	-79.560

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2024	2023
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-5.221.986	-3.979.546
Risultato dell'attività di investimento	5.616.922	5.567.998
Risultato delle altre attività	-33.058	-79.560
Imposte sull'esercizio	266.769	-336.624
Utile Netto	628.649	1.172.268

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Altri proventi / oneri	27.843	66.777	-21.213	-18.870	6.630	47.907
Proventi / Oneri straordinari	2.918	531	-297	-693	2.621	-162
Totale altre attività	30.760	67.308	-21.509	-19.564	9.251	47.744

I valori riferiti all'esercizio 2023 includono i dati di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e della società incorporata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A..

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2024	2023
Risultato dell'attività di sottoscrizione	275.356	281.102
Risultato dell'attività di investimento	72.230	80.440
Risultato delle altre attività	9.251	47.744
Imposte sull'esercizio	-104.502	-121.256
Utile netto	252.334	288.031

I valori riferiti all'esercizio 2023 includono i dati di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e della società incorporata Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A..

Fideuram Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Fideuram Vita S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Altri proventi / oneri	18.356	12.359	-12.660	-12.123	5.696	236
Proventi / Oneri straordinari	1.120	244	-250	-181	870	63
Totale altre attività	19.476	12.603	-12.910	-12.304	6.566	299

La voce "Altri proventi" si riferisce, per 12.052 migliaia di euro agli interessi attivi sui depositi dei conti correnti e per 6.305 migliaia di euro a recuperi di costi del personale ed altre spese amministrative.

La voce "Altri Oneri", pari a 12.660 migliaia di euro, accoglie principalmente spese conto terzi per 6.138 migliaia di euro, interessi passivi sui prestiti subordinati per 4.060 migliaia di euro e ammortamenti sui beni immateriali per 1.971 migliaia di euro.

La voce "Proventi ed oneri straordinari" è riferita principalmente a sopravvenienze diverse registrate in conto economico per 870 migliaia di euro.

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
Andamento economico complessivo	2024	2023
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-3.167.915	-2.457.270
Risultato dell'attività di investimento	3.206.455	2.455.290
Risultato delle altre attività	6.566	299
Imposte sull'esercizio	-15.366	1.590
Utile Netto	29.739	-90

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento all'attuale contesto di mercato correlato agli eventi dei paesi Russia e Ucraina, si segnala che il Gruppo non detiene esposizioni significative verso tali paesi. Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

La Ultima Società Controllante Italiana ("USCI") esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, in sintonia con gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della USCI stessa nel rispetto di quanto previsto in merito dalla normativa vigente e adotta procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurino una gestione coordinata e unitaria delle diverse società del Gruppo Assicurativo, fornendo istruzioni, anche in merito all'attuazione delle disposizioni di IVASS, attraverso specifici strumenti quali, tra gli altri, il Regolamento del Gruppo Assicurativo, le Direttive del sistema di governo societario che includono la Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e l'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e nel Regolamento IVASS n. 22/2016.

In particolare, nel Regolamento del Gruppo Assicurativo risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., quale USCI, sulle altre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il Regolamento del Gruppo Assicurativo prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la USCI, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità, anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto ai rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo" e del "Budget di Gruppo", comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla USCI;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - la USCI adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo Assicurativo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali), le Funzioni Fondamentali di Gruppo (Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale), cui si affiancano ulteriori Unità Organizzative con funzioni di controllo (a titolo esemplificativo Anti Financial Crime quale funzione Antiriciclaggio costituita anche a livello di Gruppo) e risk observing, concorrono alla formazione e manutenzione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo;

- per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo Assicurativo, la USCI ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Group Financial Reporting e Amministrazione Titoli;
- per la verifica della situazione economica e patrimoniale la USCI acquisisce dalle società del Gruppo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dalla Pianificazione e Controllo di Gestione della USCI;
- un corpo normativo di Gruppo: alla USCI è assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo Assicurativo" (ad esempio, "Politiche" e "Linee Guida", "Regole") e "Guide operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società appartenenti al Gruppo Assicurativo e la USCI, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
- specifici obblighi in capo alle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della USCI per alcune operazioni delle Società del Gruppo quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo, (vi) modifiche dell'assetto organizzativo;
- comunicazioni preventive e flussi informativi periodici da parte delle altre società del Gruppo Assicurativo verso la USCI in merito, tra gli altri, a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) attività inerenti alla gestione del personale, (iv) attività inerenti alla raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo Assicurativo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II e (v) approvazioni delle politiche derivanti dall'applicazione delle politiche di gruppo o comunque prescritte dalla normativa.

La gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo, il presidio efficace del profilo di rischio all'interno dello stesso, nonché un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna vengono assicurati anche attraverso i Comitati consultivi manageriali di seguito descritti (Comitato di Coordinamento, Comitato Coordinamento Controlli e ICT risk, Comitato Investimenti, Comitato Investimenti Alternativi) ed endoconsiliari (Comitato per le Remunerazioni e Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità), della USCI. Tali organi collegiali, istituiti dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (che, si ricorda, è competente anche per il Gruppo), sono specializzati in determinate materie e il loro numero e la relativa composizione sono definiti in funzione di esigenze specifiche.

La USCI comunica alle altre società del Gruppo Assicurativo:

- gli indirizzi strategici nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi;
- i criteri di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;

-
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo Assicurativo su specifiche questioni;
 - le modifiche al proprio assetto relativamente a strutture, poteri e nomine qualora comportino effetti per le società del Gruppo Assicurativo;
 - le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo Assicurativo o di interesse specifico per le singole società che lo compongono.

Le altre società del Gruppo Assicurativo sono tenute a:

- comunicare alla USCI tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario od opportuno acquisire in relazione all'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, anche per adempiere a obblighi di legge o di vigilanza sul Gruppo Assicurativo;
- inviare alla USCI l'ordine del giorno delle riunioni consiliari e assembleari e, su richiesta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive alla USCI sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche e ai controlli definiti dalla USCI;
- rappresentare alla USCI ogni informazione utile alla migliore definizione degli indirizzi di gruppo, garantendo la coerenza tra l'attuazione concreta delle disposizioni della USCI e le esigenze specifiche delle altre società del Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo, con riferimento al calcolo del requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, utilizza il metodo 1, previsto dall'articolo 75 della Direttiva del Parlamento Europeo 138/2009, definito anche "metodo standard" che calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a partire dai dati del Bilancio consolidato. Inoltre, per il business Danni, il Gruppo utilizza i parametri specifici di gruppo per i rischi di tariffazione e riservazione.

Con riferimento ai dati consolidati utilizzati, essi comprendono:

- il consolidamento proporzionale dei dati delle imprese gestite da un'impresa figlia insieme ad altre imprese non considerate tali, se la loro responsabilità è limitata alla quota di capitale da esse detenuta;
- sulla base del metodo del patrimonio netto rettificato (Articolo 13, paragrafo 3 degli Atti Delegati), la quota proporzionale dei fondi propri per imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici e imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- i dati di tutte le imprese partecipate, in conformità all'Articolo 13 degli Atti Delegati, diverse da quelle elencate ai punti precedenti.

I dati sopra elencati sono da considerarsi al netto di operazioni infragruppo. Il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo consolidato è calcolato come la somma di quattro componenti:

- requisito di capitale calcolato sulla base dei dati consolidati;
- la quota proporzionale del requisito patrimoniale di ciascuna impresa figlia;

-
- quota proporzionale dei requisiti patrimoniali delle altre partecipazioni in enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici a cui si aggiunge anche l'importo dei requisiti patrimoniali nozionali delle imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
 - del requisito di capitale delle altre imprese partecipate, comprese quelle strumentali, diverse da quelle citate ai punti precedenti.

In merito alle basi, metodi e ipotesi utilizzate a livello di gruppo per la valutazione ai fini della solvibilità delle attività e passività del gruppo diverse dalle riserve tecniche, si rimanda al capitolo D della presente relazione.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali

Il coordinamento tra Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Funzioni Fondamentali a livello di Gruppo è normato dal predetto Regolamento del Gruppo Assicurativo e dai relativi flussi informativi tra le Funzioni Fondamentali di Gruppo e da queste al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione della USCI.

Le modalità di trasmissione delle comunicazioni tra le Funzioni Fondamentali sono concordate tra le parti interessate e sono tali da garantire la tempestività e la tracciabilità dell'avvenuto scambio; la documentazione inviata è, infine, archiviata e conservata a cura dell'Unità Organizzativa mittente.

Il Comitato coordinamento controlli rappresenta la sede in cui le Funzioni Fondamentali di Gruppo e l'Unità GAF e Agenda Regolamentare condividono le informazioni rilevanti riguardanti le attività di controllo sul Gruppo. Il Collegio Sindacale riceve tutte le informazioni di cui fa richiesta tramite Societario in relazione a ciascuna materia di interesse, invitando a partecipare alle adunanze le Unità Organizzative competenti a fornire indicazioni e chiarimenti in relazione a quelle richieste.

Per quanto concerne i principali flussi verso il Consiglio di Amministrazione dell'Ultima Società Controllante Italiana da parte delle Funzioni Fondamentali di Gruppo si segnala che vengono trasmessi:

- annualmente i piani delle attività;
- semestralmente le relazioni sulle attività svolte (anche annualmente per Funzione Attuariale e Risk Management e Compliance) con evidenza delle eventuali inefficienze e/o punti di debolezza rilevati, l'identificazione di eventuali raccomandazioni e aree di miglioramento in merito al sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del monitoraggio delle raccomandazioni/rilievi formulati nei periodi precedenti;
- trimestralmente (per Funzione Attuariale e Risk Management) la reportistica sui controlli effettuati, comprensiva del monitoraggio del piano delle raccomandazioni formulate nelle valutazioni precedenti e di eventuali nuove raccomandazioni;
- con urgenza le informazioni relative alle situazioni di particolare gravità e ogni violazione o carenza rilevante riscontrata.

Le Funzioni Fondamentali di Gruppo esercitano direzione e coordinamento verso le Funzioni Fondamentali delle Società del Gruppo affinché le attività svolte siano tali da garantire un approccio coerente e coordinato all'interno del Gruppo Assicurativo.

Il presidio sulla gestione dei rischi per il Gruppo Assicurativo è svolto dalla funzione di Risk Management di Gruppo che garantisce omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo Assicurativo.

Sistema di remunerazione e delle politiche retributive

Le Società del Gruppo Assicurativo (ivi comprese le Società strumentali Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e InSalute Servizi S.p.A.) sono chiamate a recepire la Relazione sulle remunerazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni – definita dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. quale Ultima Società Controllante Italiana (USCI) e approvata dall'Assemblea - oltre che la Disciplina sulle remunerazioni della Controllante Intesa Sanpaolo declinandole, ove del caso, in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto dei vincoli normativi, di governance e di settore, che sono rappresentati principalmente dalle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

Nella redazione del documento delle Politiche di remunerazione dell'anno 2024, in continuità con il precedente anno, si è tenuto conto dell'emanazione del Regolamento Europeo 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari che, inter alia, prevede che i partecipanti ai mercati finanziari includano nelle politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di gestione dei rischi.

Le Politiche di Remunerazione del 2024 si sono ispirate ai seguenti principi:

- **correlazione tra remunerazione e rischi assunti:**
 - indirizzo dei comportamenti del management e del personale verso il raggiungimento di obiettivi in un quadro di regole indirizzate al controllo dei rischi aziendali;
 - sistemi retributivi allineati con le politiche di gestione dei rischi finanziari e non, (ivi inclusi i rischi legali e reputazionali), coerentemente con quanto definito nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo Assicurativo;
 - definizione di una componente fissa sufficientemente elevata da consentire alla parte variabile di contrarsi significativamente e azzerarsi al determinarsi di determinate condizioni;
- **orientamento degli obiettivi di medio e lungo termine tenendo conto della Risk Tolerance di Gruppo Intesa Sanpaolo:**
 - definizione di Sistemi di Incentivazione che consentano di orientare la performance su un periodo di accrual più che annuale e di condividere i risultati di medio-lungo termine conseguenti alla realizzazione del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- **merito:**
 - in termini di flessibilità retributiva al fine di riconoscere premi legati ai risultati raggiunti e ai rischi assunti, competitività quale attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale e al posizionamento retributivo delle stesse rispetto al mercato e riconoscimento ai migliori performer di premi superiori rispetto alla media;
- **equità:**
 - in termini di correlazione tra retribuzione fissa e livello di responsabilità misurato attraverso il sistema di Global Banding o il career title/la filiera professionale, nonché differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla

retribuzione globale in funzione della filiera professionale di appartenenza e/o del mercato geografico, a parità di fascia di Banding o career title/filiera professionale;

- **neutralità rispetto al genere:**

- con riconoscimento di un pari livello di remunerazione a parità di attività svolta, indipendentemente dal genere; attenzione al gender pay gap e alla sua evoluzione nel tempo.

- **sostenibilità finanziaria**, come contenimento degli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le disponibilità economico-finanziarie;

- mediante interventi selettivi sulla retribuzione fissa basati su rigorosi benchmark di mercato; meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi in funzione della redditività e dei risultati raggiunti dal Gruppo Assicurativo e dal Gruppo ISP; opportuni cap sia al monte incentivi sia all'entità dei premi individuali;

- **rispetto dei requisiti normativi:**

- in conformità con codici di condotta e le altre disposizioni di autoregolamentazione, con focus sul Personale Rilevante (tra questi i Risk Taker di Gruppo ISP) e le Funzioni Fondamentali, nonché correttezza nelle relazioni con la clientela.

La Politica di remunerazione degli organi sociali delle Società

Ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle Società appartenenti al Gruppo Assicurativo è riconosciuto un compenso adeguato ai compiti e alle responsabilità affidati.

La determinazione del compenso degli amministratori è effettuata in un'ottica di omogeneizzazione secondo standard del Gruppo Intesa Sanpaolo, in considerazione di parametri relativi alla dimensione patrimoniale ed economica e alla complessità organizzativa della società interessata, nonché di altri elementi di natura oggettiva e qualitativa, costituiti dalla natura dell'attività svolta dalla singola società controllata e dal profilo di rischio operativo della stessa.

Criteri analoghi determinano i compensi degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c.

Non sono di norma previste componenti variabili del compenso, né bonus incentivanti rapportati ai risultati, né clausole di partecipazioni agli utili o diritti di sottoscrizione di azioni a prezzo predeterminato. Deroche a tale principio sono previste solo in via di motivata eccezione, nel rispetto delle presenti Politiche di remunerazione e incentivazione e della normativa di vigilanza vigente in materia.

In linea generale non vi sono differenze nella determinazione della remunerazione degli amministratori, siano essi dipendenti del Gruppo o professionisti, indipendenti. Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati quali amministratori nelle controllate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

La remunerazione dei componenti del collegio sindacale delle società è determinata all'atto della nomina per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'art. 2402 c.c. e in coerenza con l'art. 51 del Regolamento n.38/2018, in un importo fisso in ragione d'anno.

La quantificazione dell'emolumento da riconoscere ai sindaci avviene mediante l'applicazione di un modello di calcolo, uniforme a livello di Gruppo, che prende in considerazione parametri di natura oggettiva, essenzialmente patrimonio e ricavi della società interessata e consente di individuare un importo puntuale per il compenso.

I componenti degli organi sociali hanno di norma diritto al rimborso delle spese vive occasionate dalla carica. A favore degli esponenti del Gruppo Assicurativo è infine stipulata una copertura Directors & Officers liability (c.d. "polizza D&O"), comprensiva anche della garanzia sulla responsabilità civile professionale.

Segmentazione del personale

Le Politiche di remunerazione e incentivazione si basano su logiche di segmentazione del personale che consentono di declinare operativamente i principi di merito, equità e neutralità rispetto al genere, al fine di differenziare in modo opportuno la retribuzione totale, nonché prevedere meccanismi di corresponsione della stessa, specifici per i diversi cluster di personale. La distinzione della popolazione in macro-segmenti consente altresì di tenere conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei dipendenti, sia nella declinazione delle politiche in specifici sistemi di remunerazione e di incentivazione, sia nell'adozione di decisioni retributive calibrate su ciascun macro-segmento.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., in qualità di USCI, condivide con la Controllante Intesa Sanpaolo le logiche di segmentazione del personale individuando tre macro-segmenti (nel seguito anche "cluster"):

- A. Personale Rilevante (inclusi i Risk Taker di Gruppo ISP);
- B. Middle Management (Responsabili di Unità Organizzative non identificati nel personale rilevante);
- C. Professional.

Le componenti della remunerazione

La retribuzione del personale si articola in componente fissa e variabile.

La componente fissa

La componente fissa della remunerazione ha natura stabile e irrevocabile ed è determinata sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali quali: l'inquadramento contrattuale, il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate, la particolare esperienza e la competenza maturata dal dipendente.

Rientrano nella componente fissa:

- la retribuzione annua lorda che riflette il livello di esperienza professionale e anzianità del personale;
- le indennità assegnate in modo non discrezionale e non collegate ad alcun tipo di indicatore di performance. Tale tipologia si riferisce alle seguenti categorie di personale:
 - ai Titolari delle Funzioni Fondamentali e al personale più elevato delle Funzioni Fondamentali;
 - al personale espatriato, a fronte della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione;
- le indennità e/o i compensi rivenienti da cariche ricoperte in organi sociali, a condizione che le stesse non siano riversate alla società di appartenenza;

-
- gli eventuali benefits, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle persone e assegnati su base non discrezionale. Questi possono avere natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivare da scelte legate alle politiche retributive e, pertanto, prevedere trattamenti differenziati nei confronti delle diverse categorie di personale.

Per quanto concerne le indennità di ruolo previste per i Titolari delle Funzioni Fondamentali e per il personale più elevato delle Funzioni Fondamentali (come identificato nelle Regole per l'identificazione del Personale Rilevante), la ratio della loro introduzione risiede nella necessità di garantire a questa popolazione un adeguato livello in termini di remunerazione complessiva, considerato che il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stato per questi soggetti limitato al 33% (cap).

Le indennità riconosciute al personale espatriato infine, sono finalizzate a garantire equità nel trattamento retributivo netto tra quanto percepito nel Paese di origine e quello di destinazione, a fronte, quindi, della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione.

La componente variabile

La componente variabile è collegata alle prestazioni fornite dal personale e simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti, ed è composta da una **componente variabile a breve termine**, con durata annuale, (i Sistemi Incentivanti annuali e il Premio Aziendale Variabile (PAV)) e una **componente variabile a lungo termine**, con durata corrispondente a quella del Piano d'Impresa 2022-2025 del Gruppo ISP corrisposta tramite il Piano Performance Share (destinato al Management) ed il Piano LECOIP 3.0 destinato ai Professional.

La distinzione della componente variabile della remunerazione in una quota a breve termine e in una quota a lungo termine consente, sia di valorizzare gli obiettivi di performance sulla base di un periodo di accrual più che annuale, sia di tenere in considerazione gli obiettivi strategici pluriennali declinati nel Piano d'Impresa definito da Intesa Sanpaolo.

Pay mix retributivo

Con il termine pay mix si intende rappresentare il peso, in termini percentuali sulla retribuzione complessiva, della componente fissa e della parte variabile, come sopra descritte.

Il Gruppo Assicurativo, nel pieno rispetto delle indicazioni normative del Gruppo Intesa Sanpaolo, adotta un pay mix opportunamente "bilanciato" tra le suddette componenti al fine di:

- consentire una gestione flessibile del costo del lavoro, in quanto la parte variabile può contrarsi sensibilmente sino ad azzerarsi in relazione al livello dei risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio di riferimento;
- scoraggiare comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti da assunzione di rischi elevati.

Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa

Per conseguire le finalità sopra esposte sono stati innanzitutto stabiliti ex-ante limiti massimi ed equilibrati alla retribuzione variabile, attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione a eventuali casi di over-performance.

Tale limite massimo alla retribuzione variabile è stato determinato nel 100% rispetto alla remunerazione fissa con l'eccezione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del personale più elevato delle Funzioni Fondamentali del Gruppo Assicurativo e delle società del Gruppo stesso cui è assegnato un cap del 33% della remunerazione fissa.

Il limite massimo alla retribuzione variabile previsto nei criteri generali è stato incrementato fino al 200% della remunerazione fissa per il Personale Rilevante indentificato altresì come Risk Taker di Gruppo Intesa Sanpaolo non appartenente alle Funzioni Fondamentali e di controllo e per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business ad alta redditività. L'innalzamento del limite massimo della remunerazione variabile garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale.

Nel computo della remunerazione variabile, rilevano: la componente a breve termine relativa al Sistema Incentivante e al Premio Aziendale Variabile (PAV), la componente a lungo termine assegnata tramite i Piani di incentivazione a lungo termine, ed eventuali componenti sia di breve sia di lungo termine legate alla permanenza in azienda (patti di stabilità, di non concorrenza, o eccezionali) e ciò che costituisce "severance" in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro, oltre a specifiche iniziative come il Sistema di Incentivazione Progettualità strategiche ("SIPRO") destinato ai Professional in servizio a tempo indeterminato appartenenti alle unità coinvolte nei progetti considerati particolarmente strategici e al Sistema di incentivazione per gli Insurance Client Advisor destinato agli ICA di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Le previsioni di condizioni minime per l'attivazione dei Sistemi Incentivanti (gate) sono ispirate ai principi di solidità patrimoniale, liquidità e di sostenibilità finanziaria della componente variabile della remunerazione. Tali condizioni sono ispirate, in via prioritaria, ai principi previsti dalla normativa prudenziale in materia di solidità patrimoniale e di liquidità rappresentati dalla coerenza con i limiti previsti nell'ambito del Risk Appetite Framework (nel seguito "RAF"), sia a livello di Gruppo Assicurativo sia di Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile rappresentati dalla verifica della disponibilità di risorse economico-finanziarie sufficienti a soddisfare il fabbisogno di spesa.

Il mancato raggiungimento anche di una sola delle condizioni previste comporta la non attivazione dei Sistemi Incentivanti per il personale del Gruppo Assicurativo. Inoltre, sono previste:

- **condizione di Bonus funding**, ovvero meccanismi di determinazione dell'ammontare di risorse economiche disponibili per il finanziamento dei sistemi incentivanti correlati all'andamento di condizioni predefinite. Il mancato raggiungimento di anche una sola di queste condizioni comporta la non attivazione del bonus pool del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di singola Società sia ex ante che a consuntivo, ex post; in linea con la normativa applicabile alla controllante bancaria nell'anno 2024 sono state confermate le condizioni di attivazione (gate) e di bonus funding dei Sistemi di Incentivazione annuali e, per simmetria, anche le condizioni di malus. Inoltre, sempre in linea con il Gruppo ISP, è stato confermato il meccanismo correttivo del bonus pool allocato a livello di Divisione in funzione del grado di scostamento dal livello target di Economic Value Added (EVA) Economica al fine di rafforzare il collegamento con le metriche di Pillar 2 del Gruppo ISP che opera come demoltiplicatore in caso di sfioramento del target oltre ad un certo livello di tolerance (in caso di mancato rispetto del 90% del target EVA Economica a budget, la decurtazione è pari al 10%).
- **misurazione della performance** su più dimensioni, sia attraverso fattori KPI di natura finanziaria e non – quantitativi (redditività, crescita, produttività, e costo del rischio/sostenibilità), che non finanziaria - qualitativi (ad es. azioni strategiche/progetti, qualità manageriali, comportamenti virtuosi, con particolare riguardo alle relazioni con la clientela). Per il 2024 è stato confermato il KPI trasversale di Gruppo ISP "Environmental, Social and Governance (ESG)", individuato tra le azioni strategiche. Inoltre, per il Personale Rilevante delle Funzioni Fondamentali è stato confermato il KPI trasversale rappresentato dall'obiettivo di "Risk Culture - Promozione di consapevolezza a tutti i livelli dell'organizzazione rispetto ai rischi emergenti con particolare

focus rispetto a quelli connessi all'innovazione tecnologica attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione”.

Si fa presente altresì, che le Politiche di Remunerazione 2024 prevedono l'applicazione di meccanismi di differimento della remunerazione variabile, anche con strumenti finanziari, su un orizzonte pluriennale e che la liquidazione degli importi differiti negli anni successivi avviene sempre in presenza del realizzarsi delle condizioni minime richieste dalla normativa ed è sottoposta a meccanismi di malus e clawback.

Con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza in materia di remunerazioni degli Organi Sociali, dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Personale Rilevante come definito dal Regolamento IVASS n.38/2018, è prevista nell'ambito del reporting, una informativa analitica dei dati quantitativi sui compensi e le remunerazioni assegnati a detti soggetti, destinata agli azionisti e alla trasmissione all'IVASS ai sensi degli articoli 59, comma 2, e 93, comma 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e dettagliata nell'allegato tabellare n.3 al Regolamento.

La Relazione sulle Remunerazioni del Gruppo Assicurativo è stata redatta ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera n) del Regolamento n.38/2018 e assolve agli obblighi di informativa previsti dal combinato disposto degli articoli 93 comma 6 e 59 comma 1 e 2 del Regolamento da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2024 e all'applicazione di tali politiche.

La Relazione del Gruppo Assicurativo è stata definita dal Consiglio di Amministrazione dell'USCI in data 3 maggio 2024 e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea in pari data.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., in qualità di USCI, assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione delle altre Società del Gruppo Assicurativo, garantendo che siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche di ciascuna società e ne verifica la corretta applicazione; assicura infine il rispetto delle disposizioni del Regolamento n. 38/2018 da parte di tutte le società del Gruppo stesso.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Il Gruppo Assicurativo e le Società che ne fanno parte applicano e mantengono ciascuno una Politica di gestione dei conflitti di interesse elaborata tenuto conto della natura, dimensioni e complessità della propria attività.

Le Società del Gruppo Assicurativo si sono dotate di procedure e di normative interne atte a individuare e regolamentare le situazioni operative che possono dare luogo a potenziali conflitti di interesse originati da rapporti di gruppo o da rapporti di affari propri o di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Assicurativo, inoltre, ha adottato una propria procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Assicurativo e delle operazioni infragruppo; tale procedura risulta coordinata e coerente con la normativa di Gruppo della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Le procedure sono sottoposte a revisione periodica da parte delle Imprese che ne verificano l'efficacia e l'adeguatezza in rapporto al mutare degli assetti organizzativi e dei requisiti normativi.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

L'articolo 71, comma 2 lettera bb) del Regolamento IVASS n. 38/2018, nel declinare le responsabilità dell'organo amministrativo dell'USCI a livello di Gruppo Assicurativo volte a migliorare, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, l'efficienza del processo gestionale, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, prevede che il Consiglio di Amministrazione dell'USCI effettui, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo dell'USCI nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna, anche considerata la struttura del gruppo, proponendo eventuali azioni correttive e verificando che vi sia una presenza numericamente adeguata, in relazione all'attività svolta, di membri indipendenti, per tali intendendosi quelli privi di deleghe esecutive e che vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

L'analisi effettuata sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2025, ha complessivamente evidenziato per il periodo 22 aprile (data di nomina del Consiglio di Amministrazione) – 31 dicembre 2024 un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità della Società, anche in qualità di USCI.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

L'assetto di governo societario di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in qualità di USCI è stato individuato, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi definiti da IVASS, nel modello 'rafforzato' con conseguente relativa adozione delle misure connesse a tale scelta (tra cui in particolare, la non esecutività del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la costituzione dei comitati endoconsiliari, il funzionamento delle Funzioni Fondamentali e l'individuazione di relativi titolari, nonché l'adozione di un adeguato sistema di remunerazione). La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra Funzioni Fondamentali e di controllo, Unità Organizzative di staff e a presidio del business.

A livello di Gruppo è stata rivista prevedendo variazioni che hanno riguardato:

- I) l'Area di Coordinamento Società Ramo Vita, ridenominata Area di Coordinamento Ramo Vita, a fronte dello spostamento:
 - i) a suo riporto dell'Area Commerciale (precedentemente di prima linea) ridenominata Offerta Vita;
 - ii) di Fideuram Vita S.p.A. da suo riporto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - iii) dell'unità organizzativa Sostenibilità da suo riporto a riporto dell'Area Finanza, quest'ultima ridenominata Area Finanza e Sostenibilità;

- II) lo spostamento di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. da riporto diretto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale a riporto dell'Area di Coordinamento Società Ramo Danni.

III) l'eliminazione dell'unità organizzativa "Riassicurazione" dall'"Area di Coordinamento Società Ramo Danni" (ridenominata "Società Ramo Danni") in relazione alla costituzione dell'omologa unità in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Protezione, che opera in outsourcing anche per le altre imprese assicurative del Gruppo Assicurativo;

sono stati nominati il Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio e il Titolare della funzione Antiriciclaggio di Gruppo;

a livello di Società la struttura è stata modificata attraverso una semplificazione che ha interessato tutte le strutture di prima linea e talune Unità di staff anche per tenere conto dell'omogeneizzazione della gestione delle attività in house e in outsourcing all'interno del Gruppo Assicurativo.

Sono stati inoltre modificati i comitati come descritto in seguito, è stato adeguato il sistema delle deleghe dei poteri in funzione delle modifiche organizzative, si è intervenuti per adeguare il sistema di Trasmissione delle informazioni al variare della normativa di riferimento, rimangono invariati invece i ruoli delle Funzioni Fondamentali di Gruppo.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

L'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. del 22 aprile 2024 ha confermato in dieci il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e ha nominato i nuovi membri dell'organo amministrativo, tra i quali il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato e Direttore Generale, fino all'Assemblea per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2026.

Il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in carica dal 22 aprile 2024 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2026 è pari a 10; tra i componenti dell'organo amministrativo, sono nominati il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e la sussistenza dei criteri di competenza e correttezza previsti dalla normativa applicabile e si è proceduto altresì alla verifica di eventuali situazioni di incompatibilità degli stessi membri e del Direttore Generale previste dal c.d. "divieto di interlocking" di cui all'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è competente anche per il Gruppo e ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e del Gruppo Assicurativo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'impresa ha inoltre la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento:

- alla verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;

-
- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi risk adjusted, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite dalla Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e dalle società del Gruppo Assicurativo;
 - all'approvazione dei documenti di Reporting annuale (quantitativo e qualitativo) richiesti dall'entrata in vigore della normativa Solvency II;
 - all'approvazione del Report sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi previsti della normativa Solvency II;
 - all'approvazione della Politica in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo, della Delibera Quadro sugli investimenti di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. comprensiva della Politica in materia di investimenti, della Politica in materia di gestione delle attività e delle passività e della Politica in materia di gestione del rischio liquidità;
 - all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e del Gruppo Assicurativo, per queste ultime per il tramite di specifiche politiche;
 - all'approvazione delle Politiche di remunerazione;
 - all'approvazione della politica di gestione del capitale;
 - all'approvazione delle politiche di investimento ESG;
 - all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e delle altre società del Gruppo Assicurativo, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
 - all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e delle altre società del Gruppo Assicurativo individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
 - alla valutazione tempestiva delle suddette criticità e all'avvio delle necessarie misure correttive, impartendo le relative direttive. Qualora ricorrano dei motivi di urgenza, legati a situazioni che possano compromettere la solvibilità della Società e del Gruppo Assicurativo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, le azioni correttive sono disposte dall'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., anche in qualità di USCI, salvo poi darne adeguata informazione al Consiglio stesso in una successiva seduta.

In via strumentale, oltre ai suddetti poteri e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.:

- individua gli orientamenti strategici e la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- assicura che l'attuazione del *Risk Appetite Framework* sia coerente con la propensione al rischio e la soglia di tolleranza approvati; valuta periodicamente (almeno annualmente) l'adeguatezza e l'efficacia del *Risk Appetite Framework* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- verifica che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate a un corretto funzionamento;

-
- verifica la definizione della struttura organizzativa in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed è informato in corrispondenza delle motivazioni che hanno condotto a ciascuna modifica, garantendo che ne sia data informativa all'Autorità di Vigilanza nel caso di modifiche significative; a posteriori è informato sul verificarsi o meno dei miglioramenti attesi;
 - assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriate separazione di funzioni;
 - approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, con possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
 - è informato, di norma, almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito agli atti compiuti in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche;
 - è informato trimestralmente delle operazioni significative con parti correlate poste in essere da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.;
 - promuove l'adesione del personale ai principi di integrità morale e ai valori etici della Società, formalizzati nell'ambito del codice etico, e una "cultura del controllo" tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
 - nomina e revoca per il Gruppo e per la Società:
 - il Titolare della revisione interna (Audit);
 - il *Chief Risk Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
 - il *Chief Compliance Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di conformità (*Compliance*), e di responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette;
 - il Titolare della funzione Antiriciclaggio (e del relativo sostituto per la Società);
 - il Titolare della Funzione Attuariale;
 - il Data Protection Officer;
 - approva il piano annuale delle attività della funzione *Compliance*, della funzione *Risk Management*, della funzione *Audit* e della Funzione Attuariale;
 - esamina, con cadenza semestrale o annuale, le relazioni sull'attività svolta dai responsabili delle funzioni di controllo sui controlli eseguiti;
 - definisce gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso sulla base del reporting predisposto dalle funzioni competenti. Tali attività vengono effettuate con cadenza almeno annuale;
 - assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza, al fine di impartire le direttive per l'adozione di adeguate misure correttive;
 - definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna raccomandazione ricevuta e individua le misure dirette a eliminare le carenze riscontrate dalla funzione di revisione interna, garantendone l'attuazione;

-
- assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
 - effettua almeno una volta all'anno una valutazione su dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso ivi compresi i comitati interni a esso.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- attuare le deliberazioni inerenti al sistema di governo societario e di gestione dei rischi del Consiglio di Amministrazione, nonché sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Società, curando che essi si svolgano in conformità agli indirizzi generali di gestione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere, inoltre, alla definizione dei programmi annuali e pluriennali e del budget da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere alla definizione delle politiche tecnico-assicurative da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- proporre le strategie di crescita relative al business;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione gli argomenti riservati alla rispettiva competenza e quant'altro concerne l'andamento della Società, formulando le relative proposte;
- esercitare compiti di coordinamento dell'attività della Società;
- instaurare e curare le relazioni esterne, istituzionali e con gli Azionisti e le relazioni industriali relative al *business*;
- definire in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in carica al 31 dicembre 2024 è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 6 aprile 2022 ed è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali sono nominati il Presidente e 2 membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza 231 al Collegio Sindacale inserendo tale previsione nel Modello di Gestione Organizzazione e Controllo redatto ai sensi del D. lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. comprende 4 comitati manageriali e 2 comitati endoconsiliari (competenti per il Gruppo e per la singola Società e che per Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. estendono la loro competenza anche alla branch).

Comitati manageriali:

- Comitato di Coordinamento che si riunisce in tre sessioni (Gruppo Assicurativo, Prodotti Gruppo Assicurativo e Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.), con frequenza di norma bimestrale, e rispettivamente competenti per:

-
- agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo Assicurativo stesso;
 - supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'approvazione del piano prodotti del Gruppo Assicurativo e della Società e delle relative variazioni sostanziali;
 - condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali.
 - Comitato Investimenti che si riunisce in cinque sessioni (sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, ALM e Investimenti, Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market*, Rami III e VI ed ESG) con frequenza di norma bimestrale, con gli obiettivi di:
 - contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo Assicurativo che le singole Società declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti;
 - impostare e definire le strategie d'investimento e le politiche finanziarie, di proporre, di concerto con il Gestore Delegato, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione in Consiglio di Amministrazione;
 - di monitorare e i limiti disciplinati dalle Politiche in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo e delle singole Società ivi compresa la Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG (Environmental, Social and Governance) nel processo di investimento del Gruppo Assicurativo e di analizzare eventuali sconfinamenti ed eccezioni.
 - Comitato Coordinamento Controlli che ha, come detto, l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale, anche se può essere convocato dal Titolare *Audit* in ogni momento in cui ne insorga la necessità.
 - Comitato Investimenti Alternativi che ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione della USCI nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio per Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e per Fideuram Vita S.p.A. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale anche se può essere convocato dal Presidente in ogni momento in cui ne insorga la necessità.

I Comitati endoconsiliari sono il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità.

Il Comitato per le Remunerazioni è composto da 3 membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi e in maggioranza indipendenti nominati in data 22 aprile 2024 tra i quali è designato il Presidente; il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., anche in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (nel seguito anche "USCI"), e per l'effetto nei confronti del Consiglio di Amministrazione delle altre società del Gruppo Assicurativo rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione del Gruppo Assicurativo e delle società che lo compongono a favore degli organi sociali e di tutto il personale, anche in relazione alla coerenza sull'integrazione dei rischi di sostenibilità connessi alle remunerazioni e ai sistemi incentivanti.

Il Segretario del Comitato viene individuato nel Responsabile di Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.; il Presidente del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, può di volta in volta provvedere ad invitare alle riunioni altri soggetti della Società, delle altre società del Gruppo Assicurativo o di Intesa Sanpaolo S.p.A., la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. In particolare, nelle riunioni dove sono esaminate tematiche connesse alle politiche di remunerazione, convoca le Funzioni Fondamentali coinvolte, affinché illustrino le Relazioni relative alle attività di rispettiva competenza previste dall'articolo 58 comma 1 del Regolamento n. 38/2018. Le riunioni del Comitato per le Remunerazioni si tengono con la frequenza stabilita da un calendario funzionale allo svolgimento delle attività necessarie per l'adempimento dei propri compiti e comunque almeno due volte l'anno in occasione della revisione delle politiche di remunerazione e per fornire un'adeguata informativa all'Assemblea dei Soci sull'applicazione delle stesse, anche per le altre Società del Gruppo Assicurativo.

Il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità, composto da 4 membri, del Consiglio di Amministrazione non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, tra i quali è designato il Presidente, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche sul piano della sostenibilità, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali ed è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione (con l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle sue funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi a livello di Società e di Gruppo); si riunisce in separate sessioni una dedicata ai rischi e alla Sostenibilità della Società e del Gruppo Assicurativo e una dedicata al controllo interno della Società e del Gruppo Assicurativo.

Le riunioni del Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità si tengono con frequenza di norma bimensile, anche se può essere convocato dal Presidente del Comitato in ogni momento, ove ne insorga la necessità. All'inizio di ciascun anno viene predisposta una pianificazione degli incontri in base anche al calendario dei Consigli di Amministrazione.

Ulteriore elemento del sistema di governo societario sono le cinque Funzioni Fondamentali e di controllo, previste dalla normativa vigente: *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale, Audit (coincidenti con le funzioni del Gruppo Assicurativo) e Antiriciclaggio ora denominata Anti Financial Crime.

Le citate funzioni sono indipendenti e rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali. Esse, infatti, sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure, di cui Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. si è dotata, sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli *stakeholder*.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nelle rispettive Politiche.

Di seguito si riportano i compiti principali.

La funzione Audit: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre Unità Organizzative aziendali.

La struttura di Audit è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle unità organizzative operative. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di

competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea e informatica e a tutte le strutture aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle attività esternalizzate. La funzione deve inoltre avere collegamenti organici con le altre funzioni atte al controllo interno. La struttura dedicata deve essere adeguata alla portata, alla complessità dell'attività e agli obiettivi di sviluppo della Società in termini di persone e tecnologiche.

Il Titolare della funzione Audit sottopone il piano delle attività di audit al Consiglio di Amministrazione su base annuale. Il piano delle attività di Audit tiene conto anche degli input provenienti dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Titolare della funzione Audit ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di Audit per garantire l'indipendenza del processo di audit interno.

Il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente aggiornato sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

L'attività di revisione interna si conclude con la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al Sistema dei Controlli Interni.

La funzione Risk Management: supporta l'Alta Direzione nella definizione e implementazione del Sistema di Risk Management e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro di *Risk Appetite Framework* individuando i rischi aziendali, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza e in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza.

La struttura di Risk Management è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. La Funzione Risk Management concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo (per i dettagli si rinvia al funzionigramma della Funzione Risk Management e alle Politiche in materia di gestione dei rischi, di *Risk Appetite Framework*, di valutazione attuale e prospettica dei rischi (ORSA)).

La titolarità della funzione Risk Management è affidata al Chief Risk Officer.

La funzione Compliance: valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative e di controllo adottate per la prevenzione e la gestione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

Il Rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite finanziarie o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta); inoltre, rappresenta il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La funzione Compliance è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative.

La titolarità della Funzione Compliance è attribuita al Chief Compliance Officer.

Il Chief Compliance Officer è stato nominato dall'organo amministrativo e ricopre il ruolo di Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette. Nell'ambito della sua struttura sono nominati il Titolare della Funzione Antiriciclaggio (coincidente con il Chief Compliance Officer) e il Data Protection Officer (DPO) della Società.

Inoltre, il CCO è il Responsabile Anticorruzione di ISPA e di ISPP.

Il Data Protection Officer (DPO) informa e fornisce consulenza al Titolare del Trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento di dati personali; sorveglia l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (nel seguito "GDPR") e delle politiche del Titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Fornisce, inoltre, se richiesto, un parere sulla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali, prevista dall'articolo 35 del GDPR, e ne sorveglia lo svolgimento; coopera con l'Autorità di controllo e funge da punto di contatto con essa per questioni connesse al trattamento, tra cui la valutazione preventiva di cui all'articolo 36 del GDPR qualora ad esito della valutazione di impatto sui dati il rischio sia elevato. Inoltre, fornisce consulenza relativamente a qualunque altra questione e garantisce la tenuta del Registro dei Trattamenti.

L'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio in ambito privacy è delineata dalle Linee Guida del Gruppo Assicurativo, in materia, redatte in coerenza con l'omologo documento di Intesa Sanpaolo. Ogni Società del Gruppo Assicurativo nomina un proprio DPO, che risponde funzionalmente al DPO di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in qualità di USCI.

La funzione Antiriciclaggio svolge tutte le attività necessarie a valutare e gestire il rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo, di violazione degli embarghi e di corruzione, assistendo gli Organi Societari e l'Alta Direzione nell'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia.

La funzione Antiriciclaggio svolge principalmente i seguenti compiti:

- presidia il rischio di riciclaggio, di finanziamento al terrorismo, di violazione degli embarghi e il rischio di corruzione e verifica in tali ambiti l'idoneità del sistema di controlli interni e delle procedure adottate;
- svolge l'attività di indirizzo e coordinamento sul Gruppo per l'ambito Antiriciclaggio;
- fornisce consulenza e supporto alle strutture aziendali su tematiche di antiriciclaggio, anticorruzione, contrasto al terrorismo e gestione degli embarghi;
- verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione, e in particolare:
 - esamina le segnalazioni di operazioni sospette di primo livello e istruisce la pratica da sottoporre alla valutazione finale del Responsabile per le Segnalazioni di Operazioni Sospette;
 - predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Società e alle altre strutture coinvolte;
 - presidia la corretta registrazione nell'Archivio Informatico delle informazioni previste dalla normativa;
 - predisporre, con il supporto delle altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori;
 - trasmette mensilmente all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Informatico;
 - effettua controlli di secondo livello, in particolare sulle strutture operative;
 - svolge le attività di Adeguata Verifica Rafforzata.

-
- svolge l'attività di reporting verso la Controllante Intesa Sanpaolo;
 - con riferimento ai nuovi prodotti, collabora con le funzioni preposte, in via preventiva, al fine di individuare adeguati controlli a presidio e a mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (AML Clearing);
 - effettua la valutazione del profilo di rischio residuo di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di sanzioni finanziarie e anticorruzione sulla base della metodologia di "AFC Risk Assessment", coordinandone l'esercizio anche a livello di Gruppo;
 - presidia, per tutte le società del Gruppo, l'ambito normativo riferibile al D. Lgs. 231/2001.

La Funzione Attuariale, inserita nell'ambito delle strutture del Chief Risk Officer da dicembre 2023, pur mantenendo il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione, svolge principalmente i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve Solvency II;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D. Lgs 209/2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del D. Lgs 209/2005; - supervisiona il calcolo delle riserve tecniche qualora ricorrano i due casi previsti dall'art. 36-duodecies del D. Lgs 209/2005;
- valuta la sufficienza delle riserve individuali, in adempimento a quanto previsto dal provvedimento IVASS n. 53/2016;
- valuta la coerenza tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e il calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

Nella branch è previsto un focal point per le attività di controllo di secondo livello negli ambiti di Compliance e Antiriciclaggio, che raccorda le attività di controllo nella branch con le omologhe funzioni di controllo di secondo livello costituite presso la USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2023 a quanto definito nelle Direttive in materia di Sistema di governo societario.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali

In ottemperanza alla Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., le Funzioni Fondamentali e di controllo (*Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Funzione Attuariale*) sono separate dalle Unità Organizzative

operative e, a garanzia della loro indipendenza, rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione in relazione all'attività svolta.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sono membri del Comitato di Coordinamento e del Comitato coordinamento controlli cui prende parte anche GAF e Agenda Regolamentare, l'Unità deputata ai controlli di governance amministrativa finanziaria.

È garantito un coordinamento tra le Funzioni Fondamentali e di controllo, oltreché attraverso la partecipazione delle funzioni al Comitato di coordinamento controlli, anche attraverso lo scambio di flussi informativi. Rientrano nel perimetro di applicazione della Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231, l'Unità Organizzativa GAF e Agenda Regolamentare (Governance Amministrativo Finanziario) e l'Unità Controlli Fiscali.

Sono normati nelle politiche delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti alle attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica delle Funzioni Fondamentali, di AFC e di GAF e Agenda Regolamentare è realizzata principalmente attraverso il tableau de bord delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna Funzione Fondamentale e di controllo svolge l'attività tramite una struttura dedicata.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali e di controllo è in possesso di adeguate competenze specialistiche, periodicamente aggiornate mediante corsi di formazione.

Tali Funzioni Fondamentali e di controllo informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo principalmente tramite la partecipazione continuativa e proattiva ai suddetti comitati e la predisposizione di flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Inoltre, nel caso specifico del coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna e attuariale, vengono attivate principalmente le modalità di riporto diretto della funzione di revisione interna al Consiglio di Amministrazione anche in questo caso con flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso dell'anno il Sistema di Governance della Società non si è significativamente modificato se non nella componente relativa alla struttura organizzativa, in particolare le principali modifiche, che si sommano a quelle descritte a livello di Gruppo Assicurativo, hanno riguardato la semplificazione di alcune delle strutture a riporto dei Responsabili di Unità di Prima linea e talune Unità di staff e le conseguenti modifiche nel sistema dei poteri delegati. Si è intervenuti per adeguare il sistema di Trasmissione delle informazioni al variare della normativa di riferimento, sono rimasti invariati invece i ruoli delle Funzioni Fondamentali.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo e si applicano anche alla Sede secondaria Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch.

La Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento n.38/2018, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2024 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2023.

La Relazione delle Remunerazioni è stata definita in data 3 maggio 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo S.p.A. accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Personale, Risk Management, Relazioni Esterne, Affari Societari e Partecipazioni.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e soddisfare i criteri di competenza e correttezza previsti dalla disciplina legale (compresi quelli relativi al divieto di interlocking, articolo 36 del decreto legge n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) e regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto.

Delle verifiche effettuate e dei loro esiti positivi è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione e dai Comitati.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2025, ha complessivamente evidenziato per il periodo 22 aprile (data di nomina del Consiglio di Amministrazione) – 31 dicembre 2024 un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le

Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità della Società, anche in qualità di USCI.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra Funzioni Fondamentali, di staff e funzioni a presidio del *business*.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A., nominato dall'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2024 e in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2026, è composto da 9 membri, tra i componenti dell'organo amministrativo sono designati il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato, il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale ricopre anche il ruolo di Responsabile dell'Unità Società ramo danni costituita nella USCI.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti e la sussistenza dei criteri di competenza e correttezza dalla normativa applicabile e si è proceduto altresì alla verifica di eventuali situazioni di incompatibilità degli stessi membri e del Direttore Generale previste dal c.d. "divieto di interlocking" di cui all'articolo 36 del D. L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative e il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A., in carica al 31 dicembre 2024 nominato dall'Assemblea tenutasi il 7 aprile 2022 e integrato ai sensi dell'articolo 2401 del Cod. Civ. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 16 aprile 2024 dal Presidente, è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali sono nominati il Presidente e 2 membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza 231 al Collegio Sindacale inserendo tale previsione nel Modello di Gestione Organizzazione e Controllo redatto ai sensi del D. lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. è quello 'rafforzato' e non prevede l'istituzione di propri comitati endoconsiliari potendo fruire dei presidi costituiti all'interno del Gruppo Assicurativo, senza doverli necessariamente replicare a livello di singola Società; in particolare la Società si avvale:

- del Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso l'USCI (in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.): il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha incaricato un suo membro, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze Consiglio di Amministrazione stesso che ne è responsabile ultimo;
- del Comitato per le Remunerazioni, costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso la USCI.

Sono previsti 4 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Investimenti che ha l'obiettivo di discutere le strategie d'investimento e le politiche finanziarie impostate e definite nella sessione Strategie Investimento di Gruppo del Comitato Investimenti della USCI. Propone, di concerto con il Gestore Delegato, ove presente, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive e nel condividere le ipotesi finanziarie, operative e tecniche per le elaborazioni Solvency II;
- Comitato Presidio Outsourcing che è competente nel supportare l'Alta direzione nel verificare l'andamento degli SLA contrattualizzati con gli outsourcer e nell'analizzare le cause di eventuali KPI non rispettati, valutandone il relativo remediation plan.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale partecipa alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento - sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, sessione ALM e Investimenti, Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* - sessione ESG.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Assicurazioni, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2024 e coerente con quanto definito nelle Direttive in materia di Sistema di governo societario

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate e in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate e analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali e di controllo alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2024 sono state introdotte le modifiche alla struttura organizzativa parte del sistema di Governance della Società, rese necessarie in particolare dalla sopra citata fusione:

- ridenominazione dell'Unità di prima linea "Attuariato" in "Attuariato prodotti" sotto la quale sono confluite le attività attuariali di prodotto di entrambe le Società;
- costituzione di una Unità di prima linea denominata "Commerciale e Sviluppo Offerta Persone"
- costituzione di una Unità di prima linea denominata "Sviluppo Offerta Beni e Imprese"
- riorganizzazione delle attività dell'Unità di prima linea "Operations" per tenere conto delle attività acquisite per effetto della fusione

-
- costituzione in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di un'Unità denominata "Riassicurazione" operante in outsourcing anche per le altre imprese assicurative del Gruppo Assicurativo;
 - eliminazione dell'unità in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale "Sviluppo Assicurativo Danni"

E' stato costituito il Comitato Presidio outsourcing precedentemente descritta ed è stato adeguato il sistema delle deleghe dei poteri in funzione delle modifiche organizzative, si è intervenuti inoltre per adeguare il sistema di Trasmissione delle informazioni al variare della normativa di riferimento.

Rimangono invariati gli altri aspetti del sistema di governance (altri Comitati, ruoli degli organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali).

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento n.38/2018, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2024 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2023.

La Relazione sulle Remunerazioni è stata definita in data 16 maggio 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data. Quanto specificato per Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. è valido anche per l'incorporata Intesa Sanpaolo RBM Salute fino alla data di fusione di questa con la prima dal 1° dicembre 2024.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. ha in essere:

- con l'unico azionista Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.: contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi;
- con la controllante indiretta Intesa Sanpaolo: contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi nonché accordi di distribuzione di prodotti assicurativi.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e soddisfare i criteri di competenza e correttezza previsti dalla disciplina legale (compresi quelli relativi al divieto di interlocking, articolo 36 del decreto legge n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) e regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto.

Delle verifiche effettuate e dei loro esiti positivi è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione e dai Comitati.

L'analisi effettuata sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2025, ha complessivamente evidenziato per il periodo 22 aprile (data di nomina del Consiglio di Amministrazione – 31 dicembre 2024) un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. anche in qualità di USCI.

Fideuram Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Fideuram Vita S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra Funzioni Fondamentali, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 7 aprile 2022 con un numero di 7 componenti, ampliato a 8 nella seduta del 3 maggio 2022 e a 9 nella seduta del 27 ottobre 2023, e in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, risulta composto da 9 membri, tra i quali sono nominati il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla normativa applicabile.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita S.p.A. opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative e il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del business.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali sono nominati il Presidente e 2 membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 7 aprile 2022 ed è stato in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D. lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Fideuram Vita S.p.A. è quello 'rafforzato' e non prevede l'istituzione di propri comitati endoconsiliari avvalendosi del Comitato per il controllo interno e i rischi e del Comitato per le Remunerazioni costituiti a livello di gruppo presso la USCI. La Società, in linea con le disposizioni regolamentari, ha nominato un componente del Consiglio di Amministrazione, adeguatamente competente in materia di rischi e privo di deleghe a monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Sono previsti i seguenti comitati consultivi manageriali:

- Comitato di Direzione competente per la condivisione delle proposte di definizione delle strategie aziendali e per il monitoraggio degli andamenti economici della Società, nonché per la definizione, la prioritizzazione e l'analisi dell'andamento delle principali iniziative progettuali. È competente, inoltre, per la condivisione della struttura dei nuovi prodotti ai fini Product Oversight Governance (POG) e supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'approvazione del piano prodotti e delle sue variazioni sostanziali;
- Comitato Investimenti con il compito di esprimere il proprio parere circa l'impostazione e la definizione delle strategie d'investimento e le politiche finanziarie, formalizzando le proprie proposte sugli indirizzi operativi da sottoporre a successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. In sede di pianificazione annuale esprime la proposta delle previsioni patrimoniali e reddituali rivedibili in corso d'esercizio. Il Comitato propone, sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, la realizzazione delle attività connesse alla ALM operativa e tattica mediante l'implementazione di operazioni d'investimento e il monitoraggio dell'evoluzione della posizione ALM della Società;
- Comitato Rischi competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Il Comitato Rischi è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita S.p.A. partecipa alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento - sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, sessione Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* e sessione ESG e Comitato Investimenti Alternativi.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2024 e coerente con quanto definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura, come previsto dal Regolamento della Società, una costante, tempestiva ed esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, nonché i flussi verso il Responsabile delle forme pensionistiche complementari, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate e in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate e analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2024 non si è proceduto ad alcuna revisione della struttura organizzativa.

Si è intervenuti per adeguare il sistema di Trasmissione delle informazioni al variare della normativa di riferimento.

Rimangono invariati gli altri aspetti del sistema di governance (Comitati, sistema dei poteri delegati, ruoli degli organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali) ivi comprese le specificazioni per i prodotti previdenziali.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Fideuram Vita S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Fideuram Vita S.p.A. assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento n.38/2018, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2024 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2023.

La Relazione sulle Remunerazioni è stata definita in data 20 maggio 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Fideuram Vita S.p.A. ha in essere:

- con la USCI Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (che non detiene partecipazioni di maggioranza in Fideuram Vita S.p.A. ma esercita direzione e coordinamento sulla Società) contratti di outsourcing per la fornitura di servizi;
- con l'azionista Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi;
- con l'azionista Intesa Sanpaolo contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale (compresi quelli relativi al divieto di interlocking, articolo 36 del decreto legge n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) e regolamentare pro tempore vigente e applicabile e dello statuto.

Delle verifiche effettuate e dei loro esiti positivi è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute

comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche con riferimento ai dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

L'analisi effettuata sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2025 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla dimensione, alla composizione quali/quantitativa e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione – ferma la necessità di assicurare, in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, un adeguato equilibrio di genere e una presenza numericamente adeguata di membri indipendenti ai sensi della vigente normativa – nonché di adeguatezza in relazione all'attività svolta dai Comitati della USCI.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Nel corso del 2024 ha trovato applicazione la “Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.”, redatta anche a livello di USCI ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, recante la disciplina delle modalità e dei termini per la valutazione di idoneità alla carica¹.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Si rimanda a quanto sopra esposto.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Nel corso del 2024 ha trovato applicazione la “Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.”, redatta ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, recante la disciplina delle modalità e dei termini per la valutazione di idoneità alla carica².

¹ Con riferimento ai componenti del Collegio Sindacale la politica è applicabile a far data dalle nomine successive all'entrata in vigore del D.M. 88/2022, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 4 agosto 2021.

² Con riferimento ai componenti del Collegio Sindacale la politica è applicabile a far data dalle nomine successive all'entrata in vigore del D.M. 88/2022, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2021.

Fideuram Vita S.p.A.

Nel corso del 2024 ha trovato applicazione la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Fideuram Vita S.p.A.", redatta ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, recante la disciplina delle modalità e dei termini per la valutazione di idoneità alla carica³.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il sistema di controllo e gestione dei rischi per l'intero perimetro del Gruppo Assicurativo è conforme a quanto previsto dalla normativa di vigilanza assicurativa e coerente con la corrispondente normativa sul sistema di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli organi sociali e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni.

Il processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio dello stesso (*Risk Appetite Framework* - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Politiche e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui il Gruppo Assicurativo è esposto.

Nel processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo si delineano quattro macro-fasi:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- gestione dei rischi;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- reporting.

La prima macro fase, in particolare nella specificità del *Risk Assessment*, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

³ Con riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la politica è applicabile a far data dalle nomine successive all'entrata in vigore del D.M. 88/2022, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2021

Il processo di *Risk Assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- la prima (Analisi): comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner (anche con il coinvolgimento delle altre Funzioni Fondamentali) per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- la seconda (Valutazione): comprende l'attività di auto valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- la terza (Validazione): comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali, il DPO e l'Unità GAF e Agenda regolamentare al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- la quarta (Mappa dei Rischi): comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso.

Sono ricompresi nel processo di *Risk Assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per il Gruppo e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione per gestirli.

Concluso tale processo, il Gruppo gestisce i rischi identificati seguendo le modalità e i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del *Risk Appetite Framework* e nelle Politiche che costituiscono il framework di gestione dei rischi. L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il Gruppo svolge altresì un'attività di stress test, ovvero un insieme di tecniche usate per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità discute e propone al Consiglio di Amministrazione delle Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei Limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti e soglie di *Early Warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- adeguatezza patrimoniale e solvibilità;
- liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* cumulato e *insurance liquidity coverage ratio*;
- stabilità degli utili;
- rischi non finanziari;

-
- rischi reputazionali, ESG e climate change.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore il primo gennaio 2016, fondata su "tre pilastri", richiede alle società all'interno del secondo pilastro di effettuare un'autovalutazione dei rischi, attuale e prospettica, di definire un sistema di *Governance* che consenta di gestire e controllare i rischi in modo efficace ed efficiente, demandando all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare, attraverso il *Supervisory Review Process*, l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. L'obiettivo principale della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) è quello di assicurare che le Società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di *risk appetite*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata tramite il processo ORSA adottato dal Gruppo Assicurativo e articolato in due attività preliminari trasversali e cinque fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: la USCI Intesa Sanpaolo Assicurazioni definisce innanzitutto principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio le Società del Gruppo Assicurativo sono tenute ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo, comprendendone la natura e la loro origine, al fine di un'adeguata valutazione degli stessi. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e al contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni e alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla Formula Standard.
- *assessment* (Valutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'*Assessment* a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica forward-looking;

-
- valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale per le Società del Gruppo e consolidato per il Gruppo stesso, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sottofasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili e a copertura dei requisiti regolamentari;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale e valutazione delle azioni da intraprendere;
 - confronto del capitale economico con il requisito di capitale regolamentare.
 - predisposizione e approvazione del Report ORSA: l'USCI documenta in un unico *report* le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune Società del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
 - revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di *audit* ed è sottoposto a verifica periodica dalla Funzione *Audit*. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, e utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, l'Alta Direzione dell'USCI e il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo definisce e ha la responsabilità dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi nell'ambito del quale approva la strategia di gestione del rischio, l'appetito per il rischio del Gruppo Assicurativo, le Politiche di gestione dei rischi e i relativi limiti.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la relativa Politica, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalle Società del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità dell'USCI:

- determina la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo Assicurativo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale dello stesso, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio del Gruppo, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la Mappa dei Rischi del Gruppo Assicurativo;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti, contenuti nelle Politiche in materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica in materia di gestione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno del Gruppo stesso, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi di ciascuna Società del Gruppo e delle reciproche interdipendenze;

-
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (*Risk Assessment*) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
 - approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati con il *Risk Assessment*;
 - approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati con il *Risk Assessment*;
 - effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle Funzioni Fondamentali;
 - approva il Report ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
 - approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione e alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione della USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo, è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del sistema di governo societario a livello di Gruppo Assicurativo, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo Assicurativo:

- condivide le Politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (*Risk Assessment*) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi (ORSA) di Gruppo, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza del Gruppo Assicurativo.

Il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità dell'USCI, competente anche per il Gruppo, assiste il Consiglio di Amministrazione dell'USCI nella determinazione a livello di Gruppo Assicurativo delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico delle Società del Gruppo Assicurativo.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni delle Società del Gruppo;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - Mappa dei Rischi;
 - livello di capitale attuale e prospettico;

-
- livello dei fondi propri a copertura del capitale attuale e prospettico: Report ORSA.

Il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dalla Funzione Risk Management.

Tra le Funzioni coinvolte all'interno delle valutazioni ORSA è presente la Funzione Attuariale (ora denominata Actuarial Function) per quanto concerne la condivisione e il contributo alle prove di stress e alle analisi di sensitività.

Le valutazioni previste dal processo ORSA nella sua interezza sono svolte con frequenza almeno annuale dalle Società del Gruppo e vengono esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della USCI.

La valutazione del fabbisogno di capitale nell'arco temporale di analisi è misurata in considerazione dell'esposizione prospettica ad un perimetro di rischi potenzialmente ampliato rispetto al *Pillar I* (c.d. rischi *Pillar II*), degli stress test opportunamente eseguiti in tale ambito e degli impatti in termini di valore e di capitale assorbito delle strategie commerciali.

Si tiene conto inoltre:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- della misura in cui l'impresa si basa su elementi dei fondi propri sottoposti a misure transitorie;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi e di come influenzerà i fondi propri.

Il piano pluriennale di gestione del capitale è definito in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Assicurativo e in accordo con la Direzione ALM Strategico e *Capital Management*, che si interfaccia con il Servizio *Capital & Liquidity Management* e *Recovery Plan* della Controllante Intesa Sanpaolo.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta inoltre, sia per il Gruppo Assicurativo sia su base individuale, tenendo in considerazione i limiti e le soglie di *Early Warning* identificate nel RAF, la valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità secondo i principi ORSA e la pianificazione strategica.

Nel corso dell'anno sono periodicamente monitorate:

- la coerenza del piano strategico rispetto all'andamento del business e della redditività delle società e a livello di Gruppo Assicurativo;
- la coerenza delle ipotesi alla base del piano di gestione del capitale e delle relative azioni rispetto allo svolgimento dell'operatività ordinaria a livello di Gruppo Assicurativo;
- la tenuta dei livelli di solvibilità gestionali e del piano di gestione del capitale in base ad analisi di sensitivity e di stress.

Data Quality

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un framework di Data Quality in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale framework è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di Qualità dei Dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza e accuratezza dei dati. La normativa europea, infatti, prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di reporting. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di gestione dei dati è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- **Governabilità:** il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità e il loro monitoraggio;
- **Fruibilità:** l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- **Integrità e riservatezza:** deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- **Disponibilità:** viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- **Conservazione e storicizzazione:** sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- **Adattabilità:** i dati vengono generati e aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- **accuratezza:** assenza di distorsione nei processi di registrazione, raccolta e successivo trattamento dei dati.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti l'accuratezza del dato i seguenti principi:

- **certificabilità:** compatibilità delle informazioni oggetto di controllo rispetto ad una fonte ritenuta corretta;
- **coerenza:** compatibilità delle informazioni presenti in due insiemi differenti (es. flusso di input e tabella di sistema) relazionati tra loro;

-
- consistenza: compatibilità di informazioni presenti nello stesso insieme (o unità informativa, es. stesso flusso o stessa tabella). Tale criterio accerta anche l'assenza di duplicazioni non previste di dati;
 - stabilità o pertinenza: oscillazione del dato nei limiti di un intervallo atteso di variazione;
 - **completezza**: registrazione di tutti gli eventi, operazioni e informazioni con i pertinenti attributi necessari per le elaborazioni.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti la completezza del dato i seguenti principi:

- copertura: presenza di tutti i casi/record attesi;
- esistenza: valorizzazione di dati che non possono assumere valori nulli;
- **tempestività**: disponibilità dei dati prodotti dal sistema informativo nei tempi richiesti dall'utente finale;
- **integrità**: assenza di alterazioni o manipolazioni non autorizzate del dato, in grado di comprometterne l'accuratezza e la completezza;
- **sufficienza**: adeguatezza del numero delle osservazioni e del livello di dettaglio dei dati disponibili per soddisfare l'input richiesto per l'applicazione delle metodologie.

Il processo di Data Quality, volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea e italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- Definizione dei controlli;
- Esecuzione dei controlli e valutazione della qualità dei dati;
- Identificazione e risoluzione delle anomalie;
- Monitoraggio e *reporting*.

In considerazione del quadro normativo vigente, i principi di Data Quality sono applicati in maniera progressiva agli "elementi che possono incidere sul profilo di rischio dell'impresa e sulla sua situazione di solvibilità", a partire dai dati utilizzati per il calcolo del requisito di capitale e delle riserve tecniche.

La responsabilità della qualità dei dati e delle informazioni che costituiscono il patrimonio informativo è attribuita ad attori aziendali specifici, sia nel caso di dati prodotti dall'interno dell'azienda, che nel caso di dati forniti da enti terzi.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, il Gruppo assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Le elaborazioni sono effettuate a partire da estrazioni certificate di chiusura dei portafogli attivi e passivi dai sistemi gestionali di ciascuna società del Gruppo Assicurativo sottoposti a controlli di data quality in coerenza con le disposizioni normative. Tutti i file utilizzati sono inoltre archiviati in un apposito repository del database Solvency II.

Processi di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Politiche e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- gestione dei rischi;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del *Risk Assessment*, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *Risk Assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- la prima (Analisi): comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner (anche il coinvolgimento delle altre Funzioni Fondamentali) per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- la seconda (Valutazione): comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- la terza (Validazione): comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali, il DPO e l'Unità GAF e Agenda regolamentare al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- la quarta ("Mappa dei Rischi"): comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio della Società.

Sono ricompresi nel processo di *Risk Assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di *Risk Assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità e i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del *Risk Appetite Framework* e nelle Politiche di Gestione dei Rischi specifici che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

La Società svolge altresì un'attività di stress test. Un insieme di tecniche usate per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, vengono discussi eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la Società si è dotata di limiti e soglie di *Early Warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposta. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- adeguatezza patrimoniale e solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*, inclusi i limiti per *Investment Unit*;
- liquidità: livello di titoli a elevata liquidabilità, *cash flow matching* cumulato;
- stabilità degli utili;
- rischi non finanziari: livello di perdite operative;
- rischi reputazionali, ESG e climate change: contribuzione al monitoraggio in ambito ESG del Gruppo Assicurativo.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- *asset allocation* obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

La Politica in materia di investimenti è adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti e immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità e importi consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza del merito creditizio

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei rating interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di Risk Management, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità (Volatility Adjustment, di seguito anche solo VA):

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA.

Con riferimento all'estrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31.12.2024		
Scadenza (tenor)	NO VA	VA
1	2,24%	2,47%
2	2,09%	2,32%
3	2,09%	2,32%
4	2,12%	2,35%
5	2,14%	2,37%
6	2,17%	2,40%
7	2,20%	2,43%
8	2,22%	2,45%
9	2,24%	2,47%
10	2,27%	2,50%
11	2,29%	2,52%
12	2,31%	2,54%
13	2,33%	2,56%
14	2,33%	2,56%
15	2,33%	2,56%
16	2,32%	2,55%
17	2,30%	2,53%
18	2,28%	2,51%
19	2,27%	2,50%
20	2,26%	2,49%
21	2,26%	2,49%
22	2,26%	2,49%
23	2,27%	2,49%
24	2,28%	2,50%
25	2,30%	2,51%
26	2,31%	2,52%
27	2,33%	2,54%
28	2,35%	2,55%
29	2,37%	2,56%
30	2,39%	2,58%

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di *Solvency Ratio*, al fine di verificare l'eventuale non *Compliance* con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

	(in milioni di euro)	
	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	7.622,0	7.952,8
Requisito patrimoniale di solvibilità	3.273,9	3.175,6
Solvency Ratio	233%	250%

Il *Solvency Ratio* senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel *Risk Appetite Framework*.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Società è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (*Own Risk and Solvency Assessment – ORSA*) e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework - RAF*). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Politiche e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- gestione dei rischi;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del processo di *Risk Assessment*, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *Risk Assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- la prima (Analisi): comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner (anche con il coinvolgimento delle altre Funzioni Fondamentali) per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- la seconda (Valutazione): comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- la terza (Validazione): comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali,

il DPO e l'Unità GAF e Agenda Regolamentare al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;

- la quarta ("Mappa dei Rischi"): comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio della Società.

Sono ricompresi nel processo di *Risk Assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la.

Concluso il processo di *Risk Assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità e i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del *Risk Appetite Framework* e nelle Politiche di Gestione dei Rischi specifici che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

La Società svolge altresì un'attività di stress test, un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, vengono discussi eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di Early Warning.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la Società si è dotata di soglie di limiti sui principali fattori di rischio a cui è esposta. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- adeguatezza patrimoniale e solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- sostenibilità degli utili: Combined Ratio sul totale del portafoglio e Loss Ratio sulle principali linee di business esercitate;
- liquidità: livello di titoli a elevata liquidabilità, cash flow matching cumulato e Insurance Liquidity Coverage Ratio;
- rischi non finanziari: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità e importi consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza del merito creditizio

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Tale valutazione interna sarà effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei rating interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito interne ed esterne vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di Risk Management, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società non applica l'Aggiustamento della Volatilità nel calcolo delle passività assicurative.

Di seguito viene riportata la valutazione riguardante l'estrapolazione del tasso privo di rischio, senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE. La curva utilizzata corrisponde a quella EIOPA.

**Curva dei tassi di interesse privi di rischio
di base al 31.12.2024**

Scadenza (tenor)	NO VA
1	2,24%
2	2,09%
3	2,09%
4	2,12%
5	2,14%
6	2,17%
7	2,20%
8	2,22%
9	2,24%
10	2,27%
11	2,29%
12	2,31%
13	2,33%
14	2,33%
15	2,33%
16	2,32%
17	2,30%
18	2,28%
19	2,27%
20	2,26%
21	2,26%
22	2,26%
23	2,27%
24	2,28%
25	2,30%
26	2,31%
27	2,33%
28	2,35%
29	2,37%
30	2,39%

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Si rimanda, quindi, a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della società è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Politiche e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macrofasi:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- gestione dei rischi;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del processo di *Risk Assessment*, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *Risk Assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- la prima (Analisi): comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner (anche con il coinvolgimento delle altre Funzioni Fondamentali) per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- la seconda (Valutazione): comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- la terza (Validazione): comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali, il DPO e l'Unità GAF e Agenda regolamentare al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- la quarta ("Mappa dei Rischi"): comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio della Società.

Sono ricompresi nel processo di *Risk Assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società.

Concluso il processo di *Risk Assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità e i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del Risk Appetite Framework e nelle Politiche che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

La Società svolge altresì un'attività di stress test, un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;

-
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, vengono discussi eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di Early Warning.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la Società si è dotata di limiti e soglie di Early Warning sui principali fattori di rischio a cui è esposta. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- adeguatezza patrimoniale e solvibilità;
- liquidità;
- stabilità degli utili;
- rischi non finanziari.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

La Politica in materia di investimenti è adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

Per quanto riguarda le informazioni su come la Società rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti e immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità e importi consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza del merito creditizio

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei rating interni viene descritto nella "Politica in materia di Investimenti".

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di Risk Management, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con la Società del Gruppo Intesa Sanpaolo che fornisce alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità:

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA.

Con riferimento all'estrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31.12.2024		
Scadenza (tenor)	NO VA	VA
1	2,24%	2,47%
2	2,09%	2,32%
3	2,09%	2,32%
4	2,12%	2,35%
5	2,14%	2,37%
6	2,17%	2,40%
7	2,20%	2,43%
8	2,22%	2,45%
9	2,24%	2,47%
10	2,27%	2,50%
11	2,29%	2,52%
12	2,31%	2,54%
13	2,33%	2,56%
14	2,33%	2,56%
15	2,33%	2,56%
16	2,32%	2,55%
17	2,30%	2,53%
18	2,28%	2,51%
19	2,27%	2,50%
20	2,26%	2,49%
21	2,26%	2,49%
22	2,26%	2,49%
23	2,27%	2,49%
24	2,28%	2,50%
25	2,30%	2,51%
26	2,31%	2,52%
27	2,33%	2,54%
28	2,35%	2,55%
29	2,37%	2,56%
30	2,39%	2,58%

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di Solvency Ratio, al fine di verificare l'eventuale non Compliance con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

	(in milioni di euro)	
	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	1.535,7	1.561,2
Requisito patrimoniale di solvibilità	651,8	653,0
Solvency Ratio	236%	239%

Il Solvency Ratio senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel Risk Appetite Framework.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Fideuram Vita S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Si rimanda, quindi, a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo coinvolge tutte le strutture di ogni azienda e ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., competente per il Gruppo, è responsabile del sistema di controllo interno del Gruppo e verifica che l'Alta Direzione della USCI lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi di Gruppo siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., anche con riferimento al ruolo di USCI, garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reporting. Verifica, inoltre, l'esercizio dei poteri delegati ai procuratori rispetto alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche, da essi compiuti in forza dei poteri loro conferiti.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Assicurativo è articolato secondo più livelli.

- **Controllo di I livello** - controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", essenziale ai fini di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le strutture operative e di *business* sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Le strutture organizzative devono rispettare i limiti operativi loro assegnati

coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi normato in apposita documentazione interna. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi.

- **Controllo di II livello** - monitoraggio dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse e indipendenti da quelle operative; hanno la finalità di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, e di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie unità organizzative operative e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello, i controlli sui rischi evidenziati nella mappa dei rischi rinveniente dal processo di *Risk Assessment* (a titolo esemplificativo: rischi assuntivi, rischi di credito, rischi patrimoniali e di investimento, rischi operativi nonché rischi reputazionali e di non conformità alle norme ("Compliance")). Appartengono a questa categoria di controlli, le attività svolte da funzioni quali: *Risk Management*, Funzione Attuariale, AFC, *Compliance*, *Controlli Fiscali* e GAF e *Agenda Regolamentare*. Il controllo e la supervisione dei calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono in capo alla Funzione Attuariale, la quale, verifica le attività svolte dalle unità attuariali.
- **Controllo di III livello** - revisione interna (di seguito "Audit"): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa.

Talune unità organizzative, in analogia con quanto effettuato dalle funzioni specialistiche definite nel Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato della Controllante Intesa Sanpaolo, nello svolgimento nell'attività cui sono preposte, possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Si precisa che al fine di realizzare un sistema dei controlli integrato e coerente, le unità organizzative svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della USCI ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo Assicurativo e i rischi cui esso è esposto.

Tali unità monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici a livello di Gruppo (es. sottoscrizione e riservazione, liquidità etc.). In caso rilevino criticità procedono alla loro segnalazione alle funzioni di controllo e all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica.

Oltre a tutti i controlli di primo, secondo e terzo livello visti sopra inerenti le attività di gestione caratteristica, le seguenti attività sono oggetto di specifico risk observing:

- pianificazione e controllo di gestione;
- qualità dei dati;
- ciclo passivo, bilancio, fiscale e vigilanza sul Gruppo Assicurativo
- sicurezza informatica e business continuity.

Il Gruppo Assicurativo promuove un favorevole ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli atteggiamenti e delle azioni che connotano l'importanza attribuita al controllo interno dall'organizzazione aziendale, è presupposto fondamentale per la sua efficacia, basato su:

- integrità e valori etici;
- diffusione delle normative applicabili al gruppo
- attività di controllo e separazione dei compiti;
- flussi informativi tempestivi e attendibili di informazioni di natura finanziaria per gli *stakeholders* e disponibilità di tutti gli elementi utili per valutare l'andamento dell'attività sociale, sono prodotti da processi contabili e gestionali codificati, standardizzati e integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono il rispetto dei principi sulla qualità dei dati quali caratterizzati da accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza.

Tali informazioni sono portate all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle società periodicamente, con vario livello di approfondimento, mediante adeguati schemi patrimoniali ed economici riepilogativi dell'andamento gestionale.

Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate e autorizzate dall'unità competente a produrle e, in particolare, quelle di natura finanziaria devono essere vagliate dai preposti alla redazione dei documenti contabili.

Il sistema di cui sopra assicura nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche al fine di consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili, garantendo nel contempo l'agevole verifica delle informazioni registrate.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

In linea con le previsioni del Regolamento n.38/2018, è stata istituita in ciascuna Società assicurativa la Funzione Compliance e nominato un Titolare. In ciascuna Società assicurativa è nominato altresì un DPO.

Le attività di compliance per Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A. e sono svolte da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. mediante un contratto di esternalizzazione.

La Funzione Compliance del Gruppo Assicurativo svolge un'attività di direzione e coordinamento verso le Funzioni Compliance di ciascuna Società del Gruppo e funzionalmente riporta alla Direzione Centrale Compliance Governance Privacy e Controlli di Intesa Sanpaolo.

Le Società del Gruppo recepiscono la Politica della Funzione *Compliance del Gruppo* Intesa Sanpaolo Assicurazioni. Inoltre, la citata Politica viene adeguata, ove necessario, al contesto societario e alle specificità delle normative locali delle singole Società assicurative del Gruppo; le quali recepiscono anche il *Compliance Rulebook*, che rappresenta la declinazione operativa della citata Politica.

La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione e, unitamente al *Compliance Rulebook*, aggiornata almeno annualmente.

Per i dettagli sulle modalità di attuazione della Funzione Compliance, si rimanda a quanto successivamente descritto per le singole Società del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Sistema di controllo interno

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza nella conduzione degli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Politica di Compliance, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG.

Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le Funzioni Specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società ed è oggetto di aggiornamento almeno annuale.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook*.

Il *Chief Compliance Officer*, in qualità di Titolare Compliance, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dalla normativa e, in analogia al modello organizzativo delle Funzioni di controllo, funzionalmente alla Controllante Intesa Sanpaolo.

La struttura del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. è organizzata in tre unità denominate "Compliance Governance e Prodotti Vita", "Privacy, Presidi specialistici e Controlli" e "Compliance Prodotti Danni".

Inoltre, nella struttura del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. è ricompresa anche l'unità *Anti Financial Crime* (AFC) che svolge il ruolo di Funzione Antiriciclaggio oltre che la figura del *Data Protection Officer* (DPO).

I compiti e le responsabilità della Funzione Compliance sono descritti nel Funzionigramma, nelle Direttive in materia di sistema di governo societario e nella Politica sul sistema di controllo interno.

La Funzione Compliance persegue gli obiettivi e assolve i compiti assegnati dalla normativa tempo per tempo vigente; valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità, definita a livello di Gruppo Assicurativo in coerenza con la metodologia di Intesa Sanpaolo, prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato. È comunque mantenuta in capo alla Funzione Compliance l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili che presentano potenziali rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti di presidio previsti dalla normativa sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Funzione Compliance di:

- fornire supporto alle Funzioni Specialistiche stesse, per l'applicazione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità definite a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e le procedure atte a mitigarlo;
- esprimere una valutazione autonoma sul rischio di non conformità e sull'adeguatezza dei presidi posti in essere dalle Funzioni Specialistiche per la mitigazione dello stesso;
- fornire nell'ambito delle relazioni periodiche sottoposte agli Organi Societari una vista integrata e complessiva delle aree a maggior rischio presidiate dalle Funzioni Specialistiche.

Sulla base di tale modello viene predisposto annualmente il *Compliance Risk Assessment (CRA)* per la misurazione del rischio di compliance valutando in modo aggregato i rischi e i presidi per ciascun ambito normativo diretto e indiretto in perimetro.

La valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un *ranking* degli ambiti normativi funzionale alla definizione e alla prioritizzazione degli interventi di valutazione.

La Funzione Compliance può in ogni caso intervenire in ogni ambito normativo dove ritenga sussistente la presenza di significativi rischi di Compliance.

Più nel dettaglio, la Funzione Compliance provvede all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società, effettuando la valutazione dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di non conformità, attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

Provvede altresì ad elaborare proposte di modifiche organizzative e di rafforzamento dei presidi finalizzate alla mitigazione del rischio di Compliance e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

Predisporre le Politiche richieste dalla normativa di competenza e redige relazioni su specifiche tematiche (e.g. *Opinion* sulle Politiche di remunerazione e incentivazione e Relazione sul controllo delle reti distributive).

In ossequio al quadro normativo vigente a livello europeo e nazionale in ultimo la Lettera al mercato del 27 marzo 2024 – *Aspettative in ambito Product Oversight and Governance*, la Funzione Compliance sovrintende e partecipa al processo di *Product Oversight Governance (POG)* con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze del *target* predefinito di clientela sin dalla fase di design del prodotto stesso, a quelle di lancio e successivo monitoraggio post-vendita. La Funzione Compliance, inoltre, effettua le attività di *clearing* dei prodotti, verificando che la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento IVASS 45/2020 e s.m.i., la relazione della funzione di verifica della conformità alle norme contiene gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi sulla corretta definizione e sull'efficacia di tutte le fasi della procedura di approvazione e revisione di ciascun prodotto, incluse le informazioni sui prodotti assicurativi realizzati, sulla strategia di distribuzione, nonché sull'attività di distribuzione diretta svolta dall'impresa, evidenziando eventuali criticità. Con le altre Funzioni Fondamentali di secondo livello, inoltre, nel rispetto dei propri ruoli, valuta le attività svolte dalle unità operative nell'ambito del processo POG mediante una verifica completa e autonoma.

Si segnala, infine, che in una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della Funzione Compliance ai progetti aziendali.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. svolge le attività di Compliance per conto di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina nella Società del Titolare della Funzione Compliance. Nella Società è nominato altresì il DPO che si avvale di un contratto di esternalizzazione con Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. per l'esecuzione delle attività. Inoltre il Chief Compliance Officer di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ricopre il ruolo di responsabile Anticorruzione. Anche per gli ambiti anticorruzione sono vigenti contratti di outsourcing tra la Società e Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Il Titolare riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore e in analogia al modello adottato nel Gruppo Assicurativo.

La Politica di Compliance di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo, è aggiornata almeno annualmente ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG. Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le Funzioni Specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook*.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.; le attività della Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. sono attuate in modo analogo e in coerenza col modello di business della Società.

Fideuram Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita S.p.A. è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Fideuram Vita S.p.A. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. svolge le attività di Compliance per conto di Fideuram Vita S.p.A. in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina all'interno della Società del Titolare della Funzione Compliance. Nella Società è nominato il altresì un DPO. Anche per l'ambito privacy è vigente un contratto di outsourcing tra la Società e Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Il Titolare riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa e in analogia al modello adottato nel Gruppo Assicurativo.

La Politica di Compliance di Fideuram Vita S.p.A., è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo, è aggiornata almeno annualmente ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Compliance definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG. Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le Funzioni Specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook*.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.; le attività della Funzione Compliance di Fideuram Vita S.p.A. sono attuate in modo analogo e in coerenza col modello di business della Società.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

La missione attribuita alla Funzione *Audit* (nel seguito anche la "Funzione") è quella di "Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo Assicurativo.

Fornire supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi e della conformità e di *governance*.

Assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo Assicurativo, esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *audit locali*.

Supportare la *governance* aziendale e assicurare all'Alta Direzione, agli Organi Societari e agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive."

La revisione interna è svolta dalla Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo e di Intesa Sanpaolo Assicurazioni in qualità di ultima società controllante italiana che riporta funzionalmente al *Chief Audit Officer* della Controllante Intesa Sanpaolo.

Il Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo coordina il Comitato Coordinamento Controlli, organo con ruolo informativo e consultivo che opera con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo.

Infine, le "Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*)" prevedono obblighi di rendicontazione agli Organi Aziendali da parte del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione, individuato nel Titolare *Audit* dell'Ultima Società Controllante Italiana Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

La Funzione Audit della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione.

La missione attribuita alla Funzione Audit è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali. Il suo operato ricomprende anche i controlli sulla branch, quale parte integrante della Società.

La funzione di Audit fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la Governance aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari e agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione Audit stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo la Funzione *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord*, del *repository* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati

durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità, il Collegio Sindacale, e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa le situazioni di particolare gravità e ogni violazione o carenza rilevante riscontrata; nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- con periodicità annuale i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti, sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della funzione *Audit*.

La funzione infine intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione Audit riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione Audit del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; persone e risorse e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e sempre il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;

-
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da persone che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle persone della struttura.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

La Funzione *Audit* della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla Funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La Funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari e agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi report, redatti in un formato standard e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di audit

sono le Unità Organizzative della società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo la Funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità della USCI e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio le situazioni di particolare gravità e ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare Audit.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- persone e risorse tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 del Regolamento n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;

-
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
 - riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
 - conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di Internal Audit;
 - comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'Internal Auditing, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
 - se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
 - in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di Internal Audit, comunica le non conformità e il relativo impatto al senior management e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da persone che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle persone della struttura.

Fideuram Vita S.p.A.

La Funzione Audit della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla Funzione Audit è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La Funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari e agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo la Funzione *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla Funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord*, del *repository* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità della USCI, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa le situazioni di particolare gravità e ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del

terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;

- con periodicità annuale i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti, sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possano pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La Funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della Funzione *Audit*.

La funzione infine intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La Funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione delle Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La Funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;

-
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
 - persone e risorse tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
 - conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della Funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo interno, i Rischi e la Sostenibilità della USCI, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Audit* è composta da persone che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla Funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle persone della struttura.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Le attività della Funzione Attuariale si espletano in conformità con quanto previsto dall'articolo 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/3 e dall'articolo 48 della Direttiva *Solvency II* (2009/138/CE).

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., oltre a svolgere le proprie mansioni per la Società, pone in essere una serie di presidi in qualità di Funzione Attuariale della USCI.

Le società del Gruppo sono tenute ad inviare alla Funzione Attuariale della USCI tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

La Funzione Attuariale di Gruppo svolge verifiche indipendenti e, nell'espletamento del suo compito di coordinamento e di indirizzo, supervisiona i contenuti dei documenti predisposti dalla Funzione Attuariale delle singole società nonché la completezza delle attività di verifica effettuate, con riferimento ai seguenti ambiti:

- riserve tecniche *Solvency II*;
- politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- contributo al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità; in tale ambito la Funzione Attuariale contribuisce alle valutazioni che portano all'individuazione dei parametri specifici di Gruppo (GSP) e quelle inerenti alla loro determinazione.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. benché collocata tra le strutture coordinate dal Chief Risk Officer è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale:

- detiene la responsabilità dell'ottemperanza dei compiti della Funzione stessa;
- deve rispettare i requisiti di competenza, onorabilità e esperienza (al pari di altre persone della Funzione individuate come rilevanti);
- nell'ambito *Solvency II*, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione. In particolare, l'opinione sulle riserve tecniche incluse nel Bilancio di Solvibilità consiste in un'analisi della loro adeguatezza e affidabilità, sia dal punto di vista di processo che di evidenze numeriche. Tale opinione può essere corredata, se necessario, da una serie di raccomandazioni e indicazioni relative alle aree di potenziale miglioramento;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica (ivi comprese quelle relative ad adempimenti normativi);

-
- presenta, almeno una volta l'anno, una relazione al Consiglio di Amministrazione che riepiloghi, in coerenza con il piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati.

Al Titolare della Funzione Attuariale è garantito libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere le sue responsabilità, per quanto consentito dalla legge.

Infine, si segnala che il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive insieme ad un responsabile per l'impresa la relazione sul rendimento attuale e prevedibile ai sensi del paragrafo 32 dell'Allegato 14 del Regolamento Isvap n. 22/2008.

La Funzione Attuariale inoltre:

- è parte attiva nella eventuale predisposizione dei piani di risanamento e/o finanziamento della Società;
- contribuisce alla valutazione dei requisiti per l'esercizio della facoltà di sospendere temporaneamente le minusvalenze per i titoli non durevoli ai fini della redazione del bilancio e della relazione semestrale;
- partecipa al processo di *Product Oversight Governance* con controlli di natura tecnico-attuariale sui nuovi prodotti o in caso di modifiche sostanziali di prodotti esistenti, nella fase che precede la commercializzazione e nella successiva fase di monitoraggio post vendita;
- si interfaccia con le altre Funzioni Fondamentali, le unità organizzative e i comitati, tramite scambio di informazioni, così come previsto dall'apposita normativa interna.

La Funzione Attuariale della Società svolge anche una serie di compiti nell'ambito delle verifiche relative alla sufficienza delle riserve tecniche del Bilancio civilistico come previsto dal Provvedimento IVASS n.53/2016. In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale redige e sottoscrive la relazione tecnica sulle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere in Bilancio. Nella relazione la Funzione Attuariale descrive analiticamente i procedimenti seguiti e le valutazioni operate, con riferimento alle basi tecniche adottate, per il calcolo delle riserve tecniche, con specifica evidenza delle eventuali valutazioni implicite e delle relative motivazioni, attesta la correttezza dei procedimenti seguiti, riferisce sui controlli operati in ordine alle procedure impiegate per il calcolo delle riserve e per la corretta rilevazione del portafoglio ed esprime un giudizio sulla sufficienza di tutte le riserve tecniche.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Tuttavia, si segnala che con riferimento alle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere nel Bilancio civilistico della società, il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive anche la relazione sulle riserve tecniche limitatamente ai rami R.C. Autoveicoli Terrestri (Ramo 10)

e R.C. Veicoli Marittimi Lacustri e Fluviali (Ramo 12). Sottoscrive inoltre, insieme al legale rappresentante di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A., la relazione annuale sui sinistri CARD ai sensi del provvedimento IVASS n. 43/2016.

Nell'ambito del contributo alla gestione dei rischi, la Funzione Attuariale contribuisce alle valutazioni che portano all'individuazione dei parametri specifici d'impresa (USP) e quelle inerenti alla loro determinazione, nonché alle verifiche di coerenza dei dati utilizzati per il calcolo dei parametri specifici e quelli utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche.

Fideuram Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Fideuram Vita S.p.A. è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Le ragioni di esternalizzazione delle attività possono essere ricondotte all'esigenza di conseguire economie di costo (es. affidare servizi operativi che svolti internamente richiederebbero investimenti e costi fissi ad una società specializzata che può contare su economie di scala); ricorso a competenze specialistiche di società best practice in uno specifico business (es. gestione finanziaria); esigenze di concentrazione degli sforzi sul core business, rivolgendosi all'esterno per attività non caratteristiche (es. esternalizzazione servizi di gestione delle comunicazioni); obiettivi di efficientamento del modello organizzativo del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. ha adottato e aggiorna nel tempo la Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo che definisce i principi in base ai quali disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Assicurativo nonché verso altri soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica:

- stabilisce che le Società del Gruppo Assicurativo, ove ne esista l'opportunità, possano affidare all'esterno alcune attività e/o processi facenti parte del proprio ciclo produttivo, in relazione all'esigenza di realizzare economie di scala e di scopo;
- norma i criteri per l'individuazione delle attività da esternalizzare anche in relazione alla possibilità di scegliere un fornitore infragruppo (qui riferendoci al Gruppo Intesa Sanpaolo) o extragruppo, in base ai dettami dell'Autorità di Vigilanza e quelli della Controllante;
- norma i criteri di scelta dei fornitori di servizi in termini di requisiti etici e documentali, tecnici e di solidità patrimoniale ed economica.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Tutte le attività affidate in *outsourcing* e i rapporti con gli *outsourcer* sono disciplinati da appositi contratti di servizio all'interno dei quali risultano definiti l'oggetto e le modalità della prestazione, diritti obblighi e responsabilità (eventuali penali), durata degli accordi e modalità di rinnovo, clausole risolutive e impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto, clausole di riservatezza dei livelli di servizio concordati (Service Level Agreement), i parametri di riferimento per il monitoraggio dei livelli di servizio e le modalità per la determinazione dei corrispettivi.

La Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. in coerenza con l'omologo documento del Gruppo Assicurativo, norma i controlli e le valutazioni che le unità organizzative utilizzatrici dei servizi svolgono e la reportistica che devono produrre per l'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza, nonché eventuali segnalazioni all'Organismo di vigilanza 231.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla Società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento n.38/2018 s.m.i. e dagli orientamenti dell'autorità europea (EIOPA) e coerentemente con le previsioni del Digital Operational Resilience Act. Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard e i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente; nonché la capacità di reinternalizzare l'attività esternalizzata qualora necessario, l'aspetto quantitativo e temporale dell'attività stessa con riferimento alla durata e i relativi costi.

A seguito della fusione della Società Irlandese e della costituzione della branch si è proceduto alla razionalizzazione delle scelte di esternalizzazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. nel rispetto della normativa di vigilanza.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. ha recepito la Politica in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. per l'affidamento all'esterno in particolare di i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

In coerenza con il modello organizzativo della USCI Intesa Sanpaolo Assicurazioni, la società prevede l'esternalizzazione dei servizi attinenti i seguenti ambiti:

- sistemi informativi;
- gestione degli investimenti;
- gestione dei sinistri.

I fornitori utilizzati sono primarie società operanti sul mercato, specializzate e qualificate e sottoposte a processi di due diligence interna oppure società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il sistema di governo societario della Società garantisce controlli di standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dalla Società.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento n.38/2018 s.m.i e dagli orientamenti EIOPA e coerentemente con le previsioni del Digital Operational Resilience Act. Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard e i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente; nonché la capacità di reinternalizzare l'attività esternalizzata qualora necessario, l'aspetto quantitativo e temporale dell'attività stessa con riferimento alla durata e i relativi costi.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A. ha recepito la Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

In coerenza con il modello organizzativo della capogruppo assicurativa Intesa Sanpaolo Assicurazioni, la società prevede l'esternalizzazione dei servizi attinenti ai seguenti ambiti:

- sistemi informativi;
- gestione degli investimenti

I fornitori utilizzati sono primarie società operanti sul mercato, specializzate e qualificate e sottoposte a processi di due diligence interna oppure società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il sistema di governo societario della Società garantisce controlli di standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dalla Società.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento n.38/2018 s.m.i e dagli orientamenti EIOPA e coerentemente con le previsioni del Digital Operational Resilience Act. Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard e i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente.

B.8 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione della USCI per il Gruppo Assicurativo e per Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e quelli delle altre società del Gruppo ricevono informativa continua circa l'attività di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte delle funzioni di controllo nell'ambito della reportistica periodica presentata dalle stesse. L'informativa presentata nel corso del 2024 dalle suddette funzioni non ha evidenziato elementi di attenzione nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi atti ad inficiare il corretto funzionamento

dell'impresa e del Gruppo Assicurativo. Si è svolto in particolare il processo di riesame del sistema di governo societario previsto dal Regolamento n.38/2018 all'art. 71 c.2 lett. cc) che ha riguardato:

- l'adeguatezza del modello organizzativo;
- l'idoneità del sistema delle deleghe;
- l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi;
- l'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno;
- l'efficacia del sistema di trasmissione delle informazioni;
- i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei titolari e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio.

L'esito del processo di riesame attesta che il sistema di governo societario del gruppo e delle Società assicurative che ne fanno parte è adeguato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Società e coerente con quanto definito nelle Direttive sul sistema di governo societario del Gruppo Assicurativo.

B.9 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Per effetto della normativa DORA il sistema di Governo della USCI è stato modificato a inizio 2025 aggiungendo una sessione ICT risk al Comitato coordinamento Controlli ridenominato Comitato coordinamento Controlli e ICT risk, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni in relazione all'esposizione al rischio ICT e di sicurezza. Sono inoltre entrate in vigore le normative di Gruppo Assicurativo e sono stati attivati i processi necessari alla conformità alla normativa.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Nessuna ulteriore informazione.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Nessuna ulteriore informazione.

Fideuram Vita S.p.A.

Nei primi mesi del 2025 è stato avviato l'iter autorizzativo relativo all'operazione societaria straordinaria di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore dei soci Allianz S.p.A. (10%), Generali Italia S.p.A. (22,5%), Poste Vita S.p.A. (22,5%), Unipol Assicurazioni

S.p.A. (22,5%) e Fideuram Vita S.p.A. (terza designata da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. - 22,5%).

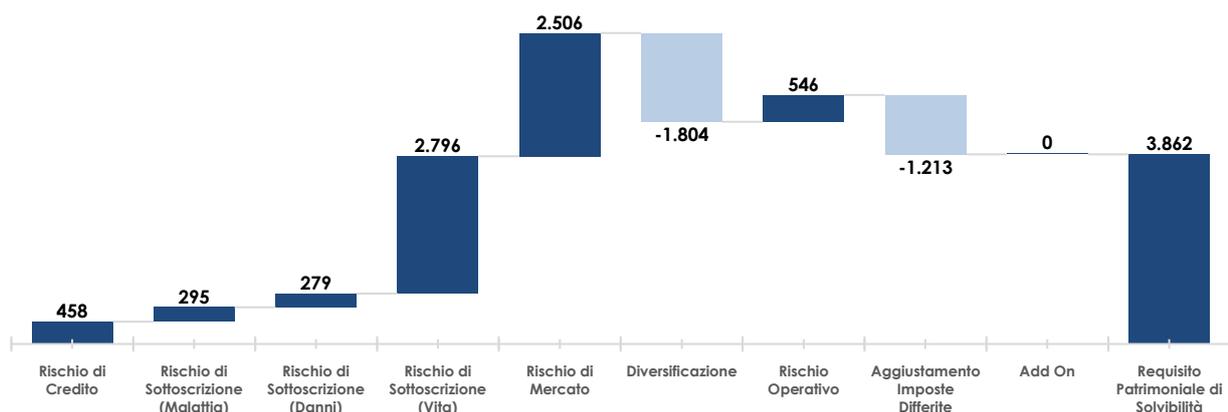
In data 31 marzo 2025 e 3 aprile 2025 i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e di Fideuram Vita S.p.A. hanno deliberato l'operazione di scissione di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. la cui data di efficacia è prevista essere il 1° ottobre 2025, subordinatamente all'autorizzazione della autorità di vigilanza IVASS.

C. PROFILO DI RISCHIO

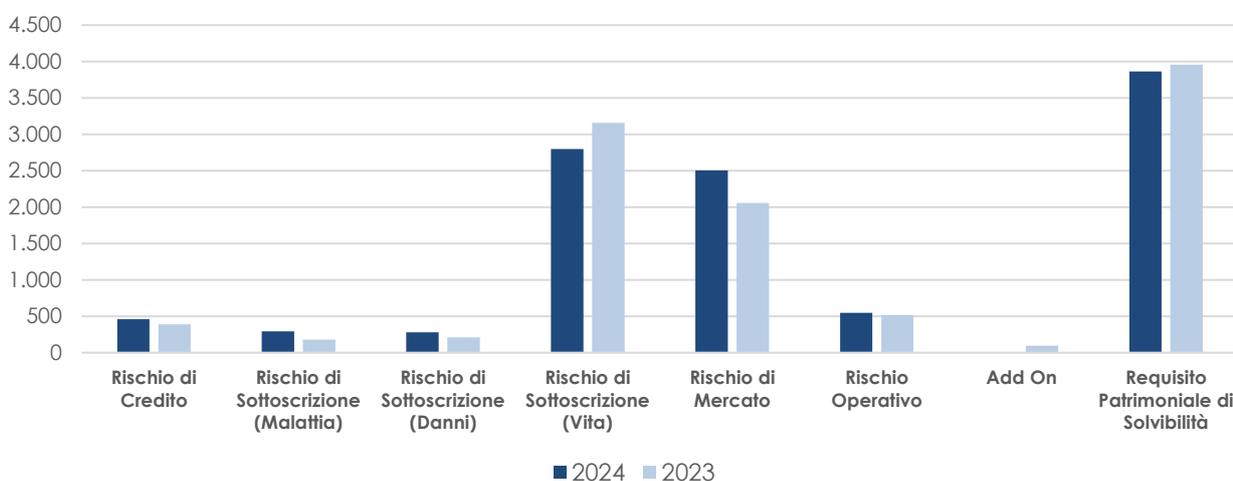
Si riporta di seguito la composizione del requisito patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni suddiviso per le tipologie di rischio rilevanti.

	(in migliaia euro)			
	2024	2023	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.861.975,9	3.954.457,0	-92.481,2	-2,3%
Add On	-	94.238,7	-94.238,7	-100,0%
Aggiustamento Imposte Differite	-1.213.102,3	-1.071.439,8	-141.662,5	13,2%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	5.075.078,1	4.931.658,1	143.420,0	2,9%
Rischio Operativo	546.040,5	516.110,6	29.929,9	5,8%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	4.529.037,7	4.415.547,6	113.490,1	2,6%
Diversificazione	-1.804.319,1	-1.578.095,7	-226.223,4	14,3%
Rischio di Mercato	2.505.619,6	2.055.271,9	450.347,7	21,9%
Rischio di Tasso di interesse	369.010,3	137.262,7	231.747,7	168,8%
Rischio Azionario	940.314,2	826.410,5	113.903,8	13,8%
Rischio Immobiliare	133.041,8	135.411,3	-2.369,5	-1,8%
Rischio di Spread	1.357.962,0	1.028.913,9	329.048,1	32,0%
Rischio di Concentrazione	249.953,5	-	249.953,5	-
Rischio Valutario	540.870,4	538.387,4	2.483,1	0,5%
Diversificazione	-1.085.532,8	-611.113,9	-474.418,9	77,6%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	2.795.732,4	3.158.835,9	-363.103,5	-11,5%
Rischio di Mortalità	210.090,6	245.381,3	-35.290,7	-14,4%
Rischio di Longevità	96.006,6	101.922,9	-5.916,4	-5,8%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	408.499,7	448.724,8	-40.225,1	-9,0%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.503.567,1	2.842.554,5	-338.987,4	-11,9%
Rischio Catastrofale	80.834,6	76.105,4	4.729,2	6,2%
Diversificazione	-503.266,1	-555.853,0	52.586,9	-9,5%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	278.991,8	208.203,0	70.788,8	34,0%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	165.429,9	159.795,7	5.634,2	3,5%
Rischio di Riscatto	76.799,5	72.630,7	4.168,9	5,7%
Rischio Catastrofale	173.774,2	78.939,9	94.834,3	120,1%
Diversificazione	-137.011,8	-103.163,2	-33.848,7	32,8%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	295.155,5	180.949,5	114.206,0	63,1%
Rischio Catastrofale	4.351,5	15.183,0	-10.831,5	-71,3%
Rischio di Incidente di Massa	2.027,6	1.757,4	270,2	15,4%
Rischio di Concentrazione	3.214,4	1.738,5	1.475,8	84,9%
Rischio di Pandemia	2.119,5	14.980,4	-12.860,8	-85,9%
Diversificazione	-3.010,0	-3.293,3	283,4	-8,6%
Rischio Non-SLT	294.037,6	176.555,6	117.482,0	66,5%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	288.156,0	167.696,6	120.459,4	71,8%
Rischio di Riscatto	58.517,0	55.224,3	3.292,6	6,0%
Diversificazione	-52.635,4	-46.365,4	-6.270,0	13,5%
Diversificazione	-3.233,5	-10.789,1	7.555,5	-70,0%
Rischio di Credito	457.857,5	390.383,0	67.474,5	17,3%

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità al 31.12.2024 (in milioni di euro)



Confronto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



La tabella e il grafico presentati mostrano una leggera diminuzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, rispetto alla valutazione del 31 dicembre 2023, di circa il 2% ovvero di circa 92 milioni di euro.

Analizzando i principali movimenti sottostanti il Requisito Patrimoniale si registra un incremento del rischio di mercato (+450 milioni di euro) che risulta parzialmente compensato da una diminuzione del rischio di sottoscrizione vita (-363 milioni di euro, riconducibili principalmente al rischio di riscatto) il cui decremento è una conseguenza della riduzione dei tassi di mercato registrata nel corso del 2024.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche.

Le compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula *standard* (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 2.796 milioni di euro. Il principale rischio di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto è quello connesso al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto).

L'assorbimento di capitale dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 279 milioni di euro, mentre quello relativo ai rischi tecnici Malattia è di circa 295 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni è esposto sono i rischi di tariffazione e riservazione.

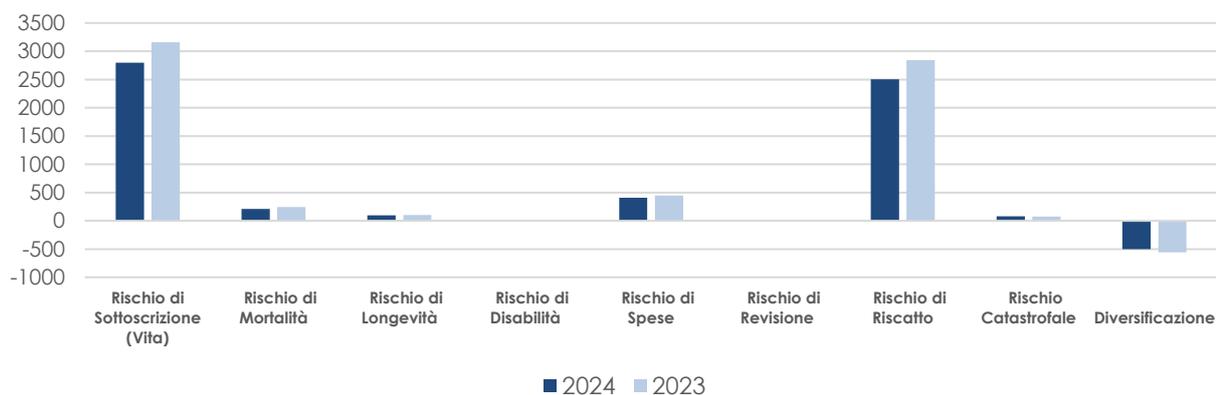
Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi tecnici del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni:

(in migliaia euro)

Modulo	2024	2023	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	2.795.732,4	3.158.835,9	-363.103,5	-11,5%
Rischio di Mortalità	210.090,6	245.381,3	-35.290,7	-14,4%
Rischio di Longevità	96.006,6	101.922,9	-5.916,3	-5,8%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	408.499,7	448.724,8	-40.225,1	-9,0%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.503.567,1	2.842.554,5	-338.987,4	-11,9%
Rischio Catastrofale	80.834,6	76.105,4	4.729,2	6,2%
Diversificazione	-503.266,1	-555.853,0	52.586,9	-9,5%

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di Sottoscrizione (Vita) è diminuito di circa 363 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Vita (in milioni di euro)

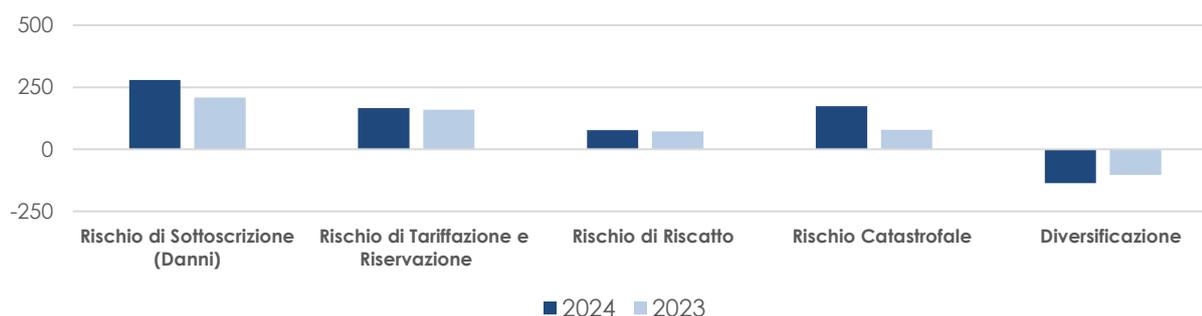


Il rischio di Sottoscrizione (Danni) è in aumento rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2023. L'aumento è riconducibile principalmente all'incremento dei rischi catastrofici. Il rischio di Tariffazione e Riservazione ed il rischio di Riscatto risultano anch'essi in lieve aumento rispetto al precedente esercizio.

Modulo	2024	2023	Variazione (in migliaia euro)	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	278.991,8	208.203,0	70.788,8	34,0%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	165.429,9	159.795,7	5.634,2	3,5%
Rischio di Riscatto	76.799,5	72.630,7	4.168,8	5,7%
Rischio Catastrofale	173.774,2	78.939,9	94.834,3	120,1%
Diversificazione	-137.011,8	-103.163,2	-33.848,6	32,8%

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in milioni di euro)

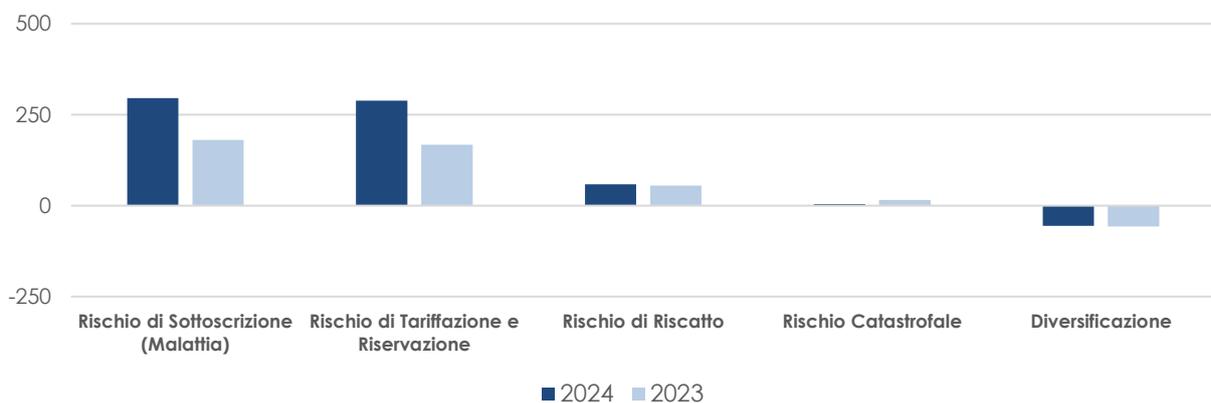


Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di Sottoscrizione (Malattia) è aumentato del 63% per un totale di circa 114 milioni di euro. L'aumento del Requisito patrimoniale di solvibilità è principalmente riconducibile all'ottenimento dell'autorizzazione all'adozione dei parametri specifici di Gruppo (GSP) per la quantificazione del requisito di capitale relativo ai rischi di tariffazione e riservazione della linea di business Assicurazione rimborso spese mediche. L'ottenimento della suddetta autorizzazione ha comportato il contestuale azzeramento del *Conservative Margin*.

				(in migliaia euro)
Modulo	2024	2023	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	295.155,5	180.949,5	114.206,0	63,1%
Rischio Catastrofale	4.351,5	15.183,0	-10.831,5	-71,3%
Rischio di Incidente di Massa	2.027,6	1.757,4	270,2	15,4%
Rischio di Concentrazione	3.214,4	1.738,5	1.475,8	84,9%
Rischio di Pandemia	2.119,5	14.980,4	-12.860,9	-85,9%
Diversificazione	-3.010,0	-3.293,3	283,3	-8,6%
Rischio Non-SLT	294.037,6	176.555,6	117.482,0	66,5%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	288.156,0	167.696,6	120.459,4	71,8%
Rischio di Riscatto	58.517,0	55.224,3	3.292,7	6,0%
Diversificazione	-52.635,4	-46.365,4	-6.270,0	13,5%
Diversificazione	-3.233,5	-10.789,1	7.555,6	-70,0%

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in milioni di euro)



L'effetto diversificazione tra i diversi sotto-moduli è pari al 15% del rischio di sottoscrizione (Vita), per i rischi di sottoscrizione Danni è pari al 33% mentre per i rischi di sottoscrizione Malattia è pari al 16%.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del framework di gestione dei rischi del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio che prevedono un'attività costante di stress test per i rischi di Sottoscrizione.

Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e la propensione al rischio, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

L'attività di stress testing prevede uno shock congiunto dei rischi selezionati e il conseguente calcolo della perdita. La funzione Risk Management della USCI, di concerto con le funzioni Risk Management delle società controllate, valuta l'impatto sulle disponibilità patrimoniali di ciascuna impresa assicurativa del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni e del Gruppo nel suo complesso ed il relativo l'impatto in relazione al requisito di capitale regolamentare ed economico.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della società interessata eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Le compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni definiscono, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di *Risk appetite* su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili del Gruppo. Il Gruppo provvede ad effettuare il monitoraggio sui minimi garantiti.

C.1.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni è dotato di una Politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni da ritenere significative e le relative modalità di calcolo, al fine di mitigare il rischio che le stesse producano effetti negativi sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

In particolare, l'obiettivo di tale politica è la definizione delle concentrazioni dei rischi tali che siano coerenti con la strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti.

Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità della società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

I criteri per la loro identificazione sono basati, secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, sull'incidenza che esse hanno in rapporto al totale delle riserve tecniche del gruppo o al requisito di capitale di gruppo a seconda della loro natura e specificità.

Per i business life, non life e health presenti all'ultima data di fine anno viene calcolato il requisito di capitale associato al rischio catastrofe (CAT) al netto dell'eventuale riassicurazione. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale della USCI calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha definito in merito al rischio di Sottoscrizione, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio catastrofe pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo catastrofe di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

C.1.3 Analisi di sensitività

Lo stress test analizza la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni esegue stress test combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica.

I risultati di tali analisi saranno riportati nella Relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 2.252 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

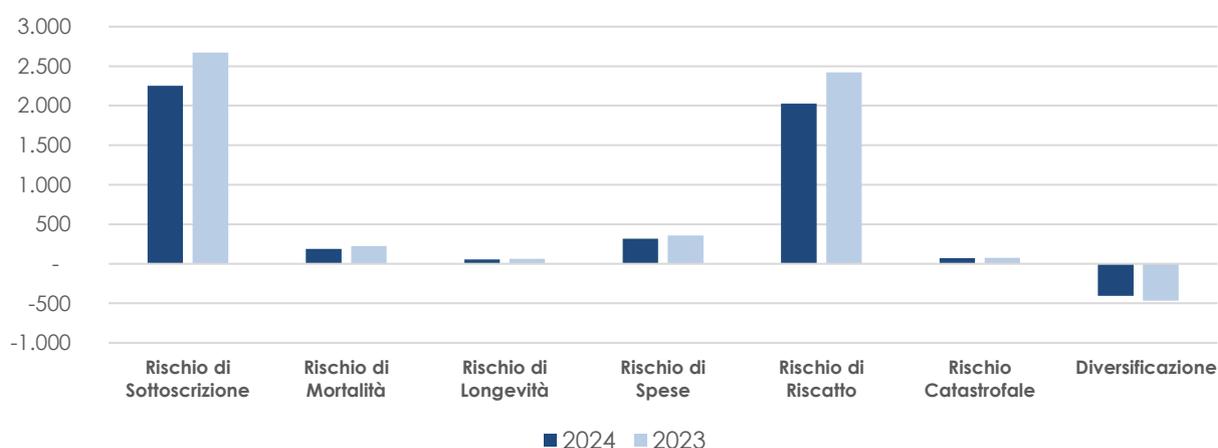
(in migliaia euro)

Modulo	2024	2023	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	2.252.464,0	2.672.681,5	-420.217,5	-15,7%
Rischio di Mortalità	188.153,1	225.172,8	-37.019,7	-16,4%
Rischio di Longevità	54.880,9	61.375,4	-6.494,5	-10,6%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	316.638,7	359.153,5	-42.514,8	-11,8%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.026.604,8	2.419.914,1	-393.309,3	-16,3%
Rischio Catastrofale	72.604,6	73.526,3	-921,7	-1,3%
Diversificazione	-406.418,1	-466.460,6	60.042,5	-12,9%

L'effetto diversificazione è pari al 15% della somma dei requisiti per ogni sotto-modulo di rischio di sottoscrizione.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di Sottoscrizione è diminuito del 15,7% per un totale di 420 milioni di euro circa. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta alla diminuzione del rischio di riscatto, lapse mass, (-393 milioni di euro) in seguito diminuzione dei tassi di interesse privi di rischio avvenuto nel corso dell'anno. Di seguito si riporta un grafico a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di *risk appetite* su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del Requisito di Solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio.

Per quanto riguarda i rami Vita l'obiettivo è quello di proteggere il portafoglio tramite trattati di riassicurazione per mitigare le esposizioni di punta e proteggersi dai rischi catastrofali che possono coinvolgere più soggetti nel corso di uno stesso evento.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante a strutture di riassicurazione in proporzionale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico all'area Riassicurazione, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard, con adozione dei parametri USP, dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 279 milioni di euro, mentre per i rischi tecnici del business Malattia è pari a circa 295 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione, alla riservazione e alle catastrofi naturali.

(in migliaia euro)

Modulo	2024	2023	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	278.991,8	207.822,2	71.169,6	34,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	165.429,9	159.446,8	5.983,1	3,8%
Rischio di Riscatto	76.799,5	72.630,7	4.168,8	5,7%
Rischio Catastrofale	173.774,2	78.799,6	94.974,6	120,5%
Diversificazione	-137.011,8	-103.054,9	-33.956,9	33,0%

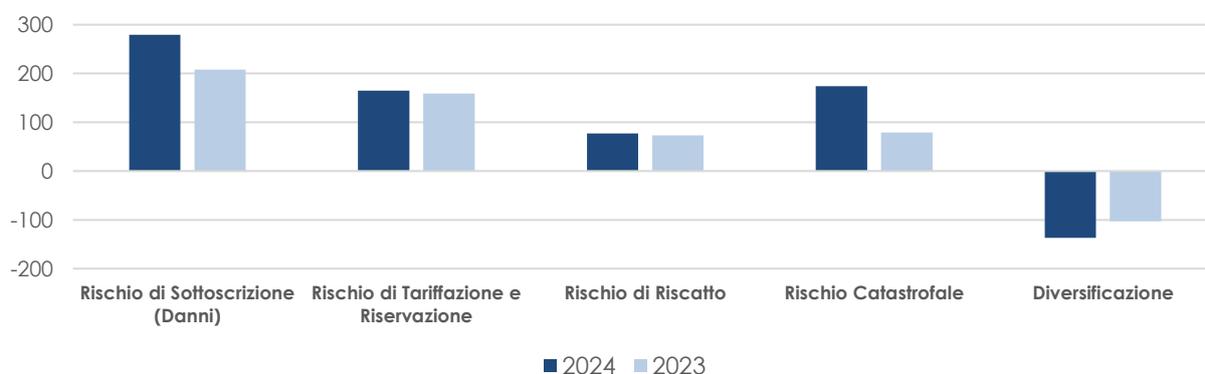
(in migliaia euro)

Modulo	2024	2023	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	295.155,5	107.540,5	187.615,0	174,5%
Rischio Catastrofale	4.351,5	2.641,2	1.710,3	64,8%
Rischio di Incidente di Massa	2.027,6	1.568,3	459,3	29,3%
Rischio di Concentrazione	3.214,4	1.738,5	1.475,8	84,9%
Rischio di Pandemia	2.119,5	1.222,2	897,3	73,4%
Diversificazione	-3.010,0	-1.887,9	-1.122,1	59,4%
Rischio Non-SLT	294.037,6	106.849,8	187.187,8	175,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	288.156,0	91.472,2	196.683,8	215,0%
Rischio di Riscatto	58.517,0	55.224,3	3.292,7	6,0%
Diversificazione	-52.635,4	-39.846,7	-12.788,7	32,1%
Diversificazione	-3.233,5	-1.950,5	-1.283,0	65,8%

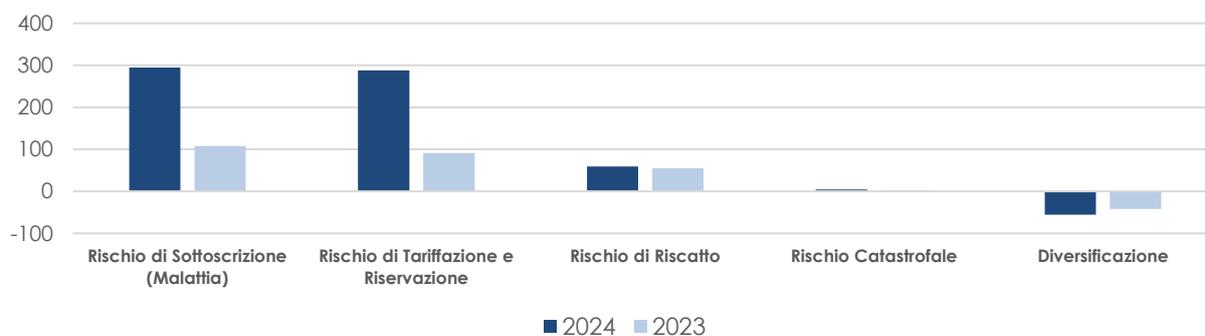
L'effetto diversificazione è pari al 33% per il business Danni e al 16% per il business Malattia.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2023, il rischio di sottoscrizione del business Danni è aumentato del 34%, per un totale di 71 milioni di euro, mentre il rischio di sottoscrizione del business Malattia è aumentato del 174%, per un totale di 188 milioni di euro. Di seguito si riportano i grafici a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (Danni) – Intesa Sanpaolo Protezione (in milioni di euro)



Rischio di Sottoscrizione (Malattia) – Intesa Sanpaolo Protezione (in milioni di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

Intesa Sanpaolo Protezione si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni ricorrendo ove necessario a strutture di riassicurazione disponibili sul mercato.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie linee di business previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo Protezione considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di tariffazione, del rischio di riservazione, del rischio di riscatto, del rischio di catastrofe e delle Best Estimate Liability. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il trasferimento effettivo del rischio ed il conseguente contenimento del requisito di capitale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico all'area Riassicurazione di Intesa Sanpaolo Protezione, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale.

L'impianto riassicurativo è calibrato sulle specificità dei prodotti ed ha l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenziali derivanti dal collocamento degli stessi. Intesa Sanpaolo Protezione colloca prodotti retail per l'auto, la casa e la salute ad elevato contenuto di servizio, Credit Protection Insurance, prodotti Tutela Business per le PMI e prodotti Corporate Infortuni Collettive Standard/Tailor Made, Cyber Standard/Tailor Made e D&O Standard/Tailor Made. In quest'ottica, l'impresa protegge il portafoglio con trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per mitigare le esposizioni di punta e i rischi catastrofali (terremoto, eventi atmosferici, sinistri ingenti) ed esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti, tramite trattati proporzionali in quota parte. Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte quote di polizze in coassicurazione contestualmente cedute in riassicurazione facoltativa con percentuali di cessione elevate di rischi non applicabili ai trattati di riassicurazione in essere.

Fideuram Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 il rischio di Sottoscrizione è pari a 545 milioni di euro, in aumento rispetto al valore registrato alla chiusura annuale precedente di 488 milioni di euro (+12%), principalmente per effetto dell'aumento di esposizione al rischio legato ai riscatti, il quale costituisce il rischio cui la Società è maggiormente esposta.

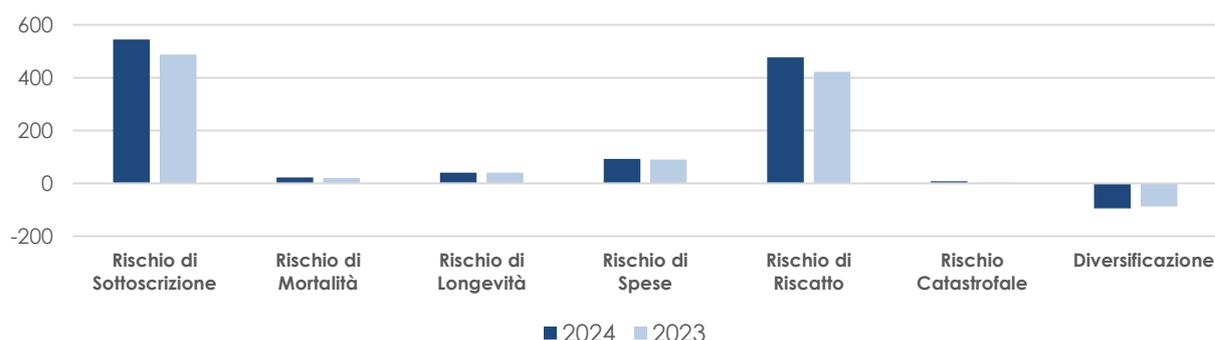
(in migliaia di euro)

Modulo	2024	2023	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	544.674,3	487.985,5	56.688,8	11,6%
Rischio di Mortalità	21.937,5	20.208,6	1.728,9	8,6%
Rischio di Longevità	41.125,6	40.547,5	578,1	1,4%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	91.861,0	89.571,2	2.289,8	2,6%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	476.962,3	422.640,4	54.321,9	12,9%
Rischio Catastrofale	8.230,0	2.579,1	5.650,9	219,1%
Diversificazione	-95.442,1	-87.561,3	-7.880,8	9,0%

L'effetto diversificazione pesa per il 15% all'interno del rischio di Sottoscrizione.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di Sottoscrizione è aumentato di circa 57 milioni di euro. Di seguito si riporta un grafico a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione – Fideuram Vita (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di *Risk appetite* su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del requisito di solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di Sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

Al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, si è fatto ricorso a trattati proporzionali in eccedenza a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e infortunio. Sono, inoltre, in essere trattati in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofico relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Nel corso dell'anno si è fatto ricorso, in una circostanza, alla riassicurazione facoltativa in eccedenza a protezione di una polizza collettiva.

Con particolare attenzione alla mitigazione dei rischi a cui la Società è esposta, le coperture riassicurative sono perfezionate con operatori di primaria importanza. La Società, all'interno della delibera quadro, ha individuato i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nello specifico:

- la struttura e composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e loro eventuale appartenenza a un gruppo o a un conglomerato;
- la solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori;
- il quadro normativo dello Stato nel quale ha sede il riassicuratore;
- il grado di concentrazione del rischio di controparte su base individuale e di gruppo.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni definisce il rischio di mercato come il rischio di una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la Formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 2.506 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni è esposto sono i rischi connessi allo spread ed ai corsi azionari.

La seguente tabella mostra il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi di mercato del Gruppo:

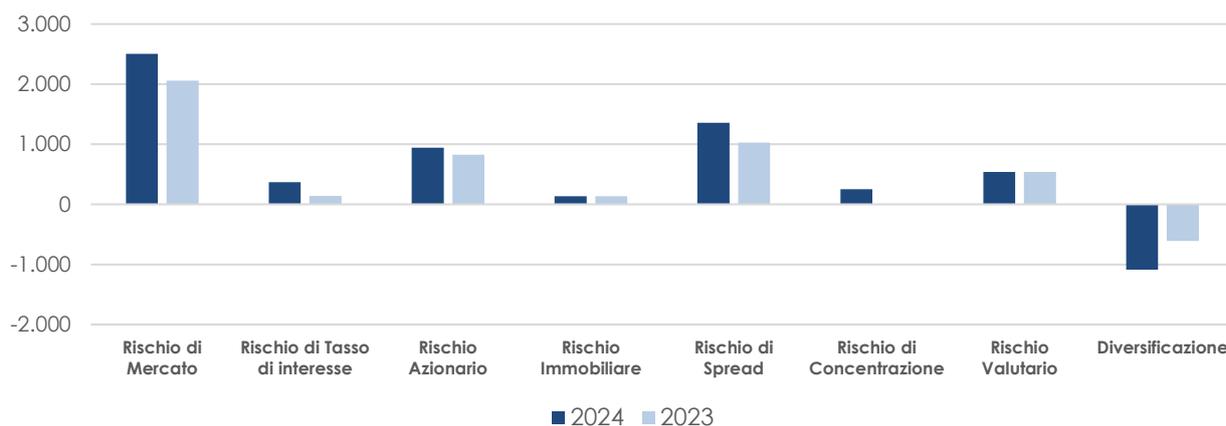
(in migliaia euro)

Modulo	2024	2023	Variazione	
Rischio di Mercato	2.505.619,6	2.055.271,9	450.347,7	21,9%
Rischio di Tasso di interesse	369.010,3	137.262,7	231.747,6	168,8%
Rischio Azionario	940.314,2	826.410,5	113.903,7	13,8%
Rischio Immobiliare	133.041,8	135.411,3	-2.369,5	-1,8%
Rischio di Spread	1.357.962,0	1.028.913,9	329.048,1	32,0%
Rischio di Concentrazione	249.953,5	0,0	249.953,5	0,0%
Rischio Valutario	540.870,4	538.387,4	2.483,0	0,5%
Diversificazione	-1.085.532,8	-611.113,9	-474.418,9	77,6%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli è pari al 30% del rischio di mercato; rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di mercato è aumentato per un totale di 450 milioni di euro.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato – Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (in milioni di euro)



Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del framework di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio. Ulteriori dettagli a riguardo vengono riportati al paragrafo C.1.1 "Rischio di sottoscrizione - Esposizione e relativa misurazione" del presente documento.

In riferimento al portafoglio degli attivi la Società definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Il rischio di mercato viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

La Società presidia inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi ed i limiti operativi definiti nelle regole in materia di investimenti e nelle regole in materia di gestione delle attività e delle passività. Tutte le attività sono investite nel rispetto dei limiti di *Risk appetite* e di quelli previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società.

C.2.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha definito in merito al rischio di mercato, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, varie soglie di concentrazione.

In particolare, sono state identificate, come potenzialmente rilevanti, le concentrazioni di rischio di seguito riportate, per ciascuna delle quali vengono indicate la metrica e le modalità di calcolo della concentrazione il cui perimetro di applicazione, laddove riferite a strumenti finanziari, è costituito dai seguenti portafogli:

- Classe C e classe D garantita della società Intesa Sanpaolo Assicurazioni;
- Classe C e classe D garantita della società Fideuram Vita;

-
- Intero portafoglio finanziario della società Intesa Sanpaolo Protezione.

Concentrazione geografica

Per ogni paese viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta all' 1,5% del valore delle riserve tecniche di Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Concentrazione settoriale – settore financial

Per ogni gruppo emittente afferente al settore financial, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore corporate

Per ogni gruppo emittente afferente al settore corporate, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore governativo

Per ogni gruppo emittente afferente al settore governativo, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione per valuta

Per ogni valuta diversa dall'euro, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato asset, di tale valuta associato al modulo rischio currency. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni calcolato per l'ultimo bilancio annuale. La soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio valuta è stata identificata pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo rischio currency di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di *Business* previste dalla normativa.

Allo scopo di mitigare i rischi finanziari a cui è esposta, la società fa ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati di diverso tipo a seconda dello scopo che si intende raggiungere.

Vengono di seguito elencati i principali rischi finanziari che è possibile mitigare attraverso l'utilizzo di strumenti derivati:

- Rischio Tasso;
- Rischio Spread;
- Rischio Equity;
- Rischio Currency.

Le Società, nel periodo della pianificazione delle attività, si propongono di proseguire il percorso iniziato negli anni precedenti e di utilizzare tecniche di mitigazione dei rischi (includendo l'utilizzo degli strumenti derivati) ogni qualvolta le condizioni di mercato devieranno sensibilmente dai livelli medi di lungo periodo, oppure in previsione di particolari fasi contraddistinte da un prevedibile aumento della volatilità realizzata, o più semplicemente in presenza di *plus/minus* latenti da proteggere o gestire in maniera più flessibile ed efficace.

In tali contesti, oltre al potenziale aumento dell'incidenza di effetti distorsivi dovuti alla presenza delle garanzie incluse nelle polizze e alle dinamiche comportamentali da parte degli assicurati, potrebbero infatti registrarsi ulteriori impatti economici negativi dovuti a realizzazioni forzate di minusvalenze, acuiti da condizioni di scarsa liquidità dei mercati di riferimento e/o liquidabilità degli attivi in portafoglio.

C.2.4 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione la Società esegue stress test combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica. I risultati degli stress test sono riportati nella relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società Intesa Sanpaolo Assicurazioni è esposta significativamente al rischio di mercato.

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 2.327 milioni di euro considerato anche l'effetto diversificazione. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio spread seguito dal rischio azionario.

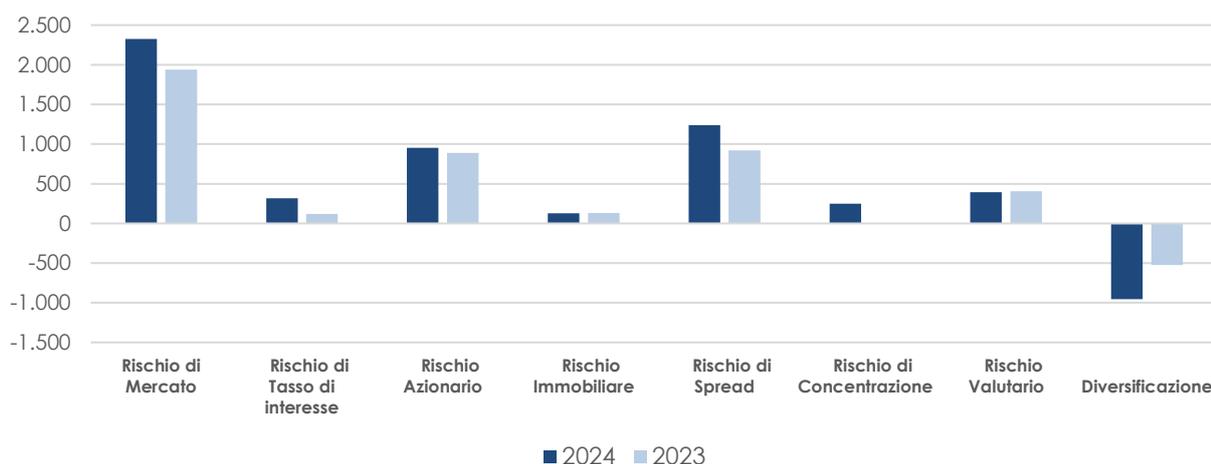
Modulo	(in migliaia euro)			
	2024	2023	Variazione	
Rischio di Mercato	2.326.691,1	1.940.219,9	386.471,2	19,9%
Rischio di Tasso di interesse	316.715,4	121.465,1	195.250,3	160,8%
Rischio Azionario	954.459,9	887.643,1	66.816,8	7,5%
Rischio Immobiliare	127.747,0	130.403,1	-2.656,1	-2,0%
Rischio di Spread	1.238.712,2	919.564,2	319.148,0	34,7%
Rischio di Concentrazione	249.953,5	0,0	249.953,5	0,0%
Rischio Valutario	393.785,2	405.157,4	-11.372,2	-2,8%
Diversificazione	-954.682,1	-524.013,1	-430.669,0	82,2%

L'effetto diversificazione è pari all'29% della somma dei requisiti per ogni sotto-modulo di rischio di mercato.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di mercato è aumentato del 20% circa, per un totale di 386 milioni di euro. Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento del rischio di tasso di interesse e del rischio di spread.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato – Intesa Sanpaolo Assicurazioni (in milioni di euro)



Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società.

C.2.2 Comunicazioni al pubblico in materia di Politica di impegno e di accordi con i gestori di attivi (in ottemperanza al Regolamento 46/2020 IVASS)

La Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs.58/98) stabiliscono che le Imprese Assicuratrici, anche nella loro qualità di istitutori di fondi pensione, comunichino al pubblico l'eventuale adozione di una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti di società quotate aventi sede legale in uno Stato membro nella loro strategia di investimento.

Allo stato attuale con riferimento agli investimenti azionari la Società ha effettuato le seguenti scelte:

- **non ha adottato una politica di impegno** in ragione della residualità delle azioni detenute direttamente rispetto alle masse gestite e alle asset equity in portafoglio e pertanto la stessa non svolge le attività che dovrebbero essere oggetto della politica riguardanti **a)** il monitoraggio delle società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, **b)** il dialogo con le società partecipate, tramite l'esercizio dei diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, **c)** la collaborazione con altri azionisti o nella comunicazione

con gli stakeholder dell'impresa compresa la gestione dei potenziali conflitti di interesse attuali e potenziali;

- per la restante parte del portafoglio **ha stipulato specifici mandati di gestione con i seguenti gestori delegati:**

Eurizon Capital Real Asset SGR. S.p.A.

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Epsilon SGR S.p.A. (fusa per incorporazione in Eurizon Capital SGR SpA con decorrenza 1 marzo 2025)

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

che, per dare attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per gli investimenti azionari, hanno reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto riportate nei documenti di cui ai seguenti link:

- Eurizon Capital SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.

<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/chi-siamo/politiche-aziendali/policy-eurizon-capital-sgr-spa>

<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/chi-siamo/politiche-aziendali/policy-eurizon-capital-real-asset-sgr-spa>

- Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/Politica%20di%20impegno%20FAM%20SGR_2024.pdf

I mandati di gestione disciplinano, tra gli altri, anche i seguenti aspetti:

- le modalità con cui la Società incentiva il gestore delegato ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività delle masse gestite; in particolare, le stesse risultano perseguite tramite l'eventuale individuazione delle diverse tipologie di benchmark e la diversificazione del portafoglio. La Società monitora nel continuo l'allineamento della duration di portafoglio con quella delle passività (cd. mismatch di duration), tramite l'adozione di idonei presidi dedicati alla verifica del rispetto dei limiti e delle scelte d'investimento seguite dal gestore delegato;
- le modalità con cui, nell'esecuzione del mandato, il gestore delegato opera in conformità alle linee di indirizzo stabilite dalla Società con riferimento alle caratteristiche di ciascun portafoglio. Per il monitoraggio dei risultati finanziari sono adottati intervalli di tempo coerenti con l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo dell'*asset allocation* strategica. Per quanto riguarda le valutazioni pertinenti alle variabili non finanziarie, con particolare riferimento alle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento, la Società monitora l'attività di engagement e di *voting* svolta dai gestori delegati;
- le modalità con cui la società si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali idonei a garantire anche nel lungo periodo il monitoraggio dell'attività del gestore delegato. In particolare, nel caso di sfioramento dei limiti d'investimento, vengono attivate le procedure di rientro definite con il gestore delegato secondo modalità e tempistiche efficienti. La Società

in tale ambito verifica l'andamento dei risultati delle attività svolte dal gestore delegato in relazione alle scelte di portafoglio effettuate, in base all'analisi delle *performance* e delle *view* di mercato;

- la durata dei mandati di gestione stipulati dalla Società in relazione a ciascun gestore delegato.

I mandati con Eurizon Capital SGR S.p.A., Epsilon SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo sono a tempo indeterminato (con facoltà della Società di recesso anticipato);

I mandati con Eurizon Capital SGR S.p.A. ed Epsilon SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai Fondi Pensione sono di durata annuale con tacito rinnovo.

I mandati non prevedono limiti espliciti di turnover, considerate le caratteristiche principali dei prodotti e delle politiche di gestione degli investimenti. L'operatività del gestore è comunque monitorata tramite appositi presidi organizzativi.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 36 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio di tasso di interesse e il rischio di spread.

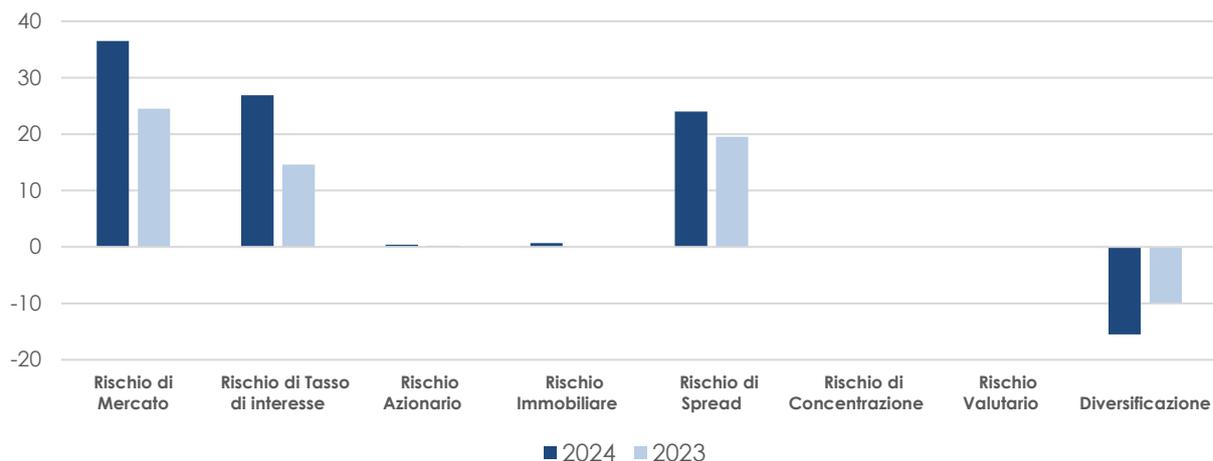
Modulo	(in migliaia euro)			
	2024	2023	Variazione	
Rischio di Mercato	36.528,1	24.532,6	11.995,5	48,9%
Rischio di Tasso di interesse	26.944,9	14.621,5	12.323,4	84,3%
Rischio Azionario	409,6	179,2	230,4	128,6%
Rischio Immobiliare	690,0	-	690,0	100,0%
Rischio di Spread	23.979,5	19.549,4	4.430,1	22,7%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	35,0	34,5	0,5	1,4%
Diversificazione	-15.530,9	-9.852,1	-5.678,8	57,6%

L'effetto diversificazione relativo al rischio di mercato è pari al 29%.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2023, il rischio di mercato è aumentato del 49%, per un totale di circa 12 milioni di euro. L'incremento del rischio di mercato è riconducibile all'aumento del rischio di tasso d'interesse e del rischio di *spread*, mentre i restanti rischi sono stabili.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato – Intesa Sanpaolo Protezione (in milioni di euro)



Fideuram Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024, la valorizzazione secondo formula standard dei rischi di Mercato è pari a 424 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario, seguito dal rischio Valutario e dal rischio Spread.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di mercato:

Modulo	(in migliaia euro)			Variazione	
	2024	2023			
Rischio di Mercato	424.386,9	381.383,1	43.003,8	11,3%	
Rischio di Tasso di interesse	25.350,0	15.808,0	9.542,0	60,4%	
Rischio Azionario	277.643,6	238.465,8	39.177,8	16,4%	
Rischio Immobiliare	4.604,8	4.318,2	286,6	6,6%	
Rischio di Spread	95.270,4	89.800,3	5.470,1	6,1%	
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-	
Rischio Valutario	147.050,3	133.195,4	13.854,9	10,4%	
Diversificazione	-125.532,1	-100.204,6	-25.327,5	25,3%	

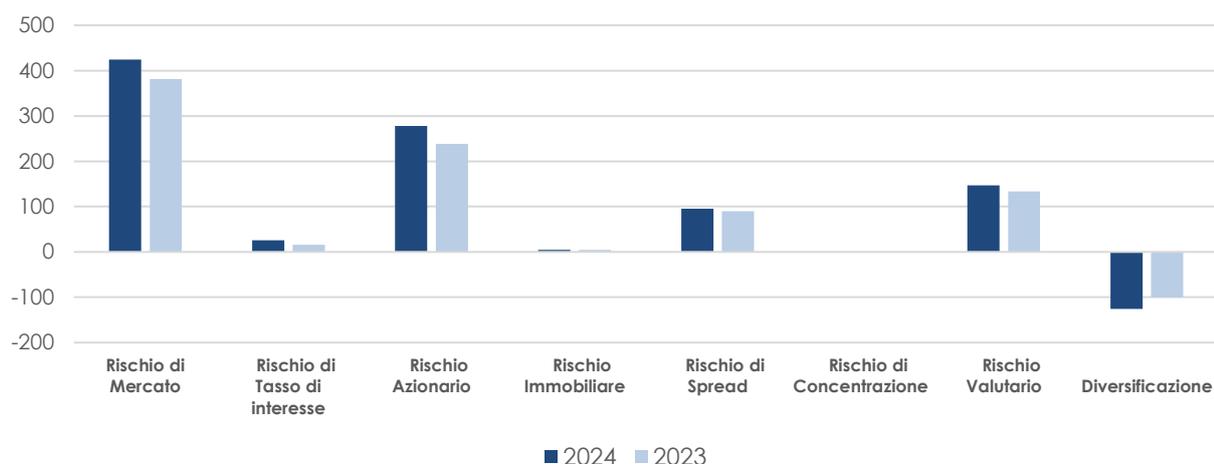
L'effetto diversificazione pesa per il 23% all'interno del rischio di mercato.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di mercato è aumentato dell'11% per un totale di 43 milioni di euro.

L'aumento è dovuto essenzialmente all'incremento delle masse gestite al rischio azionario.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato – Fideuram Vita (in milioni di euro)



Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società.

C.2.2 Comunicazioni al pubblico in materia di Politica di impegno e di accordi con i gestori di attivi (in ottemperanza al Regolamento 46/2020 IVASS)

La Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs.58/98) stabiliscono che le Imprese Assicuratrici, anche nella loro qualità di istitutori di fondi pensione, comunichino al pubblico l'eventuale adozione di una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti di società quotate aventi sede legale in uno Stato membro nella loro strategia di investimento.

Allo stato attuale con riferimento agli investimenti azionari la Società ha effettuato le seguenti scelte:

- **non ha adottato una politica di impegno** in ragione della residualità delle azioni detenute direttamente rispetto alle masse gestite e alle asset equity in portafoglio e pertanto la stessa non svolge le attività che dovrebbero essere oggetto della politica riguardanti **a)** il monitoraggio delle società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, **b)** il dialogo con le società partecipate, tramite l'esercizio dei diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, **c)** la collaborazione con altri azionisti o nella comunicazione con gli stakeholder dell'impresa compresa la gestione dei potenziali conflitti di interesse attuali e potenziali;
- per la restante parte del portafoglio **ha stipulato specifici mandati di gestione con i seguenti gestori delegati:**

Fideuram Asset Management Ireland Dac.,
Fideuram Asset Management SGR S.p.A.,
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.,

che, per dare attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per gli investimenti azionari, hanno reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto riportate nei documenti di cui ai seguenti link:

- Fideuram Asset Management Ireland

<https://www.fideuramassetmanagement.it/it/policy/>

https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/sostenibilita/Politica%20di%20investimento%20Sostenibile%20e%20Responsabile%20-%202023%201.pdf

https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/Politica%20di%20impegno%20FAM%20SGR_2024.pdf

https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/Strategia%20di%20voto_FAM%20SGR_2024.pdf

- Fideuram Asset Management SGR

https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/Politica%20di%20impegno%20FAM%20SGR_2024.pdf

- Eurizon Capital Real Asset SGR

<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/chi-siamo/politiche-aziendali/policy-eurizon-capital-real-asset-sgr-spa>

I mandati di gestione disciplinano, tra gli altri, anche i seguenti aspetti:

- le modalità con cui la Società incentiva il gestore delegato ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività delle masse gestite; in particolare, le stesse, risultano perseguite tramite l'eventuale individuazione delle diverse tipologie di benchmark e la diversificazione del portafoglio. La Società nel continuo monitora l'allineamento della duration di portafoglio con quella delle passività (cd. mismatch di duration), nel rispetto dei limiti previsti all'interno delle Politiche d'Investimento, dei Regolamenti delle Gestioni Separate, tramite l'adozione di idonei presidi dedicati alla verifica del rispetto dei limiti e delle scelte d'investimento seguite dal gestore delegato;
- le modalità con cui, nell'esecuzione del mandato, il gestore delegato opera in conformità alle linee di indirizzo stabilite dalla Società, con riferimento alle caratteristiche di ciascun portafoglio.
Per il monitoraggio dei risultati finanziari sono adottati intervalli di tempo coerenti con l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo dell'asset allocation strategica.
Per quanto riguarda le valutazioni pertinenti alle variabili non finanziarie con particolare riferimento alle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento, la Società monitora l'attività di engagement e di voting svolta dai gestori delegati.
- le modalità con cui la società si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali idonei a garantire anche nel lungo periodo il monitoraggio dell'attività del gestore delegato. In particolare, nel caso di sfioramento dei limiti d'investimento vengono attivate le procedure di rientro definite con il gestore delegato, secondo modalità e tempistiche efficienti. La Società in tale ambito verifica l'andamento dei risultati delle attività svolte dal gestore delegato in relazione alle scelte di portafoglio effettuate, in base all'analisi delle performance e delle view di mercato;

-
- la durata dei mandati di gestione stipulati dalla Società in relazione a ciascun gestore delegato.

Gli accordi con Fideuram Asset Management SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo sono a tempo indeterminato (con facoltà della Società di recesso anticipato);

Il mandato con Fideuram Asset Management Ireland Dac. per gli attivi sottostanti ai Fondi Pensione, stipulato in data 01 gennaio 2015, ha avuto durata 10 anni e dal 1° gennaio 2025 si intende tacitamente rinnovato di anno in anno (con facoltà di recesso anticipato della Società).

I mandati non prevedono limiti espliciti di turnover considerate le caratteristiche principali dei prodotti e delle politiche di gestione degli investimenti. L'operatività del gestore è comunque monitorata tramite appositi presidi organizzativi.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni definisce il rischio di Credito, o controparte, come il rischio di perdita derivante da inadempimento della controparte su depositi, strumenti derivati e eventuali esposizioni creditizie.

Le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2024, i rischi di Credito rappresentano circa il 10% del Requisito Patrimoniale di base del Gruppo, per un totale di circa 458 milioni di euro.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di Credito è aumentato del 17% per un totale di circa 68 milioni di euro dovuto a maggior liquidità detenuta.

Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni prevede, con riferimento al rischio di Credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di Credito e i fondi propri ammissibili della Società.

C.3.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni non ha identificato, come potenzialmente rilevante, la concentrazione del rischio di credito nelle Regole per la concentrazione dei rischi; tuttavia, sono presenti dei limiti all'operatività declinati all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e delle forme contrattuali che riducono il rischio di concentrazione.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia del Gruppo viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

C.3.4 Analisi di sensitività

Il profilo di rischio delle Compagnie mostra una contenuta esposizione della stessa al rischio di Credito; pertanto, le Compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive per il rischio in esame.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 340 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il Risk Appetite Framework della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di credito è cresciuto del 16% per un totale di 48 milioni di euro a fronte un maggior volume di liquidità detenuta.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda le esposizioni sui contratti derivati è necessario ricordare che tali operazioni sono tutte regolate da contratti ISDA con annesso CSA che regolano in maniera standardizzata tra le altre, le seguenti clausole:

- *Function transferability*;
- *Change of credit rating*;
- *Change of control*;
- *Resolution*;
- *Termination amount*.

Le clausole contenute nei contratti ISDA regolano eventi che potrebbero avere un impatto negativo per entrambe le controparti come la riduzione del merito creditizio, il cambio di controllo, limitando pertanto i rischi inattesi di esposizione al rischio di Default sui contratti derivati in essere.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 80 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2023, il rischio di Credito è aumentato del 69% per un totale di circa 33 milioni di euro. L'aumento del rischio di Credito è dovuto sia ad un aumento della liquidità che ad un aumento dei crediti.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori, la Società ricorre alla riassicurazione selezionando operatori con elevato standing creditizio.

Fideuram Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 53 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di Credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di Credito e i fondi propri ammissibili della Società.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio di Credito è in aumento del 33% per un totale di 13 milioni di euro.

C.3.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Attualmente la Società non reputa necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione dei rischi di Credito. L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni definisce il rischio di liquidità come il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Le Società si espongono ai rischi finanziari e di liquidità con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione.

Tra gli obiettivi delle compagnie c'è quello della solidità della posizione di liquidità come enunciato nel *Risk Appetite Statement* del Gruppo.

Nel periodo di pianificazione delle attività non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Società ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

Il rischio di liquidità viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Le Società presidiano inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi, ed i limiti operativi definiti nelle Regole di gestione del rischio di liquidità.

Qualora le analisi prodotte mostrino squilibri o fabbisogno di risorse finanziarie sia in condizioni normali che in condizioni di stress viene attivato un monitoraggio ad hoc.

La misurazione del rischio di liquidità avviene con cadenza almeno trimestrale, mediante l'analisi del mismatch tra flussi dell'attivo e del passivo generati dalla sola gestione tecnica, verificando che sia maggiore di zero a livello di singolo portafoglio, e per l'intero portafoglio di ciascuna Società, con un orizzonte temporale di dodici mesi in situazioni di stress.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework* e viene monitorato mediante le seguenti metriche:

- ammontare di titoli ad elevata liquidabilità;
- livello dell'indicatore di *Cash Flow matching* cumulato;
- l'Insurance Liquidity Coverage Ratio, calcolato sull'orizzonte temporale di un anno.

C.4.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi – Rischi di sottoscrizione" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Per ogni strumento finanziario valutato con gerarchia del *fair value* pari a 3, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni calcolate per l'ultimo bilancio annuale. Nel caso dei fondi di investimento alternativi, anziché il valore di mercato delle esposizioni, viene considerato il *commitment* totale. La soglia identificata si attesta al 0,2% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Le compagnie operano con un obiettivo di coerenza tra le attività di bilancio e la struttura del passivo al fine di ridurre l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, poiché è presente un robusto sistema di monitoraggio della liquidità.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Come richiesto dalla normativa, le compagnie hanno effettuato la valutazione qualitativa sull'appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa via via che giungono a scadenza. Non sono state rilevate criticità particolari.

In particolare, le Compagnie del Gruppo hanno eseguito una valutazione volta ad individuare i flussi di cassa e l'utilità generati dalla sola componente dei premi futuri afferenti ai contratti in essere alla data di valutazione e che ciascuna Società si aspetta di ricevere in virtù delle condizioni previste dai contratti sottoscritti; tale valutazione consente pertanto di misurare il valore degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti *EPIFP*).

C.4.5 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

La posizione di liquidità delle compagnie in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* definiti per gli altri rischi.

In aggiunta agli impatti sulla liquidità degli *stress test* eseguiti nell'ambito dell'autovalutazione, è presente un monitoraggio trimestrale della copertura di liquidità svolta nel contesto del *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework*. La Società monitora l'esposizione al rischio di liquidità con le seguenti metriche:

- titoli ad elevata liquidabilità;
- *Cash flow matching* cumulato;
- l'Insurance Liquidity Coverage Ratio, calcolato sull'orizzonte temporale di un anno.

C.4.2 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicurazioni per la valutazione al 31 dicembre 2024, il totale degli *EPIFP* ammonta a 686 milioni di euro.

C.4.3 Analisi di sensitività

L'Unità ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi (vengono ipotizzati quattro livelli di shock di tasso) ed uno shock sul rischio riscatto lato Passivo.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.2 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Protezione per la valutazione al 31 dicembre 2024, il totale degli EPIFP ammontano a 96,61 milioni di euro.

C.4.3 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità. Il monitoraggio ha l'obiettivo di cogliere eventuali squilibri nei flussi di cassa attuali e prospettici della Società in determinati scenari di stress.

Fideuram Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

C.4.2 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Fideuram Vita per la valutazione al 31 dicembre 2024 il totale degli EPIFP ammonta a 288,5 milioni di euro.

C.4.3 Analisi di sensitività

La posizione di liquidità della Società in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* individuati per gli altri rischi che analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha recepito la definizione di rischio operativo indicata nel Regolamento ISVAP n. 38/2018 e quella fornita dal Gruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito riportata: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, persone o sistemi oppure da eventi esogeni".

Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, financial crime, fiscale, tecnologico, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, qualità dei dati, frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 546 milioni di euro al lordo dell'effetto diversificazione. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio operativo è diminuito di circa 6% ovvero 30 milioni di euro.

Nel periodo di pianificazione non sono previste variazioni significative dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni con il recepimento del framework di Intesa Sanpaolo S.p.A. per la gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza contribuisce con i propri dati al modello interno di Intesa Sanpaolo S.p.A. che quantifica un indice di rischio (assorbimento di capitale) anche del perimetro assicurativo.

Il framework per la gestione dei rischi operativi è composto da due macro-processi rispettivamente il processo di Loss Data Collection e il processo di Autodiagnosi (Valutazione del Contesto Operativo e Analisi di scenario).

Tali attività vengono svolte con il supporto della Funzione Operational, IT & Cyber Risk Management e della Direzione Centrale Enterprise Risk Management della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'assorbimento di capitale per i rischi operativi della Società, che deriva dal modello interno della Controllante Intesa Sanpaolo, viene utilizzato per l'autovalutazione del rischio stesso ai fini della valutazione di *Pillar II*.

C.5.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni non ha identificato come potenzialmente rilevante la concentrazione del rischio operativo nella Politica in materia di concentrazione dei rischi.

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Il calcolo del rischio operativo nella Standard Formula avviene tramite una formula lineare. Il rischio operativo aumenta all'aumentare della dimensione dell'attività delle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ad eccezione del caso in cui la Società abbia un valore molto contenuto del Requisito Patrimoniale di base. La Formula Standard non prevede né una diversificazione di tale rischio con gli altri rischi ai quali le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni sono esposte né tecniche di mitigazione in grado di ridurre l'esposizione.

Al fine di mitigare il rischio operativo è presente un sistema di controlli istituito nell'ambito *Risk Appetite Framework* che ha l'obiettivo di contenere i rischi operativi entro delineati limiti.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, inoltre, in collaborazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha attuato un Business Continuity Management System (BCMS) per ridurre al minimo i potenziali impatti economico, normativo e reputazionale delle interruzioni all'operatività aziendale.

Tale sistema rappresenta il complessivo processo di gestione che identifica le minacce cui può essere soggetto il Gruppo e le singole Società che ne fanno parte e gli impatti che tali minacce potrebbero causare ai processi critici per il business, indirizzando l'implementazione di contromisure, principalmente di carattere organizzativo, infrastrutturale e tecnologico, che ne garantiscano la sopravvivenza, anche qualora essa abbia perso tutti o parte degli asset a supporto della propria capacità operativa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, in particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni sono focalizzati ad assicurare la continuità dei servizi, dei processi e delle funzioni critiche, al fine di contribuire alla stabilità del mercato finanziario, di mantenere la fiducia dei propri clienti, salvaguardare i ricavi e mitigare i rischi.

C.5.4 Analisi di sensitività

Gli shock definiti nella Standard Formula per la valutazione della sensitività al rischio operativo tendono a non rappresentare il profilo di rischio delle compagnie in quanto si riferiscono alla quantità di business sottoscritto o agli impegni futuri nei confronti degli assicurati (TP) della stessa e non al contesto operativo (dato dall'insieme dei sistemi, delle procedure e delle azioni del personale) e alla sua vulnerabilità alle variabili endogene ed esogene.

In riferimento al framework valutativo interno, le compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive.

Si ricorda la presenza del processo di Autodiagnosi che fornisce una autovalutazione all'esposizione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza effettuata con il supporto della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. e che si compone di due fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai rischi operativi e ICT, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle;
- Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi e ICT in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. è pari a circa 430 milioni di euro al lordo dell'effetto diversificazione, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio operativo è aumentato del

9% ovvero di circa 34 milioni di euro. L'aumento dell'indice di rischio è dovuto principalmente all'incremento di potenziali perdite derivanti da illeciti interni ed esterni dovuti a fattori esogeni⁴.

Le principali fonti di rischio emerse dal processo di raccolta dei dati di perdita sono connesse alla fattispecie relative a:

- "Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro" riconducibili a spese legali dovute al riconoscimento ad alcuni dipendenti degli arretrati riguardanti l'assorbimento dell'assegno ad personam;
- "Clienti, prodotti e prassi operative" riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti per preteso inadempimento contrattuale da parte della Società (prevalentemente nella fase liquidativa) con conseguenti spese legali;
- "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa in particolare nel processo liquidativo (errato calcolo dell'imposta di bollo in fase di liquidazione dei sinistri, errate liquidazioni, emissione/rimborso quote per differenza valore NAV, pagamento di liquidazioni oltre termini normativi con conseguente pagamento cumulato di interessi di mora).

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. è pari a circa 45 milioni di euro, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio operativo è aumentato del 54%, ovvero di circa 16 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio emerse dal processo di raccolta dei dati di perdita sono connesse alle seguenti fattispecie:

- "Illeciti esterni", riconducibili ad attività fraudolenta posti in essere da soggetti qualificabili come esterni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali a danno della Società (frodi connesse alla fase di liquidazione dei sinistri auto).
- "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa.

Fideuram Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2024 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 71 milioni di euro, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2023, il rischio operativo è diminuito del 11% ovvero di circa 9 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio emerse dal processo di raccolta dei dati di perdita sono connesse alle categorie: "ET 1 Frodi interne" relative ad una frode commessa da un dipendente, all'"ET 3 Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro" riconducibile a spese legali dovute al riconoscimento ad alcuni dipendenti degli arretrati riguardanti l'assorbimento dell'assegno ad personam ed a "ET 4 Clienti, prodotti e prassi operative" riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti per preteso inadempimento

⁴ Con fattori esogeni si fa riferimento alla percentuali di record soggetti a breach, alle sanzioni GDPR e aumento delle frequenze di accadimento.

contrattuale da parte della Società (prevalentemente nella fase liquidativa) con conseguenti spese legali.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

C.6.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo non ha esposizioni rilevanti su altri rischi misurabili al di fuori di quelli previsti dal Pilastro I della Standard Formula.

Come riportato nel capitolo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità", fra i rischi sostanziali che l'impresa ha individuato e che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, secondo la Formulazione Standard, rientrano:

- rischi reputazionali, che fanno riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni;
- rischi strategici, che fanno riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti);
- rischi ambientali, sociali e di governance, che fanno riferimento al rischio che le attività legate al business assicurativo possano ledere i principi ESG o non contribuire alla valorizzazione degli stessi. Gli effetti prodotti da questa tipologia di rischio possono essere molteplici e impattare anche le altre categorie di rischio.

Per tali rischi sono presenti presidi di controllo adeguati.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposto con una logica di esposizione al rischio-mitigazione del rischio. L'esposizione al rischio viene determinata in base alla combinazione tra probabilità e impatto e viene valutata con una scala da uno a sei; la valutazione della mitigazione del rischio, ovvero l'efficacia dei sistemi di mitigazione e monitoraggio del rischio, consta di cinque livelli: assente, scarsa, adeguata, buona e ottima.

C.6.2 Concentrazione dei rischi

Non applicabile.

C.6.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Nell'ambito del *risk assessment* vengono, tra gli altri, presidiati i rischi reputazionali, i rischi strategici e i rischi di natura ambientale, sociale e di buona governance (ESG). In particolare, vengono valutati i presidi posti in essere e identificati quelli da attivare ad ulteriore mitigazione del rischio, come meglio descritto nel capitolo B. Inoltre, alcuni indicatori all'interno dei limiti di RAF contribuiscono alla gestione di questi rischi.

Per i rischi reputazionali, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni si è altresì dotato di una Politica dedicata che ha l'obiettivo di definire le linee guida per il governo dei rischi reputazionali attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione di ruoli e responsabilità attribuiti alle diverse Funzioni aziendali.

Con riferimento ai rischi di natura ambientale, sociale e di buona governance, viene mantenuta aggiornata la "Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG (*Environmental, Social and Governance*)".

Allo scopo di integrare i fattori ESG nelle proprie scelte di investimento, il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni adotta i criteri che seguono:

- **esclusioni e restrizioni SRI:** sono oggetto di esclusione gli emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili" ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti;
- **esclusioni e restrizioni ESG** (c.d. "emittenti critici"): si applicano esclusioni e restrizioni agli emittenti definiti "critici" ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso (pari a "CCC" assegnato dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research") nell'universo di investimento azionario e obbligazionario corporate;
- **buona governance:** si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano le prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla relativa remunerazione ed al rispetto degli obblighi fiscali. Tale criterio di esclusione è applicato solo ai prodotti o alle opzioni di investimento classificati artt. 8 o 9 SFDR.

C.6.4 Analisi di sensitività

Non applicabile.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo e le singole Compagnie hanno inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

La presente sezione fornisce le informazioni riguardanti i valori delle attività e passività utilizzate ai fini della solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ogni singola società. Viene inoltre descritto il confronto tra:

- le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità di Gruppo e il Bilancio consolidato di gruppo predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS riclassificati secondo il perimetro Solvency II;
- le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità di ciascuna Compagnia del Gruppo Assicurativo e i rispettivi Bilanci d'esercizio predisposti secondo i principi contabili nazionali.

I principali riferimenti normativi in merito alla redazione del Bilancio di Solvibilità sono i seguenti:

- Art. 75 della Direttiva Europea n. 138/2009;
- Art. 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Regolamento IVASS n. 18/2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche;
- Regolamento IVASS n. 34/2017, concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione;
- Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea – Riferimento al Titolo I – Capo II;
- “Linee Guida” emanate dall'EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle pensioni).

Il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio “*market consistent*” per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell'impresa assicurativa.

Inoltre, le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale facendo un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano coerenti con il suddetto approccio di valutazione *market consistent*.

Pertanto, la predisposizione del Bilancio di Solvibilità del Gruppo Assicurativo si è articolata nelle seguenti fasi:

- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento Delegato n. 35/2015, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del Bilancio Consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS;
- rielaborazione delle attività e passività della singola società sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01.02 (Stato patrimoniale).

In allegato alla presente relazione sono riportati i QRT relativi al Bilancio di Solvibilità (S.02.01.02) riferiti al Gruppo Assicurativo ed alle singole compagnie al 31 dicembre 2024. Ciascun QRT include l'elenco delle attività e delle passività del Gruppo Assicurativo e della singola società.

I criteri di valutazione adottati per le attività e passività riportate nei QRT, in linea con quanto previsto dall'art. 10 del citato Regolamento Delegato, sono i seguenti:

- le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
- quando non disponibili prezzi di mercato quotati in mercati attivi, sono stati utilizzati i prezzi rilevati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere eventuali differenze in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività (quali ad esempio la condizione o l'ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
- nel caso di impossibilità nell'applicare i criteri di valutazione precedenti, il Gruppo e le singole compagnie hanno utilizzato metodi alternativi di valutazione minimizzando l'utilizzo di input specifici dell'impresa e utilizzando il più possibile input di mercato, compresi quelli indicati di seguito:
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
 - input riscontrabili sul mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, sono stati utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

La Sezione 3 del Regolamento Delegato prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del Bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

D.1 ATTIVITÀ

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01.02 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio di Solvibilità.

Avviamento

L'avviamento nel Bilancio di Solvibilità è valutato pari a zero, in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

Il valore dell'avviamento riportato nel QRT Annual S.02.01.02 nella colonna Statutory è pari a 1.059.904 migliaia di euro e comprende l'importo di 639.414 migliaia di euro proveniente da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., e per 420.490 migliaia di euro da Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A..

L'avviamento nel Bilancio Consolidato IAS/IFRS ammonta complessivamente a 1.091.131 migliaia di euro, in quanto include 31.277 migliaia di euro riferiti a InSalute Servizi S.p.A., consolidata integralmente a differenza del Bilancio di Solvibilità, dove è consolidata a patrimonio netto.

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio di Solvibilità sono valutate a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

Attività immateriali

Gli attivi immateriali nel Bilancio di Solvibilità sono valorizzati a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015. Si ritiene infatti che le attività immateriali iscritte nel Bilancio Consolidato e nei Bilanci Individuali non possano essere vendute separatamente e che non si possa dimostrare l'esistenza di un fair value in un mercato attivo per un'attività uguale o simile.

Attività/Passività fiscali differite

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio di Solvibilità è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12) e dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34/2017. Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore fiscale.

Il Gruppo Assicurativo, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali per imposte differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti.

L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

L'eventuale parte non coperta dal punto precedente viene determinata tenendo conto:

- dell'eventuale presenza di vincoli temporali che limitino la riportabilità di perdite fiscali e/o differenze temporanee ai periodi futuri;
- della redditività attesa desumibile dalle risultanze dei piani approvati dai competenti organi aziendali, corroborata dall'analisi della capacità di generazione di imponibili nel corso degli esercizi precedenti tali da riassorbire eventuali perdite fiscali passate. La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della società sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il Bilancio di Solvibilità del Gruppo vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari 743,4 milioni di euro, rispetto a 740,1 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta lo 0,4% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 2.099,6 milioni di euro, rispetto a 1.188,6 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'1,2% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per le compagnie del Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	743.379	740.050	3.329
Passività fiscali differite	2.099.625	1.188.569	911.056

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore del bilancio consolidato e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Immobili, impianti e macchinari detenuti per uso proprio

La voce è esposta per complessivi 45.031 migliaia di euro ed è allineata all'importo presente nel bilancio consolidato.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	45.031	45.031	-

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Il portafoglio Investimenti finanziari valutato al fair value esposto nel bilancio Solvency II ammonta a 93.143 milioni di euro.

Di seguito viene riportata una tabella che illustra la suddivisione tra le tipologie di investimento.

Investimenti	2024	(in migliaia di euro) %
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	111.049	0,1
Strumenti di capitale	2.060.458	2,2
Obbligazioni	78.626.484	84,4
Organismi di investimento collettivo	12.271.334	13,2
Derivati	73.690	0,1
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	93.143.015	100,0

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2024 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla Delibera Quadro degli Investimenti delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

L'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze Vita tradizionali rivalutabili, delle polizze Danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'84,58% delle attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero, pari a 78.626 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 2,22% ed è pari a 2.060 milioni. La restante parte, pari a 12.271 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (13,20%).

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione degli investimenti⁵ nelle diverse tipologie di strumenti, con dettagli riguardanti il paese di emissione per i titoli governativi ed il settore di appartenenza per i titoli corporate.

⁵ Le attività finanziarie riportate in tabella non ricomprendono le "quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni" né i derivati (attivi e passivi)

(migliaia di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	55.503.703	59,59
<i>di cui:</i>		-
Italia	46.705.332	50,14
Spagna	1.977.284	2,12
Francia	1.736.237	1,86
Germania	155.670	0,17
USA	5.128	0,01
altro	4.924.052	5,29
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	23.122.781	24,83
<i>di cui:</i>		
Finanziari	15.730.523	16,89
non Finanziari	7.392.258	7,94
Totale	78.626.484	84,41
Titoli di partecipazione al capitale	2.060.458	2,21
OICR, Private Equity, Hedge Fund	12.271.334	13,17
di cui Investimenti Alternativi	4.711.071	5,06
Partecipazioni	111.049	0,12
Derivati	73.690	0,08
Totale complessivo	93.143.015	100,00

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 70,59% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti *corporate* contribuiscono per circa il 29,41%.

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 8,76% a breve (inferiore a un anno), un 34,50% a medio termine e un 56,74% a lungo termine (oltre i 5 anni).

(migliaia di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	66.344.716	84,38	6,4
entro 1 anno	6.615.919	8,41	
da 1 a 5 anni	23.286.238	29,62	
oltre i 5 anni	36.442.559	46,35	
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	12.281.768	15,62	5,8
entro 1 anno	271.381	0,35	
da 1 a 5 anni	3.839.720	4,88	
oltre i 5 anni	8.170.667	10,39	
TOTALE INVESTIMENTI OBBLIGAZIONARI	78.626.484	100,00	-

La durata finanziaria sintetica dell'attivo è pari a 6,12 anni.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione del portafoglio obbligazionario per fasce di rating emessi da agenzie di rating esterne: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 4,96% del totale investimenti obbligazionari mentre il 12,89% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 79,39% del totale, mentre è residuale (2,76%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

(migliaia di euro)

Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente	Valore di Bilancio	%
AAA	1.119.262	1,42
AA	2.779.343	3,54
A	10.131.077	12,89
BBB	62.424.017	79,39
Speculative grade	2.055.402	2,61
Senza rating	117.383	0,15
TOTALE OBBLIGAZIONARI	78.626.484	100

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

La voce degli attivi classificata come "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice e collegati a quote" include tutte le attività valutate al fair value sia nel bilancio Solvency II che nel bilancio IFRS.

Queste attività finanziarie corrispondono ad attivi il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

La voce è costituita dagli investimenti posti a copertura degli impegni afferenti polizze di ramo III le cui prestazioni sono direttamente legate al valore degli attivi presenti in fondi interni Unit e Index Linked o al valore di quote di OICR, nonché agli investimenti finanziari che fanno capo a prodotti Previdenziali (Fondi Pensione Aperti di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A.).

Tali investimenti sono iscritti, sia nel Bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS sia Solvency II, al valore corrente.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	87.504.492	87.504.492	-

Rispetto al 2023, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 2,3% passando da 85.565 milioni di euro a 87.504,5 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 46,4%.

In merito alle metodologie di valutazione delle singole compagnie, non si rilevano differenze rispetto a quanto riportato a livello di Gruppo.

Prestiti e Crediti

Nei prestiti e crediti si includono:

- "Mutui ipotecari e prestiti" relativi a prestiti su polizze Vita per i prodotti che prevedono questa clausola contrattuale. Non sono emerse differenze di valutazione tra il Bilancio Consolidato e quello di Solvibilità;
- "Crediti assicurativi verso intermediari" relativi a crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di intermediari, in particolare la rete distributiva di Intesa Sanpaolo o i promotori di Banca Fideuram per quanto riguarda Fideuram Vita. Quest'ultimi crediti vengono valutati al valore nominale senza considerare rettifiche per perdite da inesigibilità. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine;
- "Crediti riassicurativi" esigibili a breve termine nei confronti dei riassicuratori. Anche per tali crediti il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato;
- "Crediti (commerciali, non assicurativi)" relativi a crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali o altre tipologie di crediti.

Di seguito i dati riferiti al Gruppo Assicurativo:

	<i>(in migliaia di euro)</i>
	Valore Bilancio di Solvibilità
Mutui ipotecari e prestiti	474
Crediti assicurativi e verso intermediari	452.820
Crediti riassicurativi	64.282
Crediti (commerciali, non assicurativi)	3.174.877

La voce Crediti (commerciali, non assicurativi) ricomprende la riclassifica di importi relativi a compensazione di imposte attive e passive (acconti Ires, ecc.) principalmente afferenti a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Importi recuperabili da riassicurazione

Nella presente voce pari a 74 milioni di euro, vengono classificate tutte le voci contabili relative agli importi recuperabili (*recoverables*) riguardanti la Riassicurazione Passiva che il Gruppo Assicurativo utilizza come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione.

In modo analogo a quanto avviene per le riserve tecniche del lavoro diretto, le quote a carico dei riassicuratori vengono rielaborate, rispetto al Bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla sopracitata curva dei tassi *risk free*.

La parte di valutazione degli impatti di riassicurazione è descritta nel paragrafo successivo sulle riserve tecniche.

Altre attività

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti.

Nel dettaglio, sono comprese la liquidità ed altre attività non appartenenti a voci presenti nei paragrafi precedenti.

In particolare, la valutazione delle altre attività di Bilancio avviene sulla base del presumibile valore di realizzo. Tale logica risulta coerente con le valutazioni effettuate nel Bilancio di Solvibilità.

I dati relativi al Gruppo assicurativo sono i seguenti:

	<i>(in migliaia di euro)</i> Valore Bilancio di Solvibilità
Contante ed equivalenti a contante	3.150.851
Tutte le altre attività non indicate altrove	354.897

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio di Solvibilità sono valutate a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

	<i>(in migliaia di euro)</i> Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Spese di acquisizione differite	-	-	-

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. vengono valutate a zero nel Bilancio di Solvibilità in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

	<i>(in migliaia di euro)</i> Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	86.516	-86.516

Attività/Passività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 600,2 milioni di euro, rispetto a 534,7 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio civilistico predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta il 0,4% del totale delle attività presenti nel bilancio;

- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 1.589,0 milioni di euro, rispetto al valore nullo iscritto nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta il 1,2% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	600.248	534.731	65.517
Passività fiscali differite	1.588.958	-	1.588.958

La fiscalità differita è relativa principalmente alle differenze temporanee originate dagli adeguamenti tra il valore civilistico e il valore Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	27.595	5.021	22.574

La differenza di valutazione è dovuta all'applicazione nel bilancio di Solvibilità del principio contabile internazionale IFRS 16. Nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti di immobili e alle auto in leasing con diritto d'uso.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Per Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.588.307	1.775.211	-186.904

Il Bilancio di Solvibilità della società in tale voce registra il valore delle “attività in eccesso alle passività” del Bilancio di Solvibilità delle compagnie controllate, esplicitando in questo modo il metodo *market consistent* previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

Il Bilancio d'esercizio, predisposto in base alla normativa civilistica, prevede la valutazione delle partecipazioni al costo rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono gli investimenti dell'attivo per Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	1.913.046	1.491.411	421.636
Strumenti di capitale - Quotati	1.781.077	1.397.096	383.981
Strumenti di capitale - Non quotati	131.970	94.315	37.654
Obbligazioni	69.942.412	70.763.482	-821.071
Titoli di Stato	49.026.939	50.141.776	-1.114.837
Obbligazioni societarie	15.898.538	15.693.305	205.233
Obbligazioni strutturate	4.980.337	4.892.037	88.301
Titoli garantiti	36.597	36.365	232
Organismi di investimento collettivo	11.479.500	10.672.702	806.798
Derivati	71.739	35.002	36.738
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	83.406.698	82.962.597	444.101

Il totale degli investimenti in Strumenti di Capitale, Obbligazioni, OICR e Derivati rappresenta il 83,9% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi (58,8%), mentre il 19,1% è investito in obbligazioni societarie. Il restante 20,8% è suddiviso tra titoli azionari (2,3%), gli organismi di investimenti collettivo (13,8%), e derivati (0,1%).

Il valore complessivo relativo agli investimenti finanziari del bilancio di solvibilità è pari a 83.407 milioni di euro mentre, l'importo riferito al Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani corrisponde a 82.962 milioni di euro. La differenza di 444 milioni di euro è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al fair value di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13, rispetto alla valutazione civilistica al minore tra costo e mercato per l'attivo circolante e al costo, al netto di perdite durevoli di valore per gli attivi immobilizzati.

A seguito delle turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato il corso del 2024 e che hanno influenzato negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, in analogia all'esercizio 2022, la Società si è avvalsa della facoltà di sospendere le minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante come prevista dal Provvedimento IVASS n. 143 del 12 marzo 2024 che ha modificato il Regolamento IVASS n. 52/2022, adottato in attuazione del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122, per effetto della quale si è provveduto alla sospensione di rettifiche di valore sui titoli per l'importo pari a 892,5

milioni di euro e alla contestuale iscrizione di una riserva di patrimonio netto indisponibile per l'importo di 678,3 milioni di euro utilizzando parte della riserva da sovrapprezzo di emissione.

Dettagli sui rischi connessi ai portafogli di investimento

L'analisi dei portafogli investimenti di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze Vita tradizionali rivalutabili, delle polizze Danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'83,93% delle attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero, pari a 69.942 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 2,30% ed è pari a 1.913 milioni. La restante parte, pari a 11.480 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (13,77%).

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione degli investimenti⁶ nelle diverse tipologie di strumenti, con dettagli riguardanti il paese di emissione per i titoli governativi ed il settore di appartenenza per i titoli corporate.

<i>(migliaia di euro)</i>		
Attività finanziarie	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	48.992.527	57,64
<i>di cui:</i>		
Italia	41.663.651	49,02
Spagna	1.628.191	1,92
Francia	956.201	1,13
Germania	130.897	0,15
USA	-	-
altro	4.613.587	5,43
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	20.949.885	24,65
di cui Finanziari	14.446.740	17,00
di cui non Finanziari	6.503.145	7,65
Totale	69.942.412	82,29
Titoli di partecipazione al capitale	1.913.046	2,25
OICR, Private Equity, Hedge Fund	11.479.500	13,51
di cui Investimenti Alternativi	4.487.002	5,28
Partecipazioni	1.588.307	1,87
Derivati	71.739	0,08
Totale complessivo	84.995.004	100,00

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 8% a breve (inferiore a un anno), un 34,66% a medio termine e un 57,34% a lungo termine (oltre i 5 anni).

⁶ Le attività finanziarie riportate in tabella non ricomprendono le "quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni" né i derivati (attivi e passivi)

(migliaia di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	58.747.245	83,99	6,6
entro 1 anno	5.335.447	7,63	
da 1 a 5 anni	20.788.278	29,72	
oltre i 5 anni	32.623.520	46,64	
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	11.195.167	16,01	5,9
entro 1 anno	262.010	0,37	
da 1 a 5 anni	3.452.355	4,94	
oltre i 5 anni	7.480.802	10,70	
Totale Obbligazionari	69.942.412	100,00	-

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 6,45 anni circa.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione del portafoglio obbligazionario per fasce di rating emessi da agenzie di rating esterne: i titoli con *rating* AAA/AA pesano per il 4,06% del totale investimenti obbligazionari mentre il 12,95% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area *low investment grade* (BBB) costituiscono l'80,06% del totale, mentre è residuale (2,93%) la quota di titoli *speculative grade* o *unrated*.

(migliaia di euro)

Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente	Valore di Bilancio	%
AAA	945.705	1,35
AA	1.898.165	2,71
A	9.057.379	12,95
BBB	55.991.949	80,06
Speculative grade	1.931.831	2,76
Senza rating	117.383	0,17
Totale Obbligazionari	69.942.412	100,00

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 70,05% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti *corporate* contribuiscono per circa il 29,95%.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	52.651.692	52.651.692	-

Rispetto al 2023, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è diminuita di -1.239 milioni di euro passando da 53.891 milioni di euro a 52.652 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 36,7%. Il valore dell'attività viene valutato sia nel Bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, che Solvency II, al valore corrente.

Prestiti e Crediti

Di seguito si espone una tabella riassuntiva per natura della voce Prestiti e Crediti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	176	176	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	12.350	12.350	-
Crediti riassicurativi	1.431	1.431	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.524.116	2.596.145	-72.029

In particolare, la voce Crediti esposta per 2.524 milioni di euro differisce dall'importo del bilancio civilistico per -72,0 milioni per effetto dell'attualizzazione del credito di imposta sulle riserve matematiche.

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	-	6	-6
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	22.451	-22.451
Importi recuperabili da riassicurazione	-	22.457	-22.457

La voce "Importi recuperabili da riassicurazione", nel bilancio d'esercizio è pari a 22.457 migliaia di euro. Si precisa che la voce "Vita, esclusa malattia, index e unit linked" è stata azzerata in ambito Solvency, a seguito di analisi delle forme tecniche, delle tariffe e dei trattati anche su base prospettica.

Altre attività

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	2.407.385	2.407.385	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	149.609	149.609	-

La voce relativa a tutte le altre attività non indicate altrove esposta per 149 migliaia di euro, include principalmente gli importi riferiti ai rimborsi quota delle Unit Linked e che hanno data effetto fine 2024 e data banca gennaio 2025, oltre che ad incassi non ancora contabilizzati.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. vengono valutate a zero nel Bilancio di Solvibilità in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simile.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	23.150	-23.150

Attività/Passività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 96,9 milioni di euro, rispetto a 70,2 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta il 3,0% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 216,8 milioni di euro, rispetto al Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani che non ne evidenzia; il valore solvency rappresenta il 12,6% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	96.955	70.157	26.799
Passività fiscali differite	216.793	-	216.793

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. non detiene partecipazioni.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	13.509	3.425	10.084

La differenza di valutazione è dovuta all'applicazione nel bilancio di Solvibilità del principio contabile internazionale IFRS 16. Nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti di immobili e alle auto in leasing con diritto d'uso.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	979	828	151
Strumenti di capitale - Quotati	979	828	151
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	2.068.959	2.050.506	18.453
Titoli di Stato	1.690.819	1.682.964	7.855
Obbligazioni societarie	310.753	302.307	8.446
Obbligazioni strutturate	67.387	65.236	2151
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	2.069.937	2.051.334	18.604

Il totale degli investimenti rappresenta il 64,7% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 52,9%.

La differenza tra l'ammontare delle componenti patrimoniali relative agli investimenti finanziari iscritti nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani, pari a +18,6 milioni di euro, e l'importo determinato ai fini di solvibilità è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al fair value di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13.

Dettagli sui rischi connessi ai portafogli di investimento

L'analisi dei portafogli investimenti di Intesa Sanpaolo Protezione, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze Danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, il 99,95% delle attività finanziarie a fronte di polizze danni e patrimonio libero, pari a 2.070 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 0,05% ed è pari a 0,98 milioni.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione degli investimenti⁷ nelle diverse tipologie di strumenti, con dettagli riguardanti il paese di emissione per i titoli governativi ed il settore di appartenenza per i titoli corporate.

⁷ Le attività finanziarie riportate in tabella non ricomprendono le "quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni" né i derivati (attivi e passivi)

(migliaia di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	1.689.230	81,61
di cui:		
Italia	692.819	33,47
Spagna	188.864	9,12
Francia	699.668	33,80
Germania	-	-
USA	-	-
altro	107.878	5,21
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	379.729	18,34
di cui Finanziari	218.634	10,56
di cui non Finanziari	161.095	7,78
Totale	2.068.959	99,95
Titoli di partecipazione al capitale	979	0,05
OICR, Private Equity, Hedge Fund	-	-
di cui Investimenti Alternativi	-	-
Partecipazioni	-	-
Derivati	-	-
Totale complessivo	2.069.937	100,00

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 41,76% a breve (inferiore a un anno), un 41,01% a medio termine e un 17,23% a lungo termine (oltre i 5 anni).

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	1.953.463	94,42	2,5
entro 1 anno	858.904	41,52	
da 1 a 5 anni	777.179	37,56	
oltre i 5 anni	317.380	15,34	
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	115.496	5,58	2,6
entro 1 anno	4.999	0,24	
da 1 a 5 anni	71.345	3,45	
oltre i 5 anni	39.152	1,89	
Totale Obbligazionari	2.068.959	100,00	-

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 2,50 anni circa.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione del portafoglio obbligazionario per fasce di rating emessi da agenzie di rating esterne: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 39,64% del totale investimenti obbligazionari mentre il 13,92% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 45,12% del totale, mentre è residuale (1,32%)

la quota di titoli *speculative grade* o *unrated*.

Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente	Valore di Bilancio	%
AAA	100.300	4,85
AA	719.786	34,79
A	287.990	13,92
BBB	933.508	45,12
Speculative grade	27.375	1,32
Senza rating	-	-
Totale Obbligazionari	2.068.959	100,00

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano l'81,65% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti *corporate* contribuiscono per circa il 18,35%.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	439.613	439.613	-
Crediti riassicurativi	60.808	60.808	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	162.106	162.106	-

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	57.692	87.911	-30.219
Non vita, escluse malattia	16.655	37.814	-21.159
Importi recuperabili da riassicurazione	74.346	125.725	-51.379

Il Bilancio di Solvibilità accoglie la miglior stima dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto, attualizzati in base alla curva dei tassi risk free.

Tale differente valutazione rispetto ai principi contabili nazionali comporta una variazione tra Bilancio d'esercizio e Bilancio di Solvibilità pari a -51.379 migliaia di euro.

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	242.178	242.178	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	37.746	37.746	-

Fideuram Vita S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio d'esercizio di Fideuram Vita S.p.A. vengono valutate pari zero nel Bilancio di Solvibilità in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	35.076	-35.076

Attività/Passività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 46,2 milioni di euro, rispetto a 27,1 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,11% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 293,9 milioni di euro, rispetto ad un valore nullo di DTL iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,70% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	46.176	27.109	19.067
Passività fiscali differite	293.874	-	293.874

Anche per la società Fideuram Vita S.p.A. la fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3.928	-	3.928

La Società, in applicazione del principio IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha provveduto ad iscrivere nella posta patrimoniale in oggetto il diritto d'uso (c.d. right of use) delle attività oggetto di contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Fideuram Vita S.p.A. non detiene partecipazioni al 31 dicembre 2024.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Fideuram Vita S.p.A.:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	146.433	114.518	31.915
Strumenti di capitale - Quotati	146.280	114.372	31.908
Strumenti di capitale - Non quotati	153	146	7
Obbligazioni	6.615.113	6.590.366	24.747
Titoli di Stato	4.820.690	4.826.691	-6.001
Obbligazioni societarie	1.324.183	1.304.240	19.943
Obbligazioni strutturate	470.240	459.435	10.805
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	791.834	770.533	21.301
Derivati	1.951	1.872	79
Investimenti (diversi da attività denunciate per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	7.555.331	7.477.289	78.042

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta il 17,3% del totale degli attivi. Il 63,8% degli investimenti è allocata sui titoli Governativi, mentre il 17,5% è investito in Obbligazione Societarie. La restante componente, l'10,5%, è riferita a titoli di investimento di tipo collettivo. Marginale l'apporto dei titoli azionari.

Anche per questa società la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A..

Per l'esercizio 2024 Fideuram Vita S.p.A. non ha applicato la facoltà di sospensione delle minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante prevista dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 in applicazione del Decreto Legge n. 73 del 21 giugno 2022 recante "Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali" (nel seguito il "Decreto 73") convertito con modificazioni con Legge n. 122 del 4 agosto 2022.

Nel 2023 erano state sospese rettifiche di valore per complessivi 142,7 milioni di euro con il conseguente beneficio sul risultato d'esercizio e la costituzione di una di riserva di utili indisponibile nel patrimonio netto per 27,3 milioni di euro con destinazione di una parte della Riserva Straordinaria.

Dettagli sui rischi connessi ai portafogli di investimento

L'analisi dei portafogli investimenti di Fideuram Vita, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze Vita tradizionali rivalutabili e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'87,56% delle attività finanziarie a fronte di gestioni separate e patrimonio libero, pari a 6.615 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 1,94% ed è pari a 146 milioni. La restante parte, pari a 792 milioni, è costituita da investimenti in

OICR, Private Equity e Hedge Fund (10,48%).

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione degli investimenti⁸ nelle diverse tipologie di strumenti, con dettagli riguardanti il paese di emissione per i titoli governativi ed il settore di appartenenza per i titoli corporate.

(migliaia di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	4.821.947	63,82
<i>di cui:</i>		
Italia	4.348.862	57,56
Spagna	160.229	2,12
Francia	80.368	1,06
Germania	24.773	0,33
USA	5.128	0,07
altro	202.587	2,68
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	1.793.167	23,73
di cui Finanziari	1.065.149	14,10
di cui non Finanziari	728.018	9,64
Totale	6.615.114	87,56
Titoli di partecipazione al capitale	146.433	1,94
OICR, Private Equity, Hedge Fund	791.834	10,48
di cui Investimenti Alternativi	224.069	2,97
Partecipazioni	-	-
Derivati	1.951	0,03
Totale complessivo	7.555.331	100,00

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 6,44% a breve (inferiore a un anno), un 30,79% a medio termine e un 62,77% a lungo termine (oltre i 5 anni).

⁸ Le attività finanziarie riportate in tabella non ricomprendono le "quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni" né i derivati (attivi e passivi)

(migliaia di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	5.644.009	85,32	11,8
entro 1 anno	421.569	6,37	
da 1 a 5 anni	1.720.781	26,01	
oltre i 5 anni	3.501.659	52,94	
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	971.105	14,68	4,3
entro 1 anno	4.372	0,07	
da 1 a 5 anni	316.021	4,78	
oltre i 5 anni	650.712	9,83	
Totale Obbligazionari	6.615.114	100,00	-

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 10,7 anni circa.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione del portafoglio obbligazionario per fasce di rating emessi da agenzie di rating esterne: i titoli con *rating* AAA/AA pesano per il 3,55% del totale investimenti obbligazionari mentre il 11,88% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area *low investment grade* (BBB) costituiscono l'83,12% del totale, mentre è residuale (1,45%) la quota di titoli *speculative grade* o *unrated*.

(migliaia di euro)

Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente	Valore di Bilancio	%
AAA	73.256	1,11
AA	161.392	2,44
A	785.709	11,88
BBB	5.498.561	83,12
Speculative grade	96.196	1,45
Senza rating	-	-
Totale Obbligazionari	6.615.114	100,00

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 72,89% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti *corporate* contribuiscono per circa il 27,11%.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	34.852.800	34.852.800	-

Rispetto al 2023, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 10% passando da 31.674 milioni di euro a 34.852,8 milioni di euro, effetto principalmente derivante dalla ripresa dei mercati finanziari e della nuova produzione. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 79,80%.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata comporta la differenza tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità per la sola imposta di attualizzazione del credito d'imposta sulle riserve matematiche.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	297	297	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	857	857	-
Crediti riassicurativi	2.043	2.043	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	542.274	563.365	-21.091

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione stipulati da Fideuram Vita S.p.A. non generano importi recuperabili.

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	501.289	501.289	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	167.542	167.542	-

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency II

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2024 è avvenuto nel rispetto del framework normativo Solvency II e della normativa nazionale di recepimento.

In particolare, il valore delle riserve tecniche delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo corrisponde all'ammontare che la società pagherebbe per trasferire i suoi obblighi assicurativi e riassicurativi ad un altro assicuratore o riassicuratore. Il valore delle riserve tecniche di Gruppo viene calcolato tramite somma aritmetica delle riserve tecniche delle singole compagnie.

A livello metodologico, il valore delle riserve tecniche è uguale alla somma delle seguenti componenti:

- somma attualizzata dei flussi di cassa che la Società prevede di pagare al netto di quelli che prevede di incassare durante i prossimi 50 anni. Tale ammontare viene chiamato "Miglior Stima";
- margine di rischio ovvero una componente aggiuntiva calcolata per coprire un'eventuale non correttezza di stima della componente di cui al punto precedente.

La tabella seguente riporta, per il Gruppo Assicurativo, l'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2024 per aree di attività sostanziali, suddivise tra Miglior Stima e Margine di Rischio. Viene anche riportato il valore degli importi recuperabili dal riassicuratore dopo l'aggiustamento per inadempimento della controparte (cosiddetto "Counterparty Default Adjustment").

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	(in milioni di euro)
					Riserve tecniche lordo riass.
Non vita	959	74	1.033	74	1.108
Non vita (esclusa malattia)	468	58	526	41	567
Malattia (simile a Non vita)	491	17	507	33	540
Vita (ad esclusione di index linked e unit linked)	85.304	-	85.304	901	86.206
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	85.304	-	85.304	901	86.206
Index linked e unit linked	84.707	-	84.707	555	85.261
Totale	170.970	74	171.044	1.530	172.575

L'ammontare delle riserve tecniche, pari a 172.574,6 milioni di euro, è composto principalmente dalle riserve relative al business Vita, che ne rappresentano oltre il 99% del totale. Esse si possono suddividere tra le riserve tecniche relative ai prodotti tradizionali, pari a 86.205,6 milioni di euro e riserve tecniche relative ai prodotti Linked, pari a 85.261,2 milioni di euro. Nella categoria relativa ai prodotti Linked vengono inclusi anche i Fondi Pensione e le componenti Linked di prodotti multiramo.

Viene riportato di seguito il valore delle riserve tecniche distinto tra Migliore Stima e Margine di Rischio (importi in milioni di euro) delle compagnie del Gruppo suddiviso per linee di business.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	(in milioni di euro)
					Riserve tecniche lordo riass.
Non vita (esclusa malattia)	-	-	-	-	-
Malattia (simile a Non vita)	1	-	1	-	1
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	78.182	-	78.182	820	79.002
Index linked e unit linked	50.766	-	50.766	349	51.115
Totale	128.949	-	128.949	1.169	130.118

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Non vita (esclusa malattia)	468	58	526	41	567
Malattia (simile a Non vita)	490	17	506	33	539
Totale	958	74	1.032	74	1.107

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Fideuram Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	7.122	-	7.122	81	7.203
Index linked e unit linked	33.940	-	33.940	206	34.146
Totale	41.063	-	41.063	287	41.349

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Migliore Stima

Le metodologie di calcolo della Migliore Stima applicate dal Gruppo Assicurativo sono descritte nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio è una delle due componenti, insieme alla Migliore Stima, delle riserve tecniche, e corrisponde a quell'importo che garantisce che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le proprie obbligazioni.

Il Margine di Rischio è stato calcolato seguendo un approccio basato sul "costo del capitale", che consiste nel determinare il valore attuale del costo a carico della società derivante dall'immobilizzazione di fondi propri a copertura dei rischi considerati non immunizzabili per tutta la durata dei contratti. Il tasso del costo del capitale è pari al 6% come specificato nell'Articolo 39 degli Atti Delegati.

Il Margine di Rischio è stato valutato in accordo con la direttiva Solvency II, in particolare senza utilizzare l'aggiustamento per volatilità ai fini del calcolo dello stesso.

Al 31 dicembre 2024 il Margine di Rischio del Gruppo Assicurativo ammonta a 1.530 milioni di euro.

Ipotesi operative

Un input necessario per il calcolo delle riserve tecniche è quello delle Ipotesi Operative, che comprendono i fattori non economici che influenzano il calcolo della Migliore Stima.

Le ipotesi operative sono state valutate nel rispetto dei limiti contrattuali ove presenti sui vari portafogli; esse hanno impatto principalmente su:

- esercizio da parte degli assicurati di opzioni contrattuali che modificano la natura dei termini del contratto e dei flussi di cassa che ne derivano (ad esempio l'opzione di conversione in rendita);
- frequenza ed importo degli eventi assicurati (ad esempio il fattore operativo relativo ai riscatti e alla mortalità);
- ipotesi tecniche relativamente al business Danni (ad esempio la definizione del rapporto Sinistri a Premi, cosiddetto "Loss ratio").

Inoltre, è stata definita esplicitamente per il calcolo della Migliore Stima un'ipotesi di inflazione, in riferimento a dati di mercato rilevanti.

Ipotesi finanziarie

Per la valutazione al 31 dicembre 2024 le compagnie del Gruppo si sono avvalse della curva dei tassi privi di rischio pubblicati da EIOPA. Le compagnie Intesa Sanpaolo Assicurazioni e Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 23 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2024. Tale aggiustamento non è stato invece utilizzato nel caso delle compagnie Danni. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine".

Principali modifiche metodologiche nel calcolo delle riserve tecniche rispetto all'ultima relazione

Rispetto alla valutazione precedente, con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Assicurazioni, si segnala che è stata aggiornata la metodologia di attribuzione del Risk Margin calcolato a livello di Società Vita del Gruppo alle singole LOB. In particolare, tale approccio prevede che il Risk Margin di Compagnia attribuito a ciascuna LOB sia calcolato riproporzionando il Risk Margin di Compagnia sulla base del rapporto tra i Risk Margin calcolati puntualmente per ciascuna LOB e la somma dei Risk Margin calcolati puntualmente per ciascuna LOB.

Per quanto riguarda Fideuram Vita, in occasione della valutazione relativa al 31.12.2024 si è provveduto a modificare alcune ipotesi operative e di spesa in funzione dell'aggiornamento delle serie storiche dei fenomeni ritenuti rilevanti ai fini del calcolo delle BEL e per effetto di alcuni affinamenti metodologici. Inoltre, in base alle analisi condotte nel corso del 2024, che hanno evidenziato un andamento dei riscatti riconducibile alla variazione degli indici finanziari, si è reso opportuno attivare la regola di dinamicità nella proiezione dei riscatti attesi, coerente con l'approccio definito a livello di Gruppo.

Con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Protezione, per la valutazione delle Riserve Tecniche al 31.12.2024, si segnalano alcune variazioni metodologiche relativamente alle ipotesi operative, e l'attualizzazione dei flussi di cassa che è stata impostata a metà anno in linea con l'ipotesi di distribuzione uniforme dei costi nel corso dell'anno.

Confronto fra le riserve del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e le riserve Solvency II

La tabella seguente riporta un confronto tra le riserve tecniche presenti nel Bilancio consolidato IAS/IFRS e quelle presenti nello stato patrimoniale Solvency II riferito al Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Linea di Business Solvency II	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato IAS/IFRS	Variazione	(in milioni di euro)
				di cui Margine di Rischio
Non vita	1.107,8	1.412,4	-304,6	74,4
Non vita (esclusa malattia)	567,4	728,6	-161,2	41,4
Malattia (simile a Non vita)	540,4	683,8	-143,5	32,9
Vita (ad esclusione di index linked e unit linked)	86.205,6	86.690,6	-485,0	901,2
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	86.205,6	86.690,6	-485,0	901,2
Index linked e unit linked	85.261,2	88.096,5	-2.835,3	554,7
Altre Riserve	-	-	-	-
Totale	172.574,6	176.199,4	-3.624,8	1.530,3

Utili attesi compresi nei premi futuri

Il valore degli EPIFP è stimato come differenza tra la Migliore Stima calcolata azzerando i premi ricorrenti e versamenti aggiuntivi futuri di premio, laddove previsti, e la Migliore Stima stocastica calcolata nelle ipotesi Best Estimate. Come previsto dall'Articolo 260 comma 3 degli Atti Delegati, la valutazione viene eseguita per ogni gruppo di rischio omogeneo, in accordo con la seguente formula:

$$EPIFP = \sum_i \max\{0; \Delta BEL_i\}$$

Per quanto riguarda il business Vita, si riporta nella tabella seguente il valore degli EPIFP per le compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni. Per quanto riguarda il portafoglio della branch di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., il business è caratterizzato principalmente da prodotti a premio unico: la parte relativa ai premi ricorrenti, peraltro residuale, non viene pertanto considerata ai fini del calcolo degli EPIFP in quanto esce dal perimetro dei limiti contrattuali e non viene modellata nel calcolo della Migliore Stima.

Per il business Danni, gli utili attesi riferibili ai premi futuri sono stati valutati, nell'ambito della valutazione delle Best Estimate premi, considerando i futuri premi e rate a scadere che la Società incasserà derivanti da contratti in essere alla data di valutazione. Tali utili sono stati stimati considerando il complemento a 1 del Combined Ratio stimato per gli anni futuri e considerando l'effetto legato all'attualizzazione.

		(in milioni di euro)
Compagnia	EPIFP	
Intesa Sanpaolo Assicurazioni	686	
Fideuram Vita	288	
Intesa Sanpaolo Protezione	97	
Totale	1.071	

Future Misure di Gestione

Il calcolo della Migliore Stima e, più in generale, dei flussi di cassa futuri attesi considera specifiche ipotesi riguardanti le future misure di gestione.

Per futura misura di gestione si intende una qualsiasi azione in capo all'assicuratore già attualmente prevista o ragionevolmente implementabile in futuro, derivante da un'opzione contrattuale, statutaria, commerciale o di qualsiasi altra natura.

Le ipotesi relative alle future misure di gestione sono formalizzate dalle compagnie che le adottano in un documento approvato annualmente dall'organo amministrativo (Piano delle FMG) e sono alla base del calcolo della Migliore Stima.

Le principali misure adottate sono riferite alla gestione del portafogli rivalutabili e riguardano:

- strategie di realizzo che rappresentano il risultato di una sequenza predefinita di verifiche in termini di cash-flow mismatch, asset allocation, eventuali obiettivi di rendimento e priorità di vendita degli attivi in portafoglio;
- politiche di reinvestimento;
- eventuale gestione del livello di sovracopertura degli attivi rispetto ai passivi collegati.

Comportamento dinamico degli assicurati

Si riporta in seguito la metodologia adottata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni che regola la stima del possibile comportamento dinamico degli assicurati relativamente all'esercizio dell'opzione di riscatto sui portafogli rivalutabili della Società.

Nello specifico, la Capogruppo prevede, ad ogni step temporale di proiezione, una variazione della percentuale di riscatti nel caso in cui risulti significativa la differenza tra la misura di rivalutazione delle prestazioni ed un opportuno tasso di rendimento assunto come benchmark del mercato. Qualora intervenga, la variazione si traduce in un aumento o una riduzione della frequenza di riscatto base (Migliore Stima) a seconda che la differenza di cui sopra sia rispettivamente negativa ovvero positiva.

Per quanto riguarda la società Fideuram Vita, in occasione della valutazione relativa al 31.12.2024, in base alle analisi condotte nel corso dell'anno, che hanno evidenziato un andamento dei riscatti riconducibile alla variazione degli indici finanziari, si è reso opportuno attivare la regola di dinamicità nella proiezione dei riscatti attesi, coerente con l'approccio definito a livello di Gruppo.

Per Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. il comportamento dinamico degli assicurati non rileva.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Migliore Stima

Il calcolo della Miglior Stima come definito al paragrafo "D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per linea di business Solvency II" può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

Con approccio stocastico si fa riferimento al fatto che i cash flow vengono definiti come media dei flussi calcolati in corrispondenza di un numero adeguato di differenti scenari di mercato che consentono di rappresentare mediamente gli impegni futuri nello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile, cogliendone al tempo stesso la volatilità attesa. Tale approccio viene utilizzato in particolare laddove sono presenti garanzie finanziarie e opzioni contrattuali dipendenti dalla situazione finanziaria di riferimento.

Con "approccio deterministico" si fa invece riferimento a valutazioni che vengono effettuate in corrispondenza dello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile.

In particolare, va notato che per i prodotti o le LoB in cui i flussi di cassa non sono direttamente dipendenti dalla volatilità degli scenari di mercato, il calcolo della Miglior Stima viene effettuato utilizzando l'approccio deterministico. Alcuni esempi possono riguardare la LoB Protection, i prodotti Saving senza partecipazione agli utili e senza garanzie e i prodotti Unit-Linked senza garanzie.

Per i prodotti o le LoB dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali (che non si muovono simmetricamente con i movimenti di mercato), il calcolo della Miglior Stima viene effettuato tramite l'utilizzo di un approccio stocastico. Esempi a riguardo comprendono i prodotti Tradizionali che presentano delle garanzie o dei meccanismi di partecipazione agli utili.

Le proiezioni includono tutti i potenziali flussi di cassa in entrata e in uscita necessari a valutare gli impegni della società per la loro intera durata, coerentemente con i limiti contrattuali inerenti ai contratti ai quali tali importi si riferiscono.

Una lista (non esaustiva) di flussi di cassa considerati nel calcolo della Migliore Stima comprende:

- i pagamenti delle prestazioni caso vita e in caso morte, i pagamenti delle prestazioni in caso di riscatto, pagamento delle prestazioni di rendita;
- spese di amministrazione, di gestione degli investimenti, di liquidazione dei sinistri;
- i premi futuri ed altri eventuali flussi di cassa derivanti da tali premi;
- le commissioni riconosciute alle reti distributrici;
- i costi riconosciuti ad imprese di investimento in relazione alla gestione degli attivi o a meccanismi di protezione sottostanti ad alcune fattispecie di contratti.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Intesa Sanpaolo Assicurazioni, riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, l'ipotesi di interruzione pagamento premi per i contratti a premio annuo e a premio unico ricorrente, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa, l'ipotesi di differimento automatico di scadenza, l'ipotesi di conversione in rendita e l'ipotesi di surroga sui prodotti a copertura di prestiti e mutui (cosiddetti "Personal Protection Insurance", di seguito anche "PPI").

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

La Funzione Attuariale della società ha eseguito un'analisi volta alla riconciliazione fra le due quantità che ha come punto di partenza le riserve tecniche Solvency II al 31 dicembre 2024 e come punto di arrivo il dato delle riserve tecniche civilistiche al 31 dicembre 2024.

L'approccio utilizzato prevede una riconciliazione delle poste finalizzata a identificare e isolare i principali fattori che hanno determinato la differenza. Complessivamente, l'analisi sul portafoglio non ha evidenziato criticità, dimostrando la coerenza fra le riserve tecniche di Bilancio e le BEL iscritte nel Bilancio Solvency II. In particolare, il delta residuo della riconciliazione è risultato contenuto.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Migliore Stima

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- i rimborsi di premio attesi, in riferimento alla riserva per frazione di premio.

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri e dalle rate a scadere, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linee di *Business*. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

La Migliore Stima della Riserva Premi e della Riserva Sinistri al netto della riassicurazione è ottenuta come differenza tra la Migliore Stima al lordo della riassicurazione e la Migliore Stima dei recuperi dai riassicuratori, inclusiva dell'aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della Società Intesa Sanpaolo Protezione, comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "Loss Ratio" prospettico), di rapporto tra spese di competenza e premi

(cosiddetto "Expense Ratio"), dei tassi di riscatto anticipato (sia con rimborso del premio non goduto sia senza rimborso del premio non goduto), delle aliquote di smontamento dei sinistri.

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local e la Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, al 31 dicembre 2024, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività per cui la valutazione Solvency II tiene in considerazione anche il valore attuale dei profitti futuri.

Riserva Sinistri

Passando dal Bilancio d'esercizio predisposto ai fini Local a quello Solvency II le principali differenze sono attribuibili all'attualizzazione, all'effetto dei recuperi stimati e alle scelte operate nell'ambito dell'applicazione delle metodologie statistico attuariali.

Fideuram S.p.A.

Migliore Stima

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

Ipotesi operative

Le ipotesi operative considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Fideuram Vita sono l'ipotesi di riscatto (totale e parziale), l'opzione di versamento aggiuntivo di premio, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa, l'ipotesi di conversione in rendita, l'ipotesi di interruzione del pagamento dei premi futuri per le Unit Linked Garantite, l'ipotesi di età a scadenza per il Fondo Pensione Aperto, l'ipotesi di rescissione per alcune Temporanee Caso Morte e la stima della penalità media applicata alle tariffe in rendita che prevedono l'abbattimento del capitale al termine del differimento in funzione degli anni di preavviso.

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Assicurazioni.

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Assicurazioni:

- data la non materialità del portafoglio Danni, le Technical Provisions sono state valutate as a whole e poste pari alle riserve statutory al netto della componente di riserva in carico ai riassicuratori, senza prevedere pertanto la componente di risk margin;
- con riferimento al portafoglio di BAP Gestione Previdenza le BEL sono state ottenute tramite riproporzionamento delle BEL di ramo I di EV Previ;
- la riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle Technical Provisions in quanto non materiale; pertanto, le BEL e conseguentemente le Technical Provisions al netto della riassicurazione sono state poste pari rispettivamente alle BEL e alle Technical Provisions valutate al lordo della riassicurazione;
- con riferimento all'imposta di bollo da applicarsi ai contratti vita di ramo III (compresa la componente unit linked delle polizze multiramo) e ramo V, l'approvazione del decreto legge 207 del 30 dicembre 2024 (cosiddetta Legge di Bilancio 2025) ne ha disposto dal 2025 - a carico delle imprese assicurative - l'anticipazione del versamento all'erario a prescindere dalla tempistica di prelievo dalle polizze (che continuerà ad essere effettuato solo alla liquidazione delle stesse). Pertanto, la Compagnia ha provveduto a quantificare extra modello attuariale l'impatto sui flussi di cassa dovuto allo sfasamento temporale tra l'epoca di versamento all'erario di tale imposta e il recupero della medesima lato clienti. Tale impatto è stato inputato come add on alle sole Best Estimate Liabilities (lasciando invariato l'importo del Risk Margin), con conseguente impatto sugli Own Fund. Tale impatto, pari a circa 78 milioni di euro, è stato inputato come add on alle sole Best Estimate Liabilities (lasciando invariato l'importo del Risk Margin), con conseguente impatto sugli Own Fund.

Per quanto riguarda la società Fideuram Vita:

- la riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle Technical Provisions in quanto non materiale; pertanto le BEL e conseguentemente le Technical Provisions al netto della riassicurazione sono state poste pari rispettivamente alle BEL e alle Technical Provisions valutate al lordo della riassicurazione;
- con riferimento al Fondo Pensione Fideuram, il business è stato interamente modellato secondo metodo deterministico, includendo anche il comparto garantito, considerando la limitata significatività del relativo importo;

Fondo pensione	Riserve Matematiche al 31/12/2024
Fideuram Sicurezza	128.556
Fideuram Equilibrio	874.227
Fideuram Valore	778.894
Fideuram Crescita	1.323.832
Fideuram Garanzia	114.327
Fideuram Millenials	267.333
Totale	3.487.169

-
- i prodotti Unit Linked con Garanzia di capitale a scadenza sono stati elaborati secondo un approccio di tipo deterministico in quanto è stata riscontrata l'immaterialità della differenza delle BEL tra una valutazione tramite approccio stocastica rispetto ad una valutazione deterministica e, di conseguenza, la mancanza di un'asimmetria rispetto ai movimenti di mercato;
 - le polizze in godimento rendita di tipo reversibile e certa sono state trattate nelle proiezioni come rendite vitalizie, seppur considerando le prestazioni corrette. Poiché nel calcolo del non modellato si tiene conto anche della differenza tra la riserva di bilancio e quella ricalcolata dal modello all'istante iniziale (il modello di proiezione elabora una riserva più bassa di quella di bilancio) e quindi le BEL sono aumentate in ragione di tale scostamento, si considera proporzionata rispetto allo sforzo implementativo la trattazione di tali contratti come rendite vitalizie;
 - le polizze che alla data di valutazione hanno già optato per il Differimento Automatico di Scadenza (e quindi sono soggette a rinnovo annuale fintantoché non viene fatta esplicita richiesta di liquidazione) non sono adeguatamente gestite dal modello di proiezione. Data la ridotta rilevanza del fenomeno, le polizze vengono scartate dai dati di input e gestite come extra modello;
 - con riferimento all'imposta di bollo da applicarsi ai contratti vita di ramo III (compresa la componente unit linked delle polizze multiramo) e ramo V, l'approvazione del decreto-legge 207 del 30 dicembre 2024 (cosiddetta Legge di Bilancio 2025) ne ha disposto dal 2025 - a carico delle imprese assicurative - l'anticipazione del versamento all'erario a prescindere dalla tempistica di prelievo dalle polizze (che continuerà ad essere effettuato solo alla liquidazione delle stesse). Pertanto, la Compagnia ha provveduto a quantificare extra modello attuariale l'impatto sui flussi di cassa dovuto allo sfasamento temporale tra l'epoca di versamento all'erario di tale imposta e il recupero della medesima lato clienti. Tale impatto, pari a circa 72 milioni di euro, è stato inputato come add on alle sole Best Estimate Liabilities (lasciando invariato l'importo del Risk Margin), con conseguente impatto sugli Own Fund.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Il calcolo delle riserve tecniche si basa sulla proiezione delle consistenze di portafoglio in essere alla data di valutazione, effettuata sulla base di opportune ipotesi di carattere finanziario, economico e tecnico-operativo che, per quanto accurate, potrebbero differire dalla realtà che sarà osservata in futuro, generando quindi un livello di incertezza nel calcolo.

È prassi effettuare delle analisi di sensitività per valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve, misurando, al variare di singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali, in modo da comprendere quanto la valutazione sia sensibile ad eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle singole ipotesi. In particolare, con riferimento alle ipotesi formulate in ambito Solvency II, la valutazione delle BEL può risentire della variazione di fattori, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici), che interna (riscatti, mortalità, spese).

A livello metodologico è stato individuato un set minimo di sensitività volto a spiegare i principali fattori di incertezza a livello di Gruppo presenti nel calcolo delle BEL, ferma restando la possibilità per ogni singola Società di effettuare da un lato analisi di sensitività aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli, dall'altro di avvalersi, dove ritenuto opportuno, anche dei risultati degli stress previsti da Standard Formula e impiegati nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Si riporta di seguito il set di sensitivity individuato a livello di Gruppo. Si specifica che per la società Danni Intesa Sanpaolo Protezione a livello di Gruppo valgono esclusivamente le sensitivities relative all'incremento/decremento della curva dei tassi di interesse. Le sensitivities operative riportate di seguito rilevano per l'ambito vita in quanto tale business è quello maggiormente rilevante a livello di Gruppo.

Nel caso delle valutazioni riferite ad Intesa Sanpaolo Assicurazioni, si specifica che l'analisi non è stata svolta sulla componente danni del portafoglio in quanto non materiale.

Sensitivities economiche:

- un incremento della curva dei tassi di interesse di 100bps;
- un decremento della curva dei tassi di interesse di 100bps (senza floor dei tassi negativi);
- un decremento del valore delle azioni del 10%;
- azzeramento del volatility adjustment.

Sensitivities operative:

- un incremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un decremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un incremento del 10% dell'ammontare delle spese e incremento di 1% sul tasso di inflazione (come da Standard Formula);
- un incremento del 15% dei tassi di mortalità (come da Standard Formula);
- azzeramento dell'ipotesi di versamenti aggiuntivi.

Le sensitivities svolte hanno evidenziato una maggiore sensibilità delle BEL del Gruppo alla variazione del tasso di interesse rispetto agli altri fattori di mercato; relativamente alle sensitivities operative gli impatti riscontrati risultano meno significativi: in generale, infatti, i fattori di tipo operativo non hanno un impatto rilevante, dal momento che a livello di sensitivities sono ammessi anche effetti compensativi.

Si segnala, infine, che ciascuna società ha inoltre effettuato, dove opportuno, analisi di sensitivity aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Per la valutazione al 31 dicembre 2024 le società Intesa Sanpaolo Assicurazioni e Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 23 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2024.

(in milioni di euro)

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	171.771	1.530	173.301	9.018	3.950	1.942	228%

* = ammissibili pro
Requisito
Patrimoniale di
Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 14 punti percentuali attestandosi a 228%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità con riferimento ai portafogli di puro rischio e ai portafogli in Gestione Separata, inclusa la componente di ramo III afferente ai prodotti previdenziali multiramo (PIP).

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di BEL, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, SCR e MCR e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	129.427	1.169	130.596	7.622	3.274	1.473	233%

* = ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 62 punti percentuali attestandosi a 233%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

I numeri riportati in tabella si riferiscono all'intero portafoglio della società, si segnala tuttavia che l'impatto è principalmente riconducibile alle Gestioni Separate, in quanto l'aggiustamento per la volatilità non viene applicato sul portafoglio relativo ai Fondi Pensione e ai portafogli collegati a quote.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

Fideuram Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità esclusivamente per la valutazione delle polizze rivalutabili.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di Migliore Stima, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, Requisito Patrimoniale di Solvibilità, Requisito Patrimoniale Minimo e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità * = ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità	41.099	287	41.673	1.536	652	293	236%

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 3 punti percentuali attestandosi a 236%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Le riserve cedute in riassicurazione sono commentate nei successivi paragrafi relativi alle singole Compagnie.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Assicurazioni, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione sono state poste pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Nel calcolo delle *Best Estimate* gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della *Best Estimate* premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra:
 - i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione;
 - i premi ceduti al riassicuratore;
 - ai quali vanno aggiunte:
 - le commissioni ricevute dal riassicuratore;
- nella valutazione della *Best Estimate* sinistri il calcolo degli importi recuperabili da riassicuratore è ottenuto come somma di:
 - sinistri ceduti per i trattati non proporzionali;
 - sinistri ceduti per trattato quota *share*;
 - sinistri ceduti in facoltativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Per quanto riguarda Fideuram Vita, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto, la Migliore Stima al netto della riassicurazione è stata posta pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Il presente paragrafo ha lo scopo di specificare ulteriori passività presenti nel Bilancio di Solvibilità che contribuiscono, insieme alla migliore stima delle riserve tecniche, al totale della voce delle passività.

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce fa riferimento ai fondi rischi e oneri e a fondi per imposte. Non si rilevano differenze tra le valutazioni del Bilancio consolidato IFRS e il valore Solvency II.

Si riportano di seguito i dati riguardanti il Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	37.783	37.783	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto, per i premi di anzianità e per prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

In ambito Solvency II, in considerazione della complessità derivante dall'utilizzo di regole valutative che si basano su ipotesi attuariali ai fini di stimare il valore attuale dei benefici maturati dal dipendente per le attività prestate, si applica lo IAS 19 eliminando però il cosiddetto corridoio, al fine di evitare che le compagnie pervengano a risultati diversi a seconda del trattamento scelto per la contabilizzazione di utili e perdite attuariali. Il principio contabile internazionale è stato applicato agli istituti del "Trattamento di fine rapporto", dei "Premi di anzianità" e della "Cassa assistenza sanitaria dirigenti".

Di seguito i dati relativi al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	15.264	15.264	-

Passività fiscali differite

Per le evidenze numeriche e metodologiche in merito alle passività fiscali differite, è possibile far riferimento a quanto riportato nel paragrafo D.1 (Attività fiscali differite) per ogni singola società.

Depositi da riassicuratori

La voce iscritta nel Bilancio di solvibilità è pari al valore nominale, in analogia al Bilancio d'esercizio.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da Riassicuratori	2.470	2.470	-

Passività finanziarie

Questa categoria si compone di:

- Derivati;
- Debiti verso istituzioni creditizie;
- Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di ridurre il rischio di investimento e di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio titoli, escludendo fini puramente speculativi. I contratti derivati di copertura sono valutati coerentemente con le attività e le passività oggetto di copertura.

Secondo la normativa Solvency II, i derivati devono essere valutati al valore di mercato secondo le metodologie di valutazione riportate nel paragrafo D.1 della presente relazione. Per quanto riguarda la voce "Debiti verso istituzioni creditizie", il *framework* Solvency II prevede che questi siano valutati coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS/IAS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art.75 della Direttiva Europea n. 138/2009.

Come si evince dalla tabella seguente, per tali voci, l'applicazione dei metodi di valutazione nel Bilancio di Solvibilità non genera differenze rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi contabili IFRS.

Di seguito il dato riferito al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	62.846	62.846	-
Debiti verso istituzioni creditizie	907.963	907.963	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	36.933	36.933	-

Altre passività

Questa categoria è composta dalle seguenti voci:

- Debiti assicurativi e verso intermediari;
- Debiti riassicurativi;
- Debiti (commerciali, non assicurativi);
- Tutte le altre passività non segnalate altrove.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio Consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali siano coerenti con il *framework* Solvency II sia per il gruppo sia per le singole compagnie.

La voce "Debiti assicurativi e verso intermediari" è costituita da debiti verso assicurati, verso intermediari di assicurazione derivanti dai rapporti con la rete di vendita rappresentata dalle banche che distribuiscono prodotti assicurativi e verso compagnie di assicurazione riferiti ai saldi debitori dei rapporti di coassicurazione.

I "Debiti riassicurativi" sono composti dal debito derivante dal saldo dei conti tecnici delle cessioni ai riassicuratori.

La voce "Debiti commerciali, non assicurativi" comprende gli importi dovuti a dipendenti, fornitori, enti pubblici e altre controparti che non riguardano l'attività assicurativa.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.529.318
Debiti riassicurativi	35.418
Debiti (commerciali, non assicurativi)	877.294
Tutte le altre passività non segnalate altrove	302.565

Passività subordinate

Le singole compagnie del Gruppo, nella valutazione delle passività subordinate, utilizzano le modalità di determinazione del valore al quale le medesime possono essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito dell'impresa stessa verificatesi dopo la rilevazione iniziale.

Il prestito subordinato concesso il 18 dicembre 2017 da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Fideuram Vita S.p.A., con scadenza 18 dicembre 2027 a partire dal 19 dicembre 2024 è stato acquisito da Intesa

Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.; per effetto di tale operazione viene meno il contributo di tale elemento ai Fondi Propri di Gruppo in quanto oggetto di elisione.

Per quanto riguarda la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato, la passività subordinata è viceversa iscritta al costo ammortizzato.

In virtù del differente approccio valutativo nei due regimi, il Gruppo Assicurativo rileva una differenza pari a -96,7 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.108.534	1.205.278	-96.744

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

In ambito civilistico, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di ammontare o data indeterminata di sopravvenienza della passività. Inoltre, gli accantonamenti per rischi ed oneri non possono avere la funzione di correggere i valori degli elementi dell'attivo. Nella valutazione degli stessi la società tiene presente i principi generali del Bilancio, in particolare i principi della competenza e della prudenza, che nella fattispecie sono coincidenti con i principi di valutazione Solvency.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	20.635	20.635	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Secondo le regole Bilancio civilistico, le indennità di anzianità, costituenti la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di Bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 4.900 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	7.965	3.065	4.900

Depositi da riassicuratori

La voce "depositi da riassicuratori" prevede la valutazione al valore nominale nel bilancio civilistico mentre nel bilancio solvency è al faire value. Tenuto conto delle caratteristiche si ritiene che il dato valutato al valore nominale nel bilancio civilistico rappresenti un'adeguata valutazione del faire value.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da Riassicuratori	2.467	2.467	-

Passività finanziarie

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il *fair value*, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa -3.255 migliaia di euro.

Non si rilevano invece differenze per la valutazione dei debiti verso istituzioni creditizie.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	62.632	65.886	-3.255
Debiti verso istituzioni creditizie	907.949	907.949	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	23.224	-	23.224

La differenza sulle passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è dovuta a una diversa metodologia di valutazione, laddove nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16. Nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti di immobili e alle auto in *leasing* con diritto d'uso.

Altre passività

Le altre passività iscritte nel bilancio di solvibilità sono di seguito espone per natura:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.210.005	1.210.005	-
Debiti riassicurativi	717	717	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	635.449	634.847	603
Tutte le altre passività non segnalate altrove	126.433	126.433	-

In particolare, la voce relativa a Tutte le altre passività non segnalate altrove esposta per 126.433 migliaia di euro, è composta in via prevalente dal saldo di conti transitori assicurativi.

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 1.108 milioni di euro secondo la valutazione Solvency, si riferiscono ai prestiti subordinati emessi dalla Società classificati come Tier 2.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.108.534	1.209.638	-101.105

Di seguito un riepilogo dei principali prestiti subordinati della società:

- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro stipulata con Intesa Sanpaolo ceduto a Mediobanca;
- Prestito obbligazionario subordinato non convertibile di durata 10 anni emesso il 17/12/2020 per 600 milioni di euro (ISIN: XS2262806933)

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce è esposta per 12.565 migliaia di euro ed è relativa ad un Fondo per oneri straordinari relativi al personale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	12.565	12.565	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.816 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	4.573	1.757	2.816

Passività finanziarie

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	9.513	-	9.513

La differenza è dovuta a una diversa metodologia di valutazione, laddove nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16.

Passività subordinate

La società non ha emesso passività subordinate.

Altre passività

La voce delle altre passività è esposta per dettaglio nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	88.453	88.453	-
Debiti riassicurativi	31.045	31.045	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	132.090	131.995	95
Tutte le altre passività non segnalate altrove	118.132	118.132	-

Fideuram Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

In ambito civilistico, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di ammontare o data indeterminata di sopravvenienza della passività. Inoltre, gli accantonamenti per rischi ed oneri non possono avere la funzione di correggere i valori degli elementi dell'attivo. Nella valutazione degli stessi la società tiene presente i principi generali del Bilancio, in particolare i principi della competenza e della prudenza, che nella fattispecie sono coincidenti con i principi di valutazione Solvency.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	4.583	4.583	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione nel Bilancio di Solvibilità, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 1.392 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	2.726	1.334	1.392

Passività finanziarie

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	214	269	-55
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	4.197	-	4197

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il fair value, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa -55 migliaia di euro.

La differenza sulle passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è dovuta a una diversa metodologia di valutazione, laddove nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16.

Altre passività

Le altre passività si compongono principalmente di debiti verso intermediari assicurativi per 231 milioni di euro, di debiti commerciali non assicurativi per 163 milioni di euro e di altri debiti per 58 milioni.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	230.860	230.860	-
Debiti riassicurativi	3.655	3.655	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	163.373	163.264	109
Tutte le altre passività non segnalate altrove	57.999	57.999	-

Passività subordinate

Il prestito subordinato che Fideuram Vita S.p.A. ha stipulato con la controllante Intesa Sanpaolo per un valore nominale di 145 milioni di euro, tasso nominale annuo fisso pari a 2.8% e scadenza decennale, nel dicembre 2024 è stato ceduto dalla controllante Intesa Sanpaolo alla Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Assicurazioni, in un'operazione di razionalizzazione della struttura di capitale del Gruppo assicurativo. Tale operazione non ha comportato alcuna modifica alle caratteristiche del finanziamento, e non ha quindi sortito alcun effetto sulla posizione di solvibilità della Compagnia.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	139.264	145.133	-5.869

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la "Fair Value Policy" di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo hanno esternalizzato l'attività di pricing degli strumenti obbligazionari alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, la quale effettua le valutazioni in coerenza con i principi della *Fair Value Policy*.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *Fair Value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il *Fair Value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Vengono pertanto utilizzate tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*. Se per la valutazione del *fair value* sono utilizzate più tecniche di valutazione, i risultati dovranno essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma di valori indicata. Una valutazione del *fair value* è il valore più rappresentativo nell'ambito di tale gamma di valori, in quelle circostanze specifiche.

Se il prezzo dell'operazione è il *fair value* al momento della rilevazione iniziale, e per valutare il *fair value* in periodi successivi sarà impiegata una tecnica di valutazione che utilizza input non osservabili, quest'ultima dovrà essere calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale,

il risultato della tecnica di valutazione equivalga al prezzo dell'operazione. La calibrazione assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuta l'entità a determinare se è necessario rettificare la tecnica di valutazione (per esempio, potrebbe essere presente una caratteristica dell'attività o della passività non considerata dalla tecnica di valutazione). Dopo la rilevazione iniziale, quando si valuta il fair value impiegando una o più tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili, l'entità deve assicurare che tali tecniche di valutazione riflettano dati di mercato osservabili (per esempio, il prezzo di un'attività o di una passività similari) alla data di valutazione.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo per il livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano l'input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul

mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un *mark-to-model approach*:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e quindi classificato con livello di fair value 2 e 3) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di *rating/durata* sulla base dei livelli di *spread* delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di *rating/durata* rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al *fair value*, per la determinazione e misurazione del *credit spread* del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di *credit spread* differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al *credit spread "fair"* una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzionalità *embedded* si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello *spread* aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di *hedging*

della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della *maturity*.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Il Gruppo ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.23.01.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono i fondi propri e il requisito di solvibilità ed il requisito minimo di solvibilità richiesti dalla normativa, sottolineando le principali caratteristiche che contraddistinguono ogni singola voce.

E.1 FONDI PROPRI

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del gruppo assicurativo e delle singole Società che ne fanno parte. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo o delle compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo *tiering*;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo approfondendo temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle compagnie del Gruppo.

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

I fondi propri, nell'ambito del *framework* Solvency II, rappresentano importanti elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per l'assorbimento delle perdite conseguenti il manifestarsi dei rischi ai quali è esposto il Gruppo Assicurativo, e sono pari alla somma dei Fondi propri di Base (*Basic Own Funds* o BOF) e dei fondi propri Accessori (*Ancillary Own Funds*), come definito rispettivamente negli artt. 88 e 89 della Direttiva.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta tenendo in considerazione le soglie di tolleranza al rischio identificate in una valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità (RAF - *Risk appetite framework*) e seguendo sia i principi ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) sia una pianificazione strategica del Gruppo Assicurativo definita per ogni singola Società.

La politica di gestione del capitale, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita del Gruppo e delle compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, mantenendo al contempo una composizione equilibrata dei fondi propri.

Attraverso il processo di gestione del capitale è possibile:

- monitorare la posizione di capitale, verificando periodicamente il rispetto dei limiti di RAF e la coerenza con la strategia di business, proponendo eventualmente modifiche al proprio profilo di rischio;
- fornire le basi per le attività afferenti alla pianificazione strategica attraverso la valutazione dell'adeguatezza di capitale;
- definire l'ammontare dei dividendi per i propri azionisti;
- indirizzare le attività di raccolta di capitale e selezionare lo strumento più adeguato;
- garantire la disponibilità del capitale anche in termine qualitativi, di Tier di appartenenza e di capacità di assorbimento delle perdite;
- ottimizzare l'equilibrio rischio/rendimento del business, mantenendo livelli di capitale regolamentare conformi alle regole della normativa e al *Risk Appetite* della Società e livelli di target capital in linea con i limiti gestionali;
- contribuire a definire le strategie commerciali, considerando una nuova logica volta all'assorbimento di capitale dei prodotti e della creazione di valore;
- effettuare valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico assorbito.

A livello di Gruppo e per coerenza a livello di singola Società, sono determinati i fondi propri Ammissibili (Eligible Own Funds), seguendo le disposizioni normative Solvency II, attraverso un processo composto di diverse fasi:

- determinazione dell'eccesso delle attività rispetto alle passività (cosiddetto *Excess of Asset Over Liabilities* in un contesto *market consistent*);
- inclusione di eventuali prestiti subordinati;
- *Tiering* e limiti quantitativi all'ammissibilità dei Fondi.

Per quanto riguarda le potenziali limitazioni all'utilizzo dei fondi propri, conseguenza della natura degli stessi, degli elementi di capitale e del contesto giuridico e normativo in cui operano le imprese, si provvede ad eseguire le opportune valutazioni previste dalla normativa.

L'ammontare dei fondi propri di base "eligibili" al 31 dicembre 2024 è pari a 9.374 milioni di euro in diminuzione di -388 milioni rispetto all'anno precedente.

Le principali voci che compongono i fondi propri sono le seguenti:

- capitale sociale pari a 678 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo pari a 1.328 milioni di euro;
- riserva di riconciliazione pari a 6.259 milioni di euro;
- prestiti subordinati pari a 1.109 milioni di euro;

Si rileva che a partire dai fondi propri disponibili vengono esclusi dal calcolo alcuni titoli, in quanto soggetti a vincoli di disponibilità (c.d. "Gravami") pari a 7.520 migliaia di euro, secondo quanto previsto dall'articolo 71, comma 1 lettera o) del Regolamento Delegato.

Gli indici di solvibilità relativi al valore di Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo e al Requisito Minimo di Solvibilità di Gruppo per l'anno 2024 si attestano rispettivamente a 243% e al 455%.

In merito alla "qualità" dei fondi propri, contraddistinta dal Tiering di ciascuna voce, si segnala che l' 88,2% dei fondi propri Ammissibili, viene classificato nel livello più alto e affidabile (Tiering 1 unrestricted) mentre il restante 11,8% viene classificato nel Tier 2 frutto di un'altra quota parte di prestiti subordinati con scadenza. Si conferma che il Capitale Sociale, la riserva di Sovrapprezzo e la riserva di riconciliazione sono totalmente disponibili per l'assorbimento delle potenziali perdite (Tiering 1 unrestricted).

Nel corso del mese di dicembre 2024, a seguito del Provvedimento IVASS n. 0239025 del 30 ottobre 2024, sono stati rimborsati 18 prestiti subordinati per un valore nominale complessivo di 872,2 milioni di euro così suddivisi:

- un prestito obbligazionario subordinato perpetuo classificato nei fondi propri di base di livello 1 pari a 750 milioni di euro (ISIN code XS1156024116) emesso il 17 dicembre 2014;
- 10 prestiti subordinati perpetui, classificati nei fondi propri di base di livello 1, in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un valore complessiva pari a 33,7 milioni di euro, emessi nel periodo 1999-2011;
- 7 prestiti subordinati classificati nei fondi propri di base di livello 2, di cui 6 perpetui e uno con scadenza 14 marzo 2029, in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un valore complessivamente pari a 88,5 milioni di euro, emessi nel periodo 1997-2019.

In merito ai prestiti subordinati possiamo concludere che sono iscritti nei Bilanci di Solvibilità delle singole Società al 31 dicembre 2024 i seguenti titoli:

- **n. 1 contratto di finanziamento subordinato a scadenza determinata** (luglio 2027) concesso a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. dalla Controllante Intesa Sanpaolo e ceduto a Mediobanca, classificato nei fondi propri di base di livello 2, il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 600 milioni di euro per un valore totale di 589,5 milioni di euro (Bilancio individuale predisposto secondi i principi contabili italiani e Solvency II);
- **n. 1 prestito obbligazionario subordinato non convertibile emesso** presso la Borsa di Lussemburgo da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. a dicembre 2020 (ISIN code XS2262806933), con durata 10 anni, classificato nei fondi propri di base di livello 2, con nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 519,9 milioni di euro (Bilancio individuale predisposto secondi i principi contabili italiani e Solvency II);
- **n. 1 contratto di finanziamento subordinato a scadenza determinata** (dicembre 2027) concesso da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. alla Società Fideuram Vita, classificato nei fondi propri di base di livello 2, per un nominale pari a 145 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 139,1 milioni di euro (Bilancio individuale predisposto secondi i principi contabili italiani e Solvency II);

Il prestito subordinato concesso il 18 dicembre 2017 da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Fideuram Vita S.p.A., con scadenza 18 dicembre 2027 a partire dal 19 dicembre 2024 è stato acquisito da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.; per effetto di tale operazione viene meno il contributo di tale elemento ai Fondi Propri di Gruppo in quanto oggetto di elisione.

Fondi propri di base

Di seguito si evidenziano gli elementi dei fondi propri di Base che compongono i fondi propri del Gruppo Assicurativo:

- Il capitale sociale ordinario e le riserve di sovrapprezzo;
- Eccedenza delle attività rispetto alle passività;

- Le passività Subordinate valutate in conformità al *framework* Solvency II e nella misura in cui presentano tutti i requisiti per l'ammissibilità;

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2024	Tiering al 2024				2023	Tiering al 2023			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869	677.869	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	6.259.211	6.259.211	-	-	-	5.699.842	5.699.842	-	-	-
Passività subordinate	1.108.534	-	-	1.108.534	-	2.055.539	-	755.579	1.299.960	-
Totale	9.373.711	8.265.178	-	1.108.534	-	9.761.348	7.705.809	755.579	1.299.960	-

Alla chiusura dell'esercizio 2024 si evince una diminuzione dei Fondi Propri pari a -387.637 migliaia di euro, pari a -4,0% rispetto all'esercizio precedente. Di questi, 559 milioni di euro imputabile all'aumento della riserva di riconciliazione, -756 milioni di euro al rimborso dei prestiti subordinati Tier 1 unrestricted e -191 milioni di euro alla diminuzione dei prestiti subordinati classificati come Tier 2.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2024	Tiering al 2024				2023	Tiering al 2023			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869	677.869	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	6.259.211	6.259.211	-	-	-	5.699.842	5.699.842	-	-	-
Passività subordinate	379.665	-	-	379.665	-	1.137.659	-	755.579	382.080	-
Totale	8.644.843	8.265.178	-	379.665	-	8.843.468	7.705.809	755.579	382.080	-

Si riscontra una diminuzione del -2,3% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2023.

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 382 milioni di euro del 2023 a 380 milioni di euro del 2024.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto alla data del 31.12.2024:

(in migliaia di euro)

Aggiustamenti	Importo
Patrimonio Netto IAS/IFRS	7.527.359
Attività	
Spese di acquisizione differite	-67.984
Avviamento e altre attività immateriali	-1.200.990
Investimenti	-2.140
Importi recuperabili da riassicurazione	74.346
Attività fiscali differite	3.329
Altro	-119.823
Totale aggiustamenti sulle attività (minori attività)	-1.313.261
Passività	
Riserve tecniche	-3.624.837
Passività fiscali differite	911.056
Passività subordinate	-96.744
Altro	93.227
Totale aggiustamenti sulle passività (minori passività)	-2.903.753
Riserva di riconciliazione	1.590.492
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	9.117.851

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle voci più significative che concorrono alla riserva di riconciliazione dei mezzi propri di gruppo, quali differenze tra gli importi rilevati nel bilancio consolidato e quelli accolti nel Balance Sheet di Gruppo. Si rinvia, viceversa, ai paragrafi che seguono, relativi alle singole società del Gruppo, dove viene riportata una riconciliazione tra il Patrimonio Netto di ciascuna redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva.

E.1.3 Disposizioni transitorie

Non sono più presenti elementi dei fondi propri di base del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. soggetti alle disposizioni transitorie, in quanto rimborsati a dicembre 2024.

E.1.4 Fondi propri accessori

Nessuna società del Gruppo ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

La Società Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. detiene l'84,8% del capitale sociale degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo Assicurativo.

Di seguito un'evidenza dei fondi propri della Società:

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2024	Tiering al 2024				2023	Tiering al 2023			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-	320.423	320.423	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	5.195.736	5.195.736	-	-	-	4.816.449	4.816.449	-	-	-
Passività subordinate	1.108.534	-	-	1.108.534	-	1.919.479	-	755.579	1.163.899	-
Totale	7.952.790	6.844.256	-	1.108.534	-	8.384.448	6.464.969	755.579	1.163.899	-

Secondo il Regolamento dei fondi propri, le azioni ordinarie della Società hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o dall'organo amministrativo (se consentito dalle norme nazionali);
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

La riserva di riconciliazione è stata anch'essa considerata totalmente nel *Tier 1 Unrestricted* in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato n.35/2015.

I prestiti subordinati sono stati classificati secondo quanto esposto al successivo paragrafo E.1.3.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il Bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del Bilancio di solvibilità. Il risultato corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei Bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei fondi propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

In sostanza la riserva di riconciliazione rappresenta la differenza tra il NAV (*net asset value* = valore degli attivi – valore dei passivi) del Bilancio Solvency, basato sul valore di mercato di attivi e passivi (valori di mercato per l'attivo e miglior stima per il passivo) e il NAV del Bilancio civilistico, che si caratterizza per la valutazione "al costo" delle varie poste (più precisamente al minore tra "costo" e "mercato" per quanto riguarda gli attivi).

La riserva di riconciliazione costituisce la componente maggiormente volatile dei fondi propri disponibili, in quanto il suo valore dipende direttamente dalle dinamiche dei mercati finanziari e dagli impatti che queste determinano sul portafoglio di attivi della Società e che non sono controbilanciati da analoghi effetti dal lato del passivo, sia per la differente curva di sconto utilizzata, sia per la presenza di garanzie e opzionalità offerte agli assicurati, che ne determinano un comportamento asimmetrico rispetto al primo.

Rilevano quindi la strategia di *Asset Allocation* perseguita dalla Società, cioè il grado di diversificazione dei portafogli tra le diverse classi dell'universo investibile, e i rischi di mercato cui ciascun portafoglio è soggetto, in funzione delle diverse garanzie di rendimento e capitale offerte agli assicurati, ed al comportamento di questi in tema di esercizio delle opzioni di cui sono titolari (opzioni di riscatto anticipato e/o versamento aggiuntivo).

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta ora a 5.195.736 migliaia di euro ed è composta da:

- Utile del periodo pari a 628.649 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 64.085 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 688.482 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 1.412.615 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 2.410.905 migliaia di euro.

In merito ai prestiti subordinati diamo evidenza dei principali titoli presenti nel bilancio di solvibilità di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.:

- Contratto di finanziamento subordinato a scadenza determinata, classificato nei fondi propri di base di livello 2, di durata 10 anni, concesso a luglio 2017 per 600 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2024 pari a 589 milioni di euro;
- Prestito obbligazionario subordinato non convertibile, classificato nei fondi propri di base di livello 2, di durata 10 anni, emesso a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2024 pari a 519 milioni di euro.

~ ~ ~

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	Tiering al 2024					Tiering al 2023				
	2024	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	2023	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-	320.423	320.423	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	5.195.736	5.195.736	-	-	-	4.816.449	4.816.449	-	-	-
Passività subordinate	285.808	-	-	285.808	-	1.049.164	-	755.579	293.584	-
Totale	7.130.064	6.844.256	-	285.808	-	7.514.133	6.464.969	755.579	293.584	-

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come *Tier 2* vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 1.049 milioni di euro del 2023 a 286 milioni di euro del 2024.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2023, si evidenzia una diminuzione del 5,1% dei fondi propri totali. Una diminuzione del valore dei Gravami di 42 milioni di euro e lo stacco del dividendo verso la Capogruppo per 845 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

	2024	2023	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	4.442.351	4.362.127	80.224	1,8%
Aggiustamenti sulle attività	161.435	-1.698.267	1.859.702	<100%
Avviamento e altre attività immateriali	-86.516	-87.266	750	-0,9%
Immobili, impianti e macchinari	22.574	25.972	-3.398	13,1%
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Partecipazioni in altre entità	-186.904	-153.806	-33.098	21,5%
Strumenti finanziari	441.251	-2.102.864	2.544.116	<100%
Attività fiscali differite	65.517	716.327	-650.810	-90,9%
Altri adeguamenti	-94.486	-96.630	2.143	-2,2%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	4.604.990	6.234.486	-1.629.496	-26,1%
Riserve tecniche Vita	3.068.585	4.596.626	-1.528.041	-33,2%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	1.536.399	1.637.853	-101.454	-6,2%
Altre riserve tecniche	6	7	-1	-14,3%
Aggiustamenti sulle altre passività	-1.513.325	-1.834.445	321.120	-17,5%
Passività fiscali differite	-1.588.958	-1.969.642	380.684	-19,3%
Passività finanziarie	3.255	2.438	817	33,5%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-4.900	-4.498	-402	8,9%
Altri adeguamenti	77.278	137.257	-59.978	-43,7%
Riserva di riconciliazione	3.253.100	2.701.774	551.326	20,4%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	1.108.534	1.919.479	-810.945	-42,2%
Gravami	-6.041	-48.600	42.559	-87,6%
Dividendi	-845.153	-550.332	-294.821	53,6%
Totale Fondi Propri	7.952.790	8.384.448	-431.657	-5,1%

E.1.3 Disposizioni transitorie

Passività subordinate

Non sono più presenti elementi dei fondi propri di base soggetti alle disposizioni transitorie, in quanto rimborsati a dicembre 2024.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di Base

I fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la Riserva di riconciliazione.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2024 il valore è pari a 27.912 migliaia di euro, suddiviso in n. 27.912.258 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 1.074.343 migliaia di euro) al netto del capitale sociale.

Tutti gli elementi dei fondi propri sono considerati nel Tier 1.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2024	Tiering al 2024				2023	Tiering al 2023			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.046.431	1.046.431	-	-	-	651.488	651.488	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.074.343	1.074.343	-	-	-	679.400	679.400	-	-	-

La riserva di riconciliazione ammonta a 1.046.431 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio pari a 252.334 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 6.849 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 663.411 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 100.281 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio di Solvibilità II: 23.555 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	Tiering al 2024					Tiering al 2023				
	2024	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	2023	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.046.431	1.046.431	-	-	-	651.488	651.488	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.074.343	1.074.343	-	-	-	679.400	679.400	-	-	-

Si evidenzia un aumento del 58,1% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2023.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2023, si evidenzia un aumento del 58,1% dei fondi propri totali, un aumento dei Gravami pari al 120,9%, un incremento del 5,6% della riserva di riconciliazione e lo stacco del dividendo verso la capogruppo per 401,9 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

	2024	2023	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	1.050.788	476.813	573.974	120,4%
Aggiustamenti sulle attività	-19.042	-31.416	12.374	-39,4%
Avviamento e altre attività immateriali	-13.066	-7.378	-5.688	77,1%
Strumenti finanziari	18.604	11.287	7.316	64,8%
Attività fiscali differite	26.799	27.262	-464	-1,7%
Altri adeguamenti	-51.379	-62.587	11.209	-17,9%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	674.730	653.132	21.597	3,3%
Riserve tecniche Danni	378.744	376.094	2.650	0,7%
Riserve tecniche Health	290.097	270.076	20.021	7,4%
Altre riserve tecniche	5.888	6.961	-1.073	-15,4%
Aggiustamenti sulle altre passività	-229.217	-217.719	-11.498	5,3%
Passività fiscali differite	-216.793	-207.245	-9.548	4,6%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-2.816	-2.351	-465	19,8%
Altri adeguamenti	-9.608	-8.123	-1.485	18,3%
Riserva di riconciliazione	426.470	403.998	22.473	5,6%
Gravami	-979	-443	-536	120,9%
Dividendi dedotti	-401.937	-200.968	-200.968	100,0%
Totale Fondi Propri	1.074.343	679.400	394.943	58,1%

Fideuram Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Anche per Fideuram Vita S.p.A., gli elementi dei fondi propri di base sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, dalle passività subordinate e dalle azioni proprie.

In particolare, i fondi propri di base di Fideuram Vita S.p.A. includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate e valutate secondo il *framework* Solvency II.

All'interno di un piano di rafforzamento patrimoniale, la Società ha fatto ricorso ad un prestito subordinato tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 25 che recepisce le disposizioni presenti nel Regolamento Delegato (35/2015) e del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), al fine di presidiare i rischi e in linea con l'approccio risk-based presente nella Direttiva Europea 138 del 2009.

In merito alla classificazione dei diversi "livelli" dei fondi propri, la Società ha valutato il livello di Tiering secondo quanto previsto dall'art. 44-decies del CAP.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2024 il valore è pari a 357.447 migliaia di euro;
- riserva di riconciliazione: questa voce è pari a 1.064.453 migliaia di euro ed è stata calcolata tenendo conto dell'*excess of asset over liabilities* (pari a 1.422.400 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 357.447 migliaia di euro) e dei gravami (pari a 500 migliaia di euro);
- prestiti subordinati: un contratto di finanziamento subordinato a scadenza determinata (dicembre 2027) concesso da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. alla Società Fideuram Vita, classificato nei fondi propri di base di livello 2, per un nominale pari a 145 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 139.264 migliaia di euro, classificate interamente nel Tier 2.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2024	Tiering al 2024				2023	Tiering al 2023			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restr.	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	357.447	357.447	-	-	-	
Riserva di riconciliazione	1.064.453	1.064.453	-	-	918.598	918.598	-	-	-	
Passività subordinate	139.264	-	-	139.264	136.061	-	-	136.061	-	
Totale	1.561.164	1.421.900	-	139.264	-	1.412.106	1.276.045	-	136.061	-

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta ora a 1.064.453 migliaia di euro ed è composta da:

- Utile del periodo pari a 29.739 migliaia di euro;
- riserva legale: 45.342 migliaia di euro;
- altre Riserve: 371.730 migliaia di euro;
- differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 618.142 migliaia di euro;
- gravami, con un impatto negativo di 500 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2024	Tiering al 2024				2023	Tiering al 2023			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restr.	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	357.447	357.447	-	-	-	
Riserva di riconciliazione	1.064.453	1.064.453	-	-	918.598	918.598	-	-	-	
Passività subordinate	58.773	-	-	58.773	53.644	-	-	53.644	-	
Totale	1.480.673	1.421.900	-	58.773	-	1.329.690	1.276.045	-	53.644	-

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 53,6 milioni di euro del 2023 a 58,8 milioni di euro del 2024.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2023, si evidenzia un incremento dell'10,6% sui fondi propri ammissibili totali.

	2024	2023	Variazione	Impatto Percentuale
	(in migliaia di euro)			
Patrimonio netto di Bilancio	804.258	774.154	30.104	4%
Aggiustamenti sulle attività	44.870	-134.256	179.126	<100%
Avviamento e altre attività immateriali	-35.076	-46.126	11.050	-24,0%
Immobili, impianti e macchinari	3.928	9.107	-5.179	-56,9%
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Strumenti finanziari	78.042	-140.431	218.473	<100%
Attività fiscali differite	19.067	68.471	-49.404	-72,2%
Altre attività	-21.091	-25.277	4.186	-16,6%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	866.921	929.745	-62.824	-6,8%
Riserve tecniche Vita	144.954	246.014	-101.060	-41,1%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	721.967	683.731	38.236	5,6%
Aggiustamenti sulle altre passività	-293.649	-292.765	-884	0,3%
Passività fiscali differite	-293.875	-291.542	-2.333	0,8%
Passività finanziarie	55	33	22	66,7%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-1.392	-1.426	34	-2,4%
Altri adeguamenti	1.563	170	1.393	>100%
Riserva di riconciliazione	1.422.400	1.276.878	145.522	11,4%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	139.264	136.061	3.203	2,4%
Totale Fondi Propri	1.561.664	1.412.939	148.725	10,5%
Gravami	-500	-833	333	-40,0%
Totale Fondi Propri Ammissibili	1.561.164	1.412.106	149.058	10,6%

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.25.01 allegato alla presente Relazione, viene menzionato il Requisito Patrimoniale di Solvibilità evidenziandone i singoli rischi che lo compongono. Si specifica che tutti i valori riportati nelle tabelle a seguire sono espressi al netto dell'aggiustamento per le Technical Provisions (LAC TP).

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adotta, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni al 31 dicembre 2024 è di 3.862 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

	2024	2023	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.861.975,9	3.954.457,0	-92.481,2	-2,3%
Add On	-	94.238,7	-94.238,7	-100,0%
Aggiustamento Imposte Differite	-1.213.102,3	-1.071.439,8	-141.662,5	13,2%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	5.075.078,1	4.931.658,1	143.420,0	2,9%
Rischio Operativo	546.040,5	516.110,6	29.929,9	5,8%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	4.529.037,7	4.415.547,6	113.490,1	2,6%
Diversificazione	-1.804.319,1	-1.578.095,7	-226.223,4	14,3%
Rischio di Mercato	2.505.619,6	2.055.271,9	450.347,7	21,9%
Rischio di Tasso di interesse	369.010,3	137.262,7	231.747,7	168,8%
Rischio Azionario	940.314,2	826.410,5	113.903,8	13,8%
Rischio Immobiliare	133.041,8	135.411,3	-2.369,5	-1,7%
Rischio di Spread	1.357.962,0	1.028.913,9	329.048,1	32,0%
Rischio di Concentrazione	249.953,5	0,0	249.953,5	0,0%
Rischio Valutario	540.870,4	538.387,4	2.483,1	0,5%
Diversificazione	-1.085.532,8	-611.113,9	-474.418,9	77,6%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	2.795.732,4	3.158.835,9	-363.103,5	-11,5%
Rischio di Mortalità	210.090,6	245.381,3	-35.290,7	-14,4%
Rischio di Longevità	96.006,6	101.922,9	-5.916,4	-5,8%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	408.499,7	448.724,8	-40.225,1	-9,0%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.503.567,1	2.842.554,5	-338.987,4	-11,9%
Rischio Catastrofale	80.834,6	76.105,4	4.729,2	6,2%
Diversificazione	-503.266,1	-555.853,0	52.586,9	-9,5%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	278.991,8	208.203,0	70.788,8	34,0%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	165.429,9	159.795,7	5.634,2	3,5%
Rischio di Riscatto	76.799,5	72.630,7	4.168,9	5,7%
Rischio Catastrofale	173.774,2	78.939,9	94.834,3	120,1%
Diversificazione	-137.011,8	-103.163,2	-33.848,7	32,8%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	295.155,5	180.949,5	114.206,0	63,1%
Rischio Catastrofale	4.351,5	15.183,0	-10.831,5	-71,3%
Rischio di Incidente di Massa	2.027,6	1.757,4	270,2	15,4%
Rischio di Concentrazione	3.214,4	1.738,5	1.475,8	84,9%
Rischio di Pandemia	2.119,5	14.980,4	-12.860,8	-85,9%
Diversificazione	-3.010,0	-3.293,3	283,4	-8,6%
Rischio Non-SLT	294.037,6	176.555,6	117.482,0	66,5%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	288.156,0	167.696,6	120.459,4	71,8%
Rischio di Riscatto	58.517,0	55.224,3	3.292,6	6,0%
Diversificazione	-52.635,4	-46.365,4	-6.270,0	13,5%
Diversificazione	-3.233,5	-10.789,1	7.555,5	-70,0%
Rischio di Credito	457.857,5	390.383,0	67.474,5	17,3%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.898 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo è pari a 9.374 milioni di euro. Con riferimento all'Art. 230 si riporta il valore della solvibilità di Gruppo, calcolato come differenza fra i fondi propri ammissibili ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo, pari a circa 5.511 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.

Il requisito patrimoniale di solvibilità della Società al 31 dicembre 2024 è di 3.176 milioni di euro. La Società, nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità si avvale dell'utilizzo del Volatility Adjustment.

	(in migliaia euro)			
	2.024	2.023	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.175.645,9	3.262.048,9	-86.403,0	-2,6%
Aggiustamento Imposte Differite	-995.769,3	-910.316,2	-85.453,1	9,4%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	4.171.415,2	4.172.365,2	-949,9	0,0%
Rischio Operativo	429.599,7	396.269,5	33.330,2	8,4%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	3.741.815,5	3.776.095,6	-34.280,1	-0,9%
Diversificazione	-1.177.220,9	-1.128.693,7	-48.527,2	4,3%
Rischio di Mercato	2.326.691,1	1.940.219,9	386.471,1	19,9%
Rischio di Tasso di interesse	316.715,4	121.465,1	195.250,3	160,7%
Rischio Azionario	954.459,9	887.643,1	66.816,8	7,5%
Rischio Immobiliare	127.747,0	130.403,1	-2.656,1	-2,0%
Rischio di Spread	1.238.712,2	919.564,2	319.148,0	34,7%
Rischio di Concentrazione	249.953,5	0,0	249.953,5	0,0%
Rischio Valutario	393.785,2	405.157,4	-11.372,2	-2,8%
Diversificazione	-954.682,1	-524.013,1	-430.669,1	82,2%
Rischio di Sottoscrizione	2.252.464,0	2.672.681,5	-420.217,5	-15,7%
Rischio di Mortalità	188.153,1	225.172,8	-37.019,7	-16,4%
Rischio di Longevità	54.880,9	61.375,4	-6.494,5	-10,6%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	316.638,7	359.153,5	-42.514,8	-11,8%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.026.604,8	2.419.914,1	-393.309,3	-16,3%
Rischio Catastrofale	72.604,6	73.526,3	-921,7	-1,3%
Diversificazione	-406.418,1	-466.460,6	60.042,4	-12,9%
Rischio di Credito	339.881,4	291.887,9	47.993,4	16,4%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.429 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Gli sviluppi previsti del requisito patrimoniale di solvibilità vengono riportati nella relazione ORSA di Gruppo, predisposta annualmente dalla USCI.

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2024 è di 389,8 milioni di euro. La Società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del Volatility Adjustment.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard, con l'utilizzo dei parametri specifici di Impresa (USP) per la determinazione del requisito di capitale per i rischi di tariffazione e riservazione dei business Danni e Malattia.

(in migliaia di euro)

	2024	2023	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	389.823,6	229.686,0	160.137,6	69,7%
Aggiustamento Imposte Differite	-123.102,2	-72.532,4	-50.569,8	69,7%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	512.925,8	302.218,4	210.707,4	69,7%
Rischio Operativo	45.011,5	29.233,5	15.778,0	54,0%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	467.914,2	272.984,9	194.929,3	71,4%
Diversificazione	-223.064,0	-114.494,5	-108.569,5	94,8%
Rischio di Mercato	36.528,1	24.532,6	11.995,5	48,9%
Rischio di Tasso di Interesse	26.944,9	14.621,5	12.323,4	84,3%
Rischio Azionario	409,6	179,2	230,4	128,6%
Rischio Immobiliare	690,0	-	690,0	100,0%
Rischio di Spread	23.979,5	19.549,4	4.430,1	22,7%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	35,0	34,5	0,50	1,4%
Diversificazione	-15.530,9	-9.852,1	-5.678,8	57,6%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	278.991,8	207.822,2	71.169,6	34,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	165.429,9	159.446,8	5.983,1	3,8%
Rischio di Riscatto	76.799,5	72.630,7	4.168,8	5,7%
Rischio Catastrofale	173.774,2	78.799,6	94.974,6	120,5%
Diversificazione	-137.011,8	-103.054,9	-33.956,9	33,0%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	295.155,5	107.540,5	187.615,0	174,5%
Rischio Catastrofale	4.351,5	2.641,2	1.710,3	64,8%
Rischio di Incidente di Massa	2.027,6	1.568,3	459,3	29,3%
Rischio di Concentrazione	3.214,4	1.738,5	1.475,8	84,9%
Rischio di Pandemia	2.119,5	1.222,2	897,3	73,4%
Diversificazione	-3.010,0	-1.887,9	-1.122,1	59,4%
Rischio Non-SLT	294.037,6	106.849,8	187.187,8	175,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	288.156,0	91.472,2	196.683,8	215,0%
Rischio di Riscatto	58.517,0	55.224,3	3.292,7	6,0%
Diversificazione	-52.635,4	-39.846,7	-12.788,7	32,1%
Diversificazione	-3.233,5	-1.950,5	-1.283,0	65,8%
Rischio di Credito	80.302,9	47.584,0	32.718,9	68,8%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 175,4 milioni di euro.

Gli sviluppi previsti del requisito patrimoniale di solvibilità vengono riportati nella relazione ORSA di Gruppo, predisposta annualmente dalla USCI. Tali evidenze saranno pertanto illustrate all'interno della Relazione ORSA.

Fideuram Vita S.p.A.

Il Requisito di Patrimoniale di Solvibilità di Fideuram Vita al 31 dicembre 2024 è pari a 653 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute

nei Capi V e VI degli Atti Delegati. La società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del Volatility Adjustment.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

	2024	2023	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	653.028,2	596.045,2	56.983,0	9,6%
Aggiustamento Imposte Differite	-206.219,4	-188.224,6	-17.994,8	9,6%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	859.247,6	784.269,8	74.977,8	9,6%
Rischio Operativo	71.429,2	80.423,0	-8.993,8	-11,2%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	787.818,4	703.846,8	83.971,6	11,9%
Diversificazione	-233.934,6	-205.084,8	-28.849,7	14,1%
Rischio di Mercato	424.386,9	381.383,1	43.003,9	11,3%
Rischio di Tasso di interesse	25.350,0	15.808,0	9.542,1	60,4%
Rischio Azionario	277.643,6	238.465,8	39.177,8	16,4%
Rischio Immobiliare	4.604,8	4.318,2	286,6	6,6%
Rischio di Spread	95.270,4	89.800,3	5.470,1	6,1%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	147.050,3	133.195,4	13.854,8	10,4%
Diversificazione	-125.532,1	-100.204,6	-25.327,5	25,3%
Rischio di Sottoscrizione	544.674,3	487.985,5	56.688,7	11,6%
Rischio di Mortalità	21.937,5	20.208,6	1.728,9	8,6%
Rischio di Longevità	41.125,6	40.547,5	578,1	1,4%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	91.861,0	89.571,2	2.289,7	2,6%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	476.962,3	422.640,4	54.321,9	12,9%
Rischio Catastrofale	8.230,0	2.579,1	5.650,9	219,1%
Diversificazione	-95.442,1	-87.561,3	-7.880,8	9,0%
Rischio di Credito	52.691,8	39.563,0	13.128,7	33,2%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 294 milioni di euro.

Gli sviluppi previsti del requisito patrimoniale di solvibilità vengono riportati nella relazione ORSA di Gruppo, predisposta annualmente dalla USCI. Tali evidenze saranno pertanto illustrate all'interno della Relazione ORSA.

Informazioni su LAC DT

Le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni predispongono un piano di recuperabilità che permette, in presenza di sufficienti utili futuri, di calcolare l'aggiustamento all'SCR ("LAC DT") in funzione delle imposte differite attive figurative generate da una perdita pari all'SCR.

Le Società hanno calcolato il potenziale aggiustamento LAC DT ("nDTA") di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati, allocando a ciascuna voce del MVBS, la perdita derivante da ciascun sotto-

modulo di rischio del BSCR e dell'Operational Risk, tenendo conto in modo proporzionale dell'effetto di diversificazione. Il potenziale aggiustamento LAC DT è stato calcolato valutando le sole differenze temporanee che originano imposte anticipate IRES in quanto, eventuali perdite fiscali IRAP non sarebbero riportabili negli esercizi futuri così come disciplinato dalla normativa fiscale nazionale.

L'aliquota fiscale nominale di riferimento utilizzata nel calcolo è quindi pari al 24%, considerando differenze permanenti di valutazione su specifiche componenti di reddito parzialmente o totalmente indeducibili (ad esempio, regime della PEX).

Per individuare l'ammissibilità delle nDTA le Società determinano dei redditi imponibili futuri annui post stress relativi alla nuova produzione al fine di recuperare i crediti fiscali, generati da una perdita determinata ai sensi dell'articolo 207 degli atti delegati. Al fine di garantire il divieto di doppio computo nel rispetto dell'articolo 16 del regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 concernente le LAC DT, i redditi futuri relativi alla nuova produzione vengono determinati con un approccio marginale e cioè, per differenza tra gli utili del portafoglio comprensivi della nuova produzione e quelli del portafoglio in essere. Inoltre, in conformità alla lettera c) del paragrafo 2 quarter inserito nell'articolo 207 tramite gli emendamenti introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione, i redditi futuri relativi alla nuova produzione sono stati determinati presumendo che i tassi di rendimento degli investimenti delle Società siano uguali ai rendimenti impliciti dei tassi a termine derivati dalla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le Società determinano i possibili impatti degli stress finanziari e tecnici sull'utile derivante da nuova produzione, in proporzione alla variazione degli Excess of Assets over Liabilities generata dall'allocazione della perdita derivante da ciascun sotto-modulo di rischio del rischio Market, Non-Life, Health e Life Underwriting sul MVBS. Il fattore di stress così applicato viene gradualmente ridotto negli anni di proiezione successivi al primo, per tener conto della fuoriuscita dei contratti e dei titoli che hanno generato la perdita e l'ingresso di nuovi contratti e titoli acquisiti in periodi futuri in cui è atteso, un seppur graduale, recupero delle perdite e normalizzazione del mercato.

Ulteriori considerazioni sono poste relativamente alla recuperabilità futura dei mercati finanziari. Il verificarsi degli stress di mercato ha condotto al verificarsi di perdite direttamente impattanti sugli utili futuri prodotti dal business delle Società. L'evoluzione futura dei mercati consente di prevedere una, seppur graduale e limitata, ripresa di valore degli investimenti delle Società con conseguente recupero delle perdite finanziarie osservate (es. recupero nel tempo del valore degli investimenti azionari o riduzione degli spread obbligazionari). Tali utili non essendo già considerati negli MVBS sono direttamente attribuibili alla nuova produzione.

Per la definizione dei volumi di nuova produzione le Società hanno convenuto di assumere come riferimento le ipotesi di volume dei premi in coerenza con le proiezioni ORSA, fissando tuttavia un orizzonte di proiezione più lungo, replicando per ciascun anno mancante al completamento del piano di recuperabilità complessivo ipotizzato di 7 anni, le stesse ipotesi dell'ultimo anno disponibile dal piano ORSA. In conformità alla lettera d) del paragrafo 2 quarter inserito nell'articolo 207 tramite gli emendamenti introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione, le Società applicano dei coefficienti di scarto appropriati e crescenti nel tempo agli utili derivanti dal new business collocato al di fuori dell'orizzonte del piano ORSA, posti uguali a quelli previsti nell'articolo 13 comma 4 del Regolamento IVASS 35/2017:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;

-
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Nessuna compagnia del Gruppo utilizza la metodologia in oggetto.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD ED IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Tutte le società del Gruppo utilizzano la Formula Standard.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tutte le Società del Gruppo non ritengono che sia presente un rischio ragionevolmente prevedibile di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo non ha valutato alcuna parte del proprio portafoglio come *Ring Fenced Funds*, in attesa della pubblicazione di normativa di II livello.

Si ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento.

GLOSSARIO E ACRONIMI

Il presente documento in alcuni paragrafi riporta terminologia in lingua inglese e/o acronimi dedotti derivanti. In limitati casi si è fatto uso di terminologia in lingua inglese al fine di minimizzare potenziali dubbi interpretativi nell'utilizzo di definizioni/metodologie di natura internazionale. Al fine di facilitare la comprensione di tali concetti di seguito viene riportata la corrispondente traduzione in lingua italiana.

Termine inglese	Acronimo	Termine italiano
As a whole		Elemento unico
Best Estimate	BE/BEL	Migliore stima
Cash Flow		Flussi di cassa
Certainty equivalent	CE	Certo equivalente
Combined Ratio		Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri, le provvigioni e le spese generali alla raccolta premi netta
Contract boundaries		Limiti contrattuali
Cost of Capital	CoC	Costo del Capitale
Credit protection insurance	CPI	Copertura assicurativa del credito
Deferred Tax Assets	DTA	Imposte Differite Attive
Deferred Tax Liabilities	DTL	Imposte Differite Passive
Dread disease		Copertura assicurativa delle malattie gravi
Excess of loss	XL	Tipologia di trattato di riassicurazione per l'eccesso di perdita
Certainty Equivalent		Approccio equivalente di certezza
Policyholder Dynamic Behaviour		Comportamento dinamico degli assicurati
Formula standard		Formula utilizzata per il calcolo del SCR di Gruppo
Excess of Assets Over Liabilities		Eccesso delle attività sulle passività
Expected Profits Included in Future Premiums	EPIFP	Metodo di Calcolo degli Utili Attesi Inclusi in Premi Futuri
Expert Judgement		Giudizio esperto
Expense Ratio		Indicatore che rapporta le spese generali alla raccolta premi netta
Future Discretionary Benefits	FDB	Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
Homogeneous Risk Groups	HRG	Gruppi di rischio omogenei
Leasing		Contratto di locazione, con facoltà di riscatto del bene locato sulla base di una cifra stabilita al momento della stipula del contratto, di immobili, veicoli, impianti, macchinari o attrezzature industriali.
Lines of Business	LoB	Linee di Business
Long Term Guarantees Measures	LGT	Misure di garanzie a lungo termine
Loss Ratio		Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri alla raccolta premi netta
Management Actions	FMG	

		Future Azioni di Gestione
Market Consistent		Valutazione a mercato
Market Value Balance Sheet	MVBS	Bilancio predisposto secondo la normativa Solvency II
Minimum Capital Requirement	MCR	Requisito patrimoniale minimo
Non-Similar To Life Technique	Non-SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Danni
Reference Curve		Curva di riferimento
Ring Fenced Funds	RFF	Fondi separati
Risk Appetite Framework	RAF	Propensione al Rischio
Risk Free Curve		Curva priva di rischio
Risk Margin	RM	Margine di rischio
Risk Neutral		Neutrali rispetto al rischio
Run Off		Portafoglio in essere
Non Hedgeable Risks		Rischi non immunizzabili
Similar To Life Technique	SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Vita
Solvency Capital Requirement	SCR	Requisito Patrimoniale di Solvibilità
Solvency Ratio	SR	Margine di Solvibilità
Statutory Reserve		Riserva civilistica
Technical Provisions	TP	Riserve tecniche
Unbundling		Scomposizione del contratto
Underwriting Risks		Rischi di sottoscrizione
Volatility Adjustment	VA	Aggiustamento di volatilità

La normativa Solvency al fine di garantire l'omogeneità di esposizione dei dati ha definito puntualmente le Linee di *Business* assicurative esposte di seguito:

Linee di Business Solvency II		
A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita/Non-life insurance obligations		
1	Assicurazione spese mediche	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
2	Assicurazione protezione del reddito	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori	Obbligazioni di assicurazione Malattia collegate a incidenti e infortuni sul lavoro e a malattie professionali in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita.
4	Assicurazione sulla responsabilità civile	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).

	risultante dalla circolazione di autoveicoli	
5	Altre assicurazioni auto	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	R.C. generale	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
9	Assicurazione credito e cauzione	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenza, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	Assicurazione tutela giudiziaria	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	Assistenza	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione Non Vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B. Obbligazioni di riassicurazione proporzionale Non Vita/Proportional non-life reinsurance obligations		
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C. Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale Non Vita/Non-proportional non-life reinsurance obligations		
25	Riassicurazione non proporzionale Malattia	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.

27	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

D. Obbligazioni di assicurazione Vita/Life insurance obligations		
29	Assicurazione Malattia	Obbligazioni di assicurazione Malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nell'area di attività 33.
30	Assicurazione con partecipazione agli utili	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività 33 e 34.
31	Assicurazione collegata a indici e a quote	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici e a quote diverse da quelle comprese nelle aree di attività 33 e 34.
32	Altre assicurazioni Vita	Altre obbligazioni di assicurazione Vita diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività da 29 a 31, 33 e 34.
33	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione Malattia	
34	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione Malattia	
E. Obbligazioni di riassicurazione Vita/Life reinsurance obligations		
35	Riassicurazione Malattia	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività 29 e 33.
36	Riassicurazione Vita	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34.

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.02.01.02

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	743.379
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	45.031
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	93.143.015
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	111.049
Strumenti di capitale	R0100	2.060.458
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	1.928.336
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	132.123
Obbligazioni	R0130	78.626.484
Titoli di Stato	R0140	55.538.448
Obbligazioni societarie	R0150	17.533.474
Obbligazioni strutturate	R0160	5.517.965
Titoli garantiti	R0170	36.597
Organismi di investimento collettivo	R0180	12.271.334
Derivati	R0190	73.690
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri Investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	87.504.492
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	474
Prestiti su polizze	R0240	474
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	74.346
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	74.346
Non vita esclusa malattia	R0290	57.692
Malattia simile a non vita	R0300	16.655
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	452.820
Crediti riassicurativi	R0370	64.282
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	3.174.877
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.150.851
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	354.897
Totale delle attività	R0500	188.708.465

(in migliaia di euro)

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.107.781
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	567.409
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	525.980
Margine di rischio	R0550	41.428
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	540.372
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	1.022
Migliore stima	R0580	506.418
Margine di rischio	R0590	32.932
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	86.205.592
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	86.205.592
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	85.304.379
Margine di rischio	R0680	901.214
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	85.261.228
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	84.706.551
Margine di rischio	R0720	554.677
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	37.783
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	15.264
Depositi dai riassicuratori	R0770	2.470
Passività fiscali differite	R0780	2.099.625
Derivati	R0790	62.846
Debiti verso enti creditizi	R0800	907.963
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	36.933
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	1.529.318
Debiti riassicurativi	R0830	35.418
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	877.294
Passività subordinate	R0850	1.108.534
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	1.108.534
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	302.565
Totale delle passività	R0900	179.590.613
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	9.117.851

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.05.01.02

Allegato I
S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per aree di attività

(in migliaia di euro)

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di rassicurazione non vita (attività diretta e rassicurazione proporzionale accettata)										Aree di attività per rassicurazione non proporzionale accettata				Totale		
	CO10	CO20	CO30	CO40	CO50	CO60	CO70	CO80	CO90	CO100	CO110	CO120	CO130	CO140	CO150	CO160	CO170
Premi contabilizzati																	
Longo - Attività diretta	409.262	459.721	-	72.784	18.407	215.922	170.183	292	26.341	15.970	67.792	-	-	-	-	-	1.515.806
Longo - Rassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	274
Longo - Rassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei rassicurati	25.171	24.726	-	4.294	1.339	27.491	36.351	89	9.242	2.270	19.394	-	-	-	-	-	152.315
Netto	380.091	484.447	-	66.490	17.746	243.431	134.113	203	17.108	13.700	46.398	-	-	-	-	-	1.363.707
Premi acquisiti																	
Longo - Attività diretta	391.520	479.038	-	71.645	17.573	234.318	165.372	407	25.344	15.709	79.201	-	-	-	-	-	1.462.894
Longo - Rassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	263
Longo - Rassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei rassicurati	25.074	27.413	-	4.158	1.339	27.549	44.134	205	9.459	2.246	18.413	-	-	-	-	-	162.412
Netto	366.446	451.625	-	67.487	16.235	206.770	121.239	202	15.885	13.463	60.787	-	-	-	-	-	1.302.745
Sinistri verificatisi																	
Longo - Attività diretta	303.920	165.239	-	62.801	10.279	48.349	46.242	32	2.513	1.939	7.720	-	-	-	-	-	649.998
Longo - Rassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57
Longo - Rassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei rassicurati	27.237	11.523	-	9.894	30	3.088	19.510	58	245	1.465	3.100	-	-	-	-	-	69.463
Netto	276.683	153.716	-	52.907	10.249	45.261	26.732	24	2.268	1.465	4.620	-	-	-	-	-	380.522
Spese sostenute																	
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	87.761	157.416	-	19.720	5.149	1.464	42.467	34	2.246	5.074	17.720	-	-	-	-	-	402.915
Totale spese																	473.844

(in migliaia di euro)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0240	C0270	C0280	C0300	
Assicurazione malattia	Assicurazione e con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita		
Premi contabilizzati										
Lordo										
R1410	-	11.458.363	6.600.908	61.083	-	-	-	-	18.120.354	
R1420	-	506	0	3.183	-	-	-	-	3.689	
R1500	-	11.457.857	6.600.908	57.900	-	-	-	-	18.116.665	
Netto										
Premi acquisiti										
Lordo										
R1510	-	11.458.363	6.600.908	61.083	-	-	-	-	18.120.354	
R1520	-	506	0	3.183	-	-	-	-	3.689	
R1600	-	11.457.857	6.600.908	57.900	-	-	-	-	18.116.665	
Netto										
Sinistri verificati										
Lordo										
R1610	-	11.154.652	11.443.463	37.827	-	-	-	-	22.635.942	
R1620	-	11	0	1.892	-	-	-	-	1.902	
R1700	-	11.154.642	11.443.463	35.935	-	-	-	-	22.634.039	
Spese sostenute										
R1900	-	274.951	185.533	10.407	-	-	-	-	470.891	
R2500	-				-	-	-	-	-171.459	
Totale spese										
R2600									299.432	
R2700		7.855.542	9.221.939	-					17.077.482	

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.22.01.22

Allegato I

S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

(in migliaia di euro)

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	172.574.601	-	-	435.070	-
Fondi propri di base	R0020	9.373.711	-	-	-356.207	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	9.373.711	-	-	-356.207	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	3.861.976	-	-	87.738	-

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.23.01.22

Allegato I
S.23.01.22
Fondi propri

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	677.869	677.869	-	-	-
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato da dedurre a livello di gruppo	R0020	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0060	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Riserve di utili non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0080	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0100	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	6.259.211	6.259.211	-	-	-
Passività subordinate	R0140	1.108.534	-	-	1.108.534	-
Passività subordinate non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0150	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0170	-	-	-	-	-
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190	-	-	-	-	-
Interessi di minoranza	R0200	-	-	-	-	-
Quote di minoranza non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0210	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230	-	-	-	-	-
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240	-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250	-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni incluse tramite il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260	-	-	-	-	-
Totale degli elementi di fondi propri non disponibili da dedurre	R0270	-	-	-	-	-
Totale deduzioni	R0280	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	9.373.711	8.265.178	-	1.108.534	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-	-	-	-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-	-	-	-	-
Fondi propri accessori non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0380	-	-	-	-	-
Altri Fondi propri accessori	R0390	-	-	-	-	-
Totale Fondi propri accessori	R0400	-	-	-	-	-
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM - Totale	R0410	-	-	-	-	-
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420	-	-	-	-	-
Imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430	-	-	-	-	-
Totale Fondi propri di altri settori finanziari	R0440	-	-	-	-	-
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo D&A in via esclusiva o in combinazione col metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450	-	-	-	-	-
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare la parte consolidata dell'SCR di gruppo (escluso i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	9.373.711	8.265.178	-	1.108.534	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	9.373.711	8.265.178	-	1.108.534	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare la parte consolidata dell'SCR di gruppo (escluso i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	9.373.711	8.265.178	-	1.108.534	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	8.644.843	8.265.178	-	379.665	-
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	1.898.324	-	-	-	-
Rapporti fra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	455%	-	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo totale (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	9.373.711	8.265.178	-	1.108.534	-
SCR di Gruppo totale	R0680	3.861.976	-	-	-	-
Rapporto fra fondi propri ammissibili totali e SCR di gruppo totale, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	243%	-	-	-	-
		C0060				
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	9.117.851	-	-	-	-
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	7.520	-	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	845.153	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	2.005.967	-	-	-	-
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri ristretti in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	-	-	-	-	-
Altri fondi propri non disponibili	R0750	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0760	6.259.211	-	-	-	-
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	974.664	-	-	-	-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	96.609	-	-	-	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	1.071.273	-	-	-	-

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.25.01.22

Allegato I

S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

(in migliaia di euro)

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di Mercato	R0010	5.161.386	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	457.857	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	5.614.782	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	295.156	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	278.992	
Diversificazione	R0060	-2.976.248	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	8.831.924	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Scostamento standard per il rischio di tariffazione per l'assicurazione malattia NSLT di cui al titolo I, capo V, sezione 12, del regolamento delegato (UE) 2015/35, Scostamento standard per il rischio di riservazione per l'assicurazione malattia NSLT di cui al titolo I, capo V, sezione 12, del regolamento delegato (UE) 2015/35
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Scostamento standard del rischio di tariffazione per l'assicurazione non vita, Scostamento standard del rischio di riservazione per l'assicurazione non vita

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		Valore
		C0100
Rischio operativo	R0130	546.040
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-4.302.887
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-1.213.102
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità calcolato sulla base dell'articolo 336, lettera a), del regolamento delegato (UE) 2015/35, esclusa la maggiorazione del capitale	R0200	3.861.976
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
SCR di gruppo consolidato	R0220	3.861.976
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	1.898.324
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisito patrimoniale per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - Requisito patrimoniale per imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisito patrimoniale per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese partecipate residuali	R0550	
Requisito patrimoniale per gli organismi di investimento collettivo o gli investimenti confezionati come fondi	R0555	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
SCR per le imprese incluse con il metodo D&A	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo totale	R0570	3.861.976

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.32.01.22

Allegato I
S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/non mutualistica)	Autorità di vigilanza
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	LEI/5493000Y2PPFRVZ7PF37	1 - LEI	Fideuram Vita S.p.A.	1- Impresa di assicurazione vita	Società Per Azioni 2 - Non-mutualistica	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni	
IT	LEI/8156008D9F02B0FCD27	1 - LEI	Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A.	2- Impresa di assicurazione non vita	Società Per Azioni 2 - Non-mutualistica	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni	
IT	LEI/549300UM31PJ24TTSR94	1 - LEI	Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A.	4- Impresa multirami	Società Per Azioni 2 - Non-mutualistica	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni	

Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% di diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Si/No	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
80%	1,0000	0,0000	Consolidata per direzione unitaria	2 - Significativa	1,0000	1 - Inclusa		1 - Metodo 1: Pieno consolidamento
100%	1,0000	1,0000		1 - Dominante	1,0000	1 - Inclusa		1 - Metodo 1: Pieno consolidamento
	1,0000			1 - Dominante	1,0000	1 - Inclusa		1 - Metodo 1: Pieno consolidamento



**QRT INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI
S.P.A.**

QRT Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.02.01.02

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	600.248
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	27.595
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	84.995.005
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	1.588.307
Strumenti di capitale	R0100	1.913.047
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	1.781.077
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	131.970
Obbligazioni	R0130	69.942.412
Titoli di Stato	R0140	49.026.939
Obbligazioni societarie	R0150	15.898.538
Obbligazioni strutturate	R0160	4.980.337
Titoli garantiti	R0170	36.597
Organismi di investimento collettivo	R0180	11.479.500
Derivati	R0190	71.739
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri Investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	52.651.692
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	139.441
Prestiti su polizze	R0240	176
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	139.264
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	12.350
Crediti riassicurativi	R0370	1.431
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	2.524.116
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	2.407.385
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	149.609
Totale delle attività	R0500	143.508.870

(in migliaia di euro)

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.022
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	-
Margine di rischio	R0550	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	1.022
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	1.022
Migliore stima	R0580	-
Margine di rischio	R0590	-
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	79.002.136
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	79.002.136
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	78.182.242
Margine di rischio	R0680	819.895
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	51.115.293
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	50.766.169
Margine di rischio	R0720	349.124
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	20.635
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	7.965
Depositi dai riassicuratori	R0770	2.467
Passività fiscali differite	R0780	1.588.958
Derivati	R0790	62.632
Debiti verso enti creditizi	R0800	907.949
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	23.224
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	1.210.005
Debiti riassicurativi	R0830	717
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	635.449
Passività subordinate	R0850	1.108.534
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	1.108.534
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	126.433
Totale delle passività	R0900	135.813.420
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	7.695.451

(in migliaia di euro)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita		
Premi contabilizzati										
Lordo	-	10.009.402	3.792.592	50.738	-	-	-	-	13.852.732	
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	1.185	-	-	-	-	1.185	
Netto	-	10.009.402	3.792.592	49.553	-	-	-	-	13.851.547	
Premi acquisiti										
Lordo	-	10.009.402	3.792.592	50.738	-	-	-	-	13.852.732	
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	1.185	-	-	-	-	1.185	
Netto	-	10.009.402	3.792.592	49.553	-	-	-	-	13.851.547	
Sinistri verificatisi										
Lordo	-	10.433.422	8.644.701	35.532	-	-	-	-	19.113.655	
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	1.849	-	-	-	-	1.849	
Netto	-	10.433.422	8.644.701	33.683	-	-	-	-	19.111.805	
Spese sostenute										
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	-	259.412	158.191	10.398	-	-	-	-	428.001	
Totale spese									(93.889)	
Importo totale dei riscatti		7.332.518	7.409.786	-	-	-	-	-	334.112	
									14.742.304	

QRT Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.12.01.02

Allegato I
S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione
malattia SII

(in migliaia di euro)

	Assicurazione con partecipazione agli utili		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da assicurazione non vita e relative a obbligazioni diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Assicurazione malattia (attività di riserva)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Totale (assicurazione malattia incl. quote)	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Totale (assicurazione malattia incl. quote)	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Totale (assicurazione malattia incl. quote)	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070			C0080	C0090										C0100
		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie			Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																				
Migliore stima																				
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione dell'auto (raggiungimento per perdite cedute a causa dell'indebitamento della controparte associata, alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico)																				
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																				
Migliore stima																				
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione dell'auto (raggiungimento per perdite cedute a causa dell'indebitamento della controparte associata, alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico)																				
Margine di rischio																				
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione dell'auto (raggiungimento per perdite cedute a causa dell'indebitamento della controparte associata, alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico)																				
Margine di rischio - totale																				
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e assicurazione dell'auto (raggiungimento per perdite cedute a causa dell'indebitamento della controparte associata, alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico)																				
Utili o oneri inclusi nei Prami (URP) (ERTP)																				

QRT Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.17.01.02

All'legato I
S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

(in migliaia di euro)

	Altre attività e assicurazione proporzionale eccettata										Rassicurazione non proporzionale eccettata					Totale delle obbligazioni non vita
	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Pecunie vario genere	Rassicurazione non proporzionale malaffa	Rassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Rassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Rassicurazione non proporzionale danni a beni	
	C000	C003	C004	C005	C006	C007	C009	C010	C011	C012	C013	C014	C015	C016	C017	C080
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.022
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione affilite dopo l'aggiustamento per perdite o causa dell'indebitamento della controparte associato alle riserve tecniche accedute come un elemento unico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come somma di margine stima e margine di rischio																
Margine stima																
Riserve premi																
Lordo																
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione affilite dopo l'aggiustamento per perdite o causa dell'indebitamento della controparte																
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione affilite dopo l'aggiustamento per perdite o causa dell'indebitamento della controparte																
Margine stima netto delle riserve premi																
Riserve per sinistri																
Lordo																
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione affilite dopo l'aggiustamento per perdite o causa dell'indebitamento della controparte																
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione affilite dopo l'aggiustamento per perdite o causa dell'indebitamento della controparte																
Margine stima netto delle riserve per sinistri																
Margine stima totale - lordo																
Margine stima totale - Netto																
Margine di rischio																
Riserve tecniche - Totale																
Importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione affilite dopo l'aggiustamento per perdite o causa dell'indebitamento della controparte - Totale																
Riserve tecniche meno importi recuperabili da rassicurazione/società veicolo e rassicurazione affilite - Totale																
0	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.022
0	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.022

QRT Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.19.01.21

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Anno di accadimento del sinistro/anno della sottoscrizione	Z0020
--	-------

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - Anno di sviluppo (importo assoluto). Totale attività non vita

(in migliaia di euro)

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100											
N-9	R0160	203	-	-	-	-	-	103	-	-	-	-
N-8	R0170	-	258	55	-	-	-	-	-	-	-	-
N-7	R0180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-6	R0190	103	158	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-5	R0200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-4	R0210	-	-	-	-	55	-	-	-	-	-	-
N-3	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-2	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-1	R0240	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	R0250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

(in migliaia di euro)

		Nell'esercizio in corso	Somma degli anni (cumulato)
		C0170	C0180
R0100		-	873
R0160		-	307
R0170		-	313
R0180		-	-
R0190		-	262
R0200		-	-
R0210		55	55
R0220		-	-
R0230		-	-
R0240		-	55
R0250		-	-
Totale	R0260	55	1.865

Migliore stima attualizzata lorda delle riserve per sinistri - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

(in migliaia di euro)

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											
N-9	R0160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-8	R0170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-7	R0180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-6	R0190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-5	R0200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-4	R0210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-3	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-2	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-1	R0240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	R0250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia di euro)

		Fine anno (dall'attualizzati)
		C0360
R0100		-
R0160		-
R0170		-
R0180		-
R0190		-
R0200		-
R0210		-
R0220		-
R0230		-
R0240		-
R0250		-
Totale	R0260	-

QRT Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.22.01.21

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

(in migliaia di euro)

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	130.118.452	-	-	478.104	-
Fondi propri di base	R0020	7.952.790	-	-	-330.752	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	7.952.790	-	-	-330.752	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	3.175.646	-	-	98.289	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	7.130.064	-	-	-321.906	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	1.429.041	-	-	44.230	-

QRT Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.23.01.01

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	320.423	320.423	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	5.195.736	5.195.736	-	-	-
Passività subordinate	R0140	1.108.534	-	-	1.108.534	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	7.952.790	6.844.256	-	1.108.534	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-	-	-	-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-	-	-	-	-
Altri Fondi propri accessori	R0390	-	-	-	-	-

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale Fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	7.952.790	6.844.256	-	1.108.534	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	7.952.790	6.844.256	-	1.108.534	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	7.952.790	6.844.256	-	1.108.534	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	7.130.064	6.844.256	-	285.808	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	3.175.646				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	1.429.041				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	250%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	499%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	7.695.451
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	6.041
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	845.153
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	1.648.520
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri ristretti in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	-
Riserva di riconciliazione	R0760	5.195.736
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF) — Attività vita	R0770	686.176
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF) — Attività non vita	R0780	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF)	R0790	686.176

QRT Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.25.01.21

Allegato I
S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

(in migliaia di euro)

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di Mercato	R0010	4.812.078	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	339.881	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	4.803.688	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-2.239.495	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	7.716.152	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Nessuno

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		Valore
		C0100
Rischio operativo	R0130	429.600
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-3.974.336
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-995.769
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	3.175.646
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	3.175.646
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

		Si/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-995.769
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-675.468
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-320.301
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-995.769

QRT Intesa Sanpaolo Assicurazioni: S.28.02.01

Allegato I
S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

(in migliaia di euro)

Componenti MCR	
Attività non Vita	Attività Vita
Risultato MCR _(NL,NL)	Risultato MCR _(NL,L)
C0010	C0020
R0010	297

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

(in migliaia di euro)

Informazioni di base			
Attività non vita		Attività vita	
Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

(in migliaia di euro)

Attività Non vita		Attività vita	
Risultato MCR _(L,NL)	Risultato MCR _(L,L)		
C0070	C0080		
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	-	2.652.998

(in migliaia di euro)

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210			70.838.740	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220			7.030.192	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230			50.766.169	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240			313.310	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250				50.846.087

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0130
MCR lineare	R0300	2.653.295
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	3.175.646
MCR massimo	R0320	1.429.041
MCR minimo	R0330	793.911
MCR combinato	R0340	1.429.041
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	6.200
Requisito patrimoniale minimo	R0400	1.429.041

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

		Attività non vita	Attività vita
		C0140	C0150
MCR lineare nozionale	R0500	297	2.652.998
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	355	3.175.291
MCR massimo nozionale	R0520	160	1.428.881
MCR minimo nozionale	R0530	89	793.823
MCR combinato nozionale	R0540	160	1.428.881
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	2.500	3.700
MCR nozionale	R0560	2.500	1.428.881

QRT INTESA SANPAOLO PROTEZIONE S.P.A.

QRT Intesa Sanpaolo Protezione: S.02.01.02

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	96.955
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	13.509
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	2.069.937
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	979
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	979
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	2.068.959
Titoli di Stato	R0140	1.690.819
Obbligazioni societarie	R0150	310.753
Obbligazioni strutturate	R0160	67.387
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	-
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri Investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	-
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	-
Prestiti su polizze	R0240	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	74.346
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	74.346
Non vita esclusa malattia	R0290	57.692
Malattia simile a non vita	R0300	16.655
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	439.613
Crediti riassicurativi	R0370	60.808
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	162.106
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	242.178
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	37.746
Totale delle attività	R0500	3.197.199

(in migliaia di euro)

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.106.759
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	567.409
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	525.980
Margine di rischio	R0550	41.428
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	539.350
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	506.418
Margine di rischio	R0590	32.932
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	-
Margine di rischio	R0680	-
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	-
Margine di rischio	R0720	-
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	12.565
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	4.573
Depositi dai riassicuratori	R0770	2
Passività fiscali differite	R0780	216.793
Derivati	R0790	-
Debiti verso enti creditizi	R0800	15
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	9.513
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	88.453
Debiti riassicurativi	R0830	31.045
Debiti (commercials, non assicurativi)	R0840	132.090
Passività subordinate	R0850	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	118.132
Totale delle passività	R0900	1.719.941
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.477.258

QRT Intesa Sanpaolo Protezione: S.05.01.02

	(in migliaia di euro)																	
	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)						Aree di attività per riassicurazione non proporzionale accettata						Totale					
	C010	C020	C030	C040	C050	C060	C070	C080	C090	C100	C110	C120		C130	C140	C150	C160	C170
Premi cedibili																		
lordo - Attività diretta	492.281	499.364	-	72.786	18.407	147	225.502	170.183	292	24.347	15.707	67.792	-	-	-	-	-	1.515.653
lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	274
lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	25.177	24.710	-	6.294	1.339	0	27.491	36.351	89	9.242	2.270	19.394	-	-	-	-	-	152.360
Netto	383.084	434.656	-	66.490	17.068	147	248.411	134.106	203	17.105	13.700	48.398	-	-	-	-	-	1.363.367
Premi acquisiti																		
lordo - Attività diretta	391.520	478.684	-	71.645	17.573	204	236.319	165.792	407	25.344	15.709	79.320	-	-	-	-	-	1.462.528
lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	263
lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	25.074	27.597	-	6.158	1.339	0	27.549	44.136	205	9.499	2.344	18.413	-	-	-	-	-	142.395
Netto	366.447	451.088	-	65.487	16.235	204	208.770	121.919	202	15.885	13.443	60.907	-	-	-	-	-	1.320.394
Sinistri verificati																		
lordo - Attività diretta	303.923	165.314	-	62.831	10.279	912	48.349	46.242	32	2.513	1.939	7.720	-	-	-	-	-	650.053
lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57
lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	27.237	11.523	-	9.894	30	76	3.688	19.510	58	265	1.465	3.100	-	-	-	-	-	69.493
Netto	276.685	153.791	-	52.934	10.249	836	52.037	26.790	-26	2.248	454	4.620	-	-	-	-	-	580.417
Spese sostenute																		
lordo - Altri oneri/proventi tecnici	87.747	157.507	-	19.720	51.469	138	91.494	42.467	96	2.245	5.074	17.720	-	-	-	-	-	429.396
Totale spese																		44.330
																		473.226

(in migliaia di euro)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270		C0280
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R1500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R1600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R1700	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute	R1900	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R2500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale spese	R2600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Importo totale dei riscatti	R2700	-	-	-	-	-	-	-	-	-

QRT Intesa Sanpaolo Protezione: S.17.01.02

Allegato I
S.17.01.02
Riesteri tecniche per l'assicurazione non vita

Riesteri tecniche	Altre attività dirette e assicurazioni proporzionali eccettuate										Assicurazioni non proporzionali eccettuate					Tabella delle obbligazioni non vita			
	C000	C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007	C008	C009	C010	C011	C012	C013	C014		C015	C016	C017
R000	Assicurazione per le spese mediche																		
R001	Assicurazione per le spese mediche	37,914	114,987																
R002	Assicurazione per le spese mediche	1,464	-5,630																
R003	Assicurazione per le spese mediche	36,449	126,617																
R004	Assicurazione per le spese mediche	149,301	203,415																
R005	Assicurazione per le spese mediche	8,000	12,800																
R006	Assicurazione per le spese mediche	141,301	190,765																
R007	Assicurazione per le spese mediche	19,731	31,136																
R008	Assicurazione per le spese mediche	16,101	18,832																
R009	Assicurazione per le spese mediche	203,915	335,435																
R010	Assicurazione per le spese mediche	37,914	114,987																
R011	Assicurazione per le spese mediche	1,464	-5,630																
R012	Assicurazione per le spese mediche	36,449	126,617																
R013	Assicurazione per le spese mediche	149,301	203,415																
R014	Assicurazione per le spese mediche	8,000	12,800																
R015	Assicurazione per le spese mediche	141,301	190,765																
R016	Assicurazione per le spese mediche	19,731	31,136																
R017	Assicurazione per le spese mediche	16,101	18,832																
R018	Assicurazione per le spese mediche	203,915	335,435																
R019	Assicurazione per le spese mediche	37,914	114,987																
R020	Assicurazione per le spese mediche	1,464	-5,630																
R021	Assicurazione per le spese mediche	36,449	126,617																
R022	Assicurazione per le spese mediche	149,301	203,415																
R023	Assicurazione per le spese mediche	8,000	12,800																
R024	Assicurazione per le spese mediche	141,301	190,765																
R025	Assicurazione per le spese mediche	19,731	31,136																
R026	Assicurazione per le spese mediche	16,101	18,832																
R027	Assicurazione per le spese mediche	203,915	335,435																
R028	Assicurazione per le spese mediche	37,914	114,987																
R029	Assicurazione per le spese mediche	1,464	-5,630																
R030	Assicurazione per le spese mediche	36,449	126,617																
R031	Assicurazione per le spese mediche	149,301	203,415																
R032	Assicurazione per le spese mediche	8,000	12,800																
R033	Assicurazione per le spese mediche	141,301	190,765																
R034	Assicurazione per le spese mediche	19,731	31,136																
R035	Assicurazione per le spese mediche	16,101	18,832																
R036	Assicurazione per le spese mediche	203,915	335,435																
R037	Assicurazione per le spese mediche	37,914	114,987																
R038	Assicurazione per le spese mediche	1,464	-5,630																
R039	Assicurazione per le spese mediche	36,449	126,617																
R040	Assicurazione per le spese mediche	149,301	203,415																

QRT Intesa Sanpaolo Protezione: S.19.01.21

Allegato I
S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita

Anno di accadimento del sinistro/anno della sottoscrizione	2020
--	------

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - Anno di sviluppo (importo assoluto). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100	239.051	100.212	25.076	6.539	2.097	1.901	2.640	757	1.279	376	990
N-9	R0160	280.854	105.592	29.173	6.240	3.555	3.286	785	680		280	
N-8	R0170	285.237	153.948	27.899	8.840	2.523	1.783	796	2.590	1.236		
N-7	R0180	272.872	198.989	33.580	8.437	4.077	1.795	3.303	900			
N-6	R0190	348.388	197.706	32.398	8.853	5.218	3.667	2.314				
N-5	R0200	469.339	169.583	34.533	10.046	3.952	3.312					
N-4	R0210	322.658	200.356	33.899	12.427	6.064						
N-3	R0220	550.697	305.774	49.843	14.357							
N-2	R0230	402.223	249.573	41.084								
N-1	R0240	349.484	348.198									
N	R0250	264.512										

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)	
		Nell'esercizio in corso	Somma degli anni (cumulato)
		C0170	C0180
R0100		1.466	1.175.944
R0160		280	429.501
R0170		1.236	464.493
R0180		920	523.054
R0190		2.316	598.547
R0200		3.312	690.765
R0210		6.064	575.403
R0220		14.357	920.671
R0230		41.084	692.880
R0240		348.198	697.680
R0250		264.512	264.512
Totale	R0260	683.745	7.033.452

Migliore stima attualizzata lorda delle riserve per sinistri - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100	36.974	505	44.275	31.766	24.490	15.902	9.762	6.450	5.022	2.730	1.757
N-9	R0160	42.165	60.837	34.473	24.152	14.572	10.026	7.027	4.892	2.833	1.904	
N-8	R0170	229.255	72.144	39.270	25.390	16.831	11.722	9.928	4.968	3.235		
N-7	R0180	300.635	77.660	39.146	26.822	19.139	15.281	9.326	5.462			
N-6	R0190	296.233	80.997	44.412	32.171	22.056	16.531	10.438				
N-5	R0200	298.023	87.308	49.915	30.947	22.104	13.155					
N-4	R0210	328.507	85.541	41.688	25.697	14.294						
N-3	R0220	454.381	107.011	51.179	28.836							
N-2	R0230	340.952	87.579	40.884								
N-1	R0240	495.050	114.622									
N	R0250	395.548										

		(in migliaia di euro)	
		Fine anno (dati attualizzati)	
		C0360	
R0100		14.015	
R0160		1.832	
R0170		5.074	
R0180		5.196	
R0190		9.837	
R0200		12.434	
R0210		13.538	
R0220		27.157	
R0230		38.799	
R0240		109.864	
R0250		385.662	
Totale	R0260	621.408	

QRT Intesa Sanpaolo Protezione: S.23.01.01

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	27.912	27.912	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	1.046.431	1.046.431	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	1.074.343	1.074.343	-	-	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-	-	-	-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-	-	-	-	-
Altri Fondi propri accessori	R0390	-	-	-	-	-

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale Fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	1.074.343	1.074.343	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	1.074.343	1.074.343	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	1.074.343	1.074.343	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	1.074.343	1.074.343	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	389.824				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	175.421				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	276%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	612%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	1.477.258
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	979
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	401.937
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	27.912
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri ristretti in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi separati	R0740	-
Riserva di riconciliazione	R0760	1.046.431
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	96.609
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	96.609

QRT Intesa Sanpaolo Protezione: S.25.01.21

Allegato I
S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard
Requisito patrimoniale di solvibilità di base

(in migliaia di euro)

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di Mercato	R0010	36.528	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	80.303	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	-	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	295.156	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	278.992	
Diversificazione	R0060	-223.064	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	467.914	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Scostamento standard per il rischio di tariffazione per l'assicurazione malattia NSLT di cui al titolo I, capo V, sezione 12, del regolamento delegato (UE) 2015/35. Scostamento standard per il rischio di riserva per l'assicurazione malattia NSLT di cui al titolo I, capo V, sezione 12, del regolamento delegato (UE) 2015/35
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Scostamento standard del rischio di tariffazione per l'assicurazione non vita, Scostamento standard del rischio di riserva per l'assicurazione non vita

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		Valore
		C0100
Rischio operativo	R0130	45.012
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-123.102
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	389.824
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	389.824
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

		Si/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-123.102
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-78.855
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-123.102

QRT Intesa Sanpaolo Protezione: S.28.01.01

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (in migliaia di euro)

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	Componenti MCR
		C0010
Risultato MCRNL		203.390

(in migliaia di euro)

		Informazioni di base	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	178.381	383.084
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	311.382	434.656
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	143.953	66.490
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	10.025	17.068
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	1.155	147
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	197.192	248.411
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	64.972	134.049
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	277	203
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	7.063	17.105
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	1.106	13.700
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	42.547	48.398
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita (in migliaia di euro)

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	C0040
		Risultato MCR

Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

(in migliaia di euro)

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
		Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

(in migliaia di euro)

Calcolo complessivo dell'MCR		C0070
		MCR lineare
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	389.824
MCR massimo	R0320	175.421
MCR minimo	R0330	97.456
MCR combinato	R0340	175.421
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	2.500
Requisito patrimoniale minimo	R0400	175.421

QRT FIDEURAM VITA S.P.A.

QRT Fideuram Vita: S.02.01.02

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	46.176
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	3.928
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	7.555.331
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	146.433
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	146.280
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	153
Obbligazioni	R0130	6.615.114
Titoli di Stato	R0140	4.820.690
Obbligazioni societarie	R0150	1.324.183
Obbligazioni strutturate	R0160	470.240
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	791.834
Derivati	R0190	1.951
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri Investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	34.852.800
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	297
Prestiti su polizze	R0240	297
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	857
Crediti riassicurativi	R0370	2.043
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	542.274
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	501.289
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	167.542
Totale delle attività	R0500	43.672.536

(in migliaia di euro)

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	-
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	-
Margine di rischio	R0550	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	-
Margine di rischio	R0590	-
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	7.203.456
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	7.203.456
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	7.122.137
Margine di rischio	R0680	81.319
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	34.145.935
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	33.940.382
Margine di rischio	R0720	205.553
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	4.583
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	2.726
Depositi dai riassicuratori	R0770	-
Passività fiscali differite	R0780	293.874
Derivati	R0790	214
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	4.197
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	230.860
Debiti riassicurativi	R0830	3.656
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	163.373
Passività subordinate	R0850	139.264
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	139.264
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	57.999
Totale delle passività	R0900	42.250.136
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.422.400

QRT Fideuram Vita: S.05.01.02

(in migliaia di euro)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di rassicurazione non vita (attività di vita e rassicurazione proporzionale accettata)										Aree di attività per: rassicurazione non proporzionale accettata					Totale
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile e/o veicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Malattia, aeronautica e trasporti	Immobili	
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																
Lordo - Attività diretta	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei rassicuratori	R0140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R0200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Premi acquisiti																
Lordo - Attività diretta	R0210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei rassicuratori	R0240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R0200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri verificatisi																
Lordo - Attività diretta	R0310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	R0320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei rassicuratori	R0340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R0400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese sistemiche																
Spese - Altri oneri/proventi tecnici	R1200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale spese	R1300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia di euro)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300		
Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita				
Premi contabilizzati											
Lordo	1.448.961	2.808.316	10.345	-	-	-	-	-	-	-	4.267.622
Quota a carico dei riassicuratori	506	-	1.998	-	-	-	-	-	-	-	2.504
Netto	1.448.455	2.808.316	8.347	-	-	-	-	-	-	-	4.265.118
Premi acquisiti											
Lordo	1.448.961	2.808.316	10.345	-	-	-	-	-	-	-	4.267.622
Quota a carico dei riassicuratori	506	-	1.998	-	-	-	-	-	-	-	2.504
Netto	1.448.455	2.808.316	8.347	-	-	-	-	-	-	-	4.265.118
Sinistri verificatisi											
Lordo	721.230	2.798.762	2.295	-	-	-	-	-	-	-	3.522.287
Quota a carico dei riassicuratori	11	-	43	-	-	-	-	-	-	-	53
Netto	721.220	2.798.762	2.252	-	-	-	-	-	-	-	3.522.234
Spese sostenute											
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	15.538	27.342	10	-	-	-	-	-	-	-	42.890
Totale spese											-77.571
Importo totale dei riscatti	523.025	1.812.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-34.680
											2.335.178

QRT Fideuram Vita: S.22.01.21

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

(in migliaia di euro)

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	41.349.391	-	-	36.795	-
Fondi propri di base	R0020	1.561.164	-	-	-25.455	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	1.561.164	-	-	-25.455	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	653.028	-	-	-1.206	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	1.480.673	-	-	-25.563	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	293.863	-	-	-543	-

QRT Fideuram Vita: S.23.01.01

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	357.447	357.447		-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030				-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040				-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050				-	-
Riserve di utili	R0070				-	-
Azioni privilegiate	R0090				-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110				-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	1.064.453	1.064.453			
Passività subordinate	R0140	139.264			139.264	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	1.561.164	1.421.900		139.264	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-	-	-	-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-	-	-	-	-
Altri Fondi propri accessori	R0390	-	-	-	-	-

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale Fondi propri accessori	R0400				-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	1.561.164	1.421.900	-	139.264	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	1.561.164	1.421.900	-	139.264	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	1.561.164	1.421.900	-	139.264	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	1.480.673	1.421.900	-	58.773	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	653.028				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	293.863				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	239%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	504%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	1.422.400
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	500
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	357.447
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri ristretti in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	1.064.453
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	288.488
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	288.488

QRT Fideuram Vita: S.25.01.21

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

(in migliaia di euro)

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di Mercato	R0010	597.724	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	52.692	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	812.716	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-322.690	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	1.140.441	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Nessuno

		Valore
		C0100
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		
Rischio operativo	R0130	71.429
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-352.623
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-206.219
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	653.028
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	653.028
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

		Si/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-206.219
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-186.511
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-19.708
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-206.219

QRT Fideuram Vita: S.28.01.01

Allegato I
S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

(in migliaia di euro)

		Componenti MCR	
		C0010	
Risultato MCRNL	R0010		

(in migliaia di euro)

		Informazioni di base	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

(in migliaia di euro)

		C0040	
Risultato MCRv	R0200		447,650

Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

(in migliaia di euro)

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	6.521,629	-
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	606,911	-
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	33.940,382	-
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	-	-
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	-	466,540

Calcolo complessivo dell'MCR

(in migliaia di euro)

		C0070	
MCR lineare	R0300		447,650
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310		653,028
MCR massimo	R0320		293,863
MCR minimo	R0330		163,257
MCR combinato	R0340		293,863
Minimo assoluto dell'MCR	R0350		3,700
Requisito patrimoniale minimo	R0400		293,863

RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Alle pagine seguenti sono riportate le Relazioni della Società di Revisione EY S.p.A., incaricata da Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. e dalle compagnie controllate italiane. Le relazioni esprimono le risultanze delle attività di revisione svolte con riferimento al Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ed alle compagnie italiane del Gruppo per la Sezione D "Informativa sulla valutazione ai fini di solvibilità" e sotto-sezione E.1 "Fondi Propri" e sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto del Regolamento IVASS n. 42/2018.

Capogruppo Assicurativa **INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI S.p.A.**

Sede legale: Via San Francesco d'Assisi, 10 – 10122 Torino

Sede operativa: Via Melchiorre Gioia n. 22 – 20124 Milano

Sede secondaria: Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch,
1st Floor International House, 3 Harbourmaster Palace, IFSC, Dublin, D01 K8F1 (Ireland)

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.



Shape the future
with confidence

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" (i "modelli") del Gruppo;
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") del Gruppo.

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
 - il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo totale (voce R0680) e il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",
- che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa del Gruppo, inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (la "Capogruppo" o "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



**Shape the future
with confidence**

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 marzo 2025.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard ed il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.



**Shape the future
with confidence**

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



Shape the future
with confidence

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa del Gruppo.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 16 maggio 2025

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Ancona', written over a horizontal line.

Paolo Ancona
(Revisore Legale)



Shape the future
with confidence

Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

**Shape the future
with confidence**

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.)

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (il "Gruppo") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e di parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



**Shape the future
with confidence**

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa del Gruppo, inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici del Gruppo, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR, è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici del Gruppo rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale di settore.

Milano, 16 maggio 2025

EY S.p.A.

Paolo Ancona
(Revisore Legale)



Shape the future
with confidence

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.)

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli") di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



**Shape the future
with confidence**

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 marzo 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



**Shape the future
with confidence**

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Shape the future
with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 16 maggio 2025

EY S.p.A.

Paolo Ancona
(Revisore Legale)



Shape the future
with confidence

Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.)

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.)

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A. (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



**Shape the future
with confidence**

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Assicurazioni S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 16 maggio 2025

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink that reads "Paolo Ancona".

Paolo Ancona
(Revisore Legale)



Shape the future
with confidence

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.)

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies,
comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1,
lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli") di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



**Shape the future
with confidence**

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 marzo 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



**Shape the future
with confidence**

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Shape the future
with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 16 maggio 2025

EY S.p.A.


Mauro Agnolon
(Revisore Legale)



Shape the future
with confidence

Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.)

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

**Shape the future
with confidence**

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.)

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A. (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore e di parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS.

Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



**Shape the future
with confidence**

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Protezione S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art.13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 16 maggio 2025

EY S.p.A.


Mauro Agnolon
(Revisore Legale)



Shape the future
with confidence

Fideuram Vita S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli") di Fideuram Vita S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Fideuram Vita S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Fideuram Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



**Shape the future
with confidence**

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 marzo 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



**Shape the future
with confidence**

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Shape the future
with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 16 maggio 2025

EY S.p.A.


Mauro Agnolon
(Revisore Legale)



Shape the future
with confidence

Fideuram Vita S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

**Shape the future
with confidence**

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Fideuram Vita S.p.A. (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



**Shape the future
with confidence**

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Fideuram Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 16 maggio 2025

EY S.p.A.


Mauro Agnolon
(Revisore Legale)